Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9572 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, tel. 3403/2/3 - Prezzi non alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posta e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5300): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

AMMINISTRATIVE E REGIONALI SI SVOLGERANNO IN UN'UNICA GIORNATA

A Trieste e in regione le elezioni il 25 giugno

Oggi la decisione di anticipare la scadenza quinquennale - Inviata la comunicazione al governo - Sono venti i comuni interessati - Provinciali a Gorizia sempre il 25

Nel Friuli-Venezia Giulia le elezioni amministrative coincideranno con quelle regionali, il 25 giugno. Il consiglio dei ministri, che oggi fisserà per il 14 maggio il turno delle amministrative (che interessano 574 comuni in cui si voterà per i consigli municipali e 275 comuni nei quali si voterà anche per i consigli provinciali), per un totale di 4 milioni 200 mila elettori), decreterà che nella nostra regione tali elezioni si svolgano, invece, insieme con quelle per il rinnovo del consiglio regionale.

A sostegno di tale proposta il presidente dell'assemblea regionale, Pittoni, ha trasmesso due comunicazioni formali al governo, sulla base di un'intesa condivisa da tutti i partiti, sia in sede locale che in campo nazionale, con l'unica eccezione del Msi-Dn. La richiesta dello spostamento a giugno delle nostre amministrative trae ufficialmente origine dal desiderio di risparmiare all'elettorato del Friuli-Venezia Giulia ben tre chiamate alle urne in un ristrettissimo arco di tempo (ci sono di mezzo infatti anche i referendum promossi dai radicali, per i quali si ipotizza la data dell'11 giugno).

Per le regionali si dovrebbe però votare, secondo la vigente legge elettorale regionale, il 7 luglio: questa data, che coincide con la seduta d'insediamento dell'attuale assemblea, appunto il 7 luglio 1973, segna infatti la scadenza del mandato quinquennale del consiglio eletto il 17 giugno 1973. Ma è stato deciso — avendo presente il clima estivo e l'inizio delle grandi vacanze — di far decorrere il quinquennio dell'attuale legislatura dal giorno delle ultime elezioni, anziché da quello della prima riunione di questo consiglio. E la domenica più vicina alla data del 17 giugno è appunto il 25 giugno.

Ed ecco che stamane il consiglio regionale si riunirà per approvare un apposito provvedimento legislativo, che modifica la data di decorrenza del mandato quinquennale dell'assemblea elettiva. Tale disegno di legge è stato approvato già ieri in sede di commissione, con il solo voto contrario dei consiglieri del Msi-Dn, e l'atto relativo — che anticipa l'esito della votazione odierna da parte del consiglio — è stato trasmesso ieri stesso dalla regione al commissario di governo, il prefetto di Trieste dott. Marrosu. E ciò perché il consiglio dei ministri possa prendere ufficialmente atto, questa mattina, della decisione d'indire le elezioni regionali il 25 giugno, data alla quale poter ufficialmente abbinare le elezioni amministrative che interessano il Friuli-Venezia Giulia e in particolare la provincia di Gorizia e — fra i maggiori — i comuni di Trieste, Monfalcone, Grado, Spilimbergo, Latisana).

Il provvedimento legislativo che stamane sarà discusso dal consiglio regionale prevede anche altre modifiche alla legge elettorale regionale, modifiche in gran parte derivanti da un'opportunità di adeguamento con la nuova legge nazionale. Si tratta ad esempio di estendere anche all'elezione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia le particolari disposizioni che prevedono l'esonero dalla raccolta di firme per la presentazione delle liste in favore di quei partiti o di quei gruppi politici che già siano rappresentati nell'assemblea «uscente».

Invece per gli altri partiti o movimenti, non rappresentati nell'attuale consiglio, sarà fatto obbligo — se intendono concorrere alle nuove elezioni — di presentare a sostegno delle proprie liste di candidati, in luogo di un numero di sottoscrittori oscillante fra i 300 e i 500, non meno di 350 e non più di 700 firme di elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni di ciascuna delle circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio regionale e nelle quali intendano concorrere. Per l'utilizzo dei «resti» questi ultimi partiti dovranno inoltre essere presenti in almeno due circoscrizioni e raccogliere almeno 2 mila voti.

Il disegno di legge prevede inoltre — al di là di una serie di norme tecniche già anticipate dalla legge elettorale nazionale — un nuovo tipo di scheda di votazione, di formato rettangolare anziché quadrato e di piegatura più facile per l'elettore; una scheda che consenta anche di abbreviare i tempi d'approntamento e di conseguire sensibili economie di spesa.

In campo nazionale sono da rinnovare tre consigli provinciali: quelli di Pavia e di Viterbo, il 14 maggio, e quello di Gorizia il 25 giugno. Ed ecco i comuni che rinnoveranno i propri consigli municipali nella nostra regione, sempre il 25 giugno: Trieste, Ronchi dei Legionari, Grado, Monfalcone, Villesse, Romans, Bertiolo, Latisanà, Tarcento, Ronchis, Torreano, Ruda, Villa Vicentina, Cordenons, Spilimbergo, Pinzano, Vito d'Asio, Vajont, Erto-Casso e San Quirino. Al rinnovo di tali consigli si è giunti per due strade: si tratta di un rinvio a quest'anno, in forza della legge sulla razionalizzazione dei turni elettorali, per amministrazioni comunali la cui naturale scadenza sarebbe stata quella dello scorso 26 novembre (come nel caso di Trieste); oppure di elezioni imposte da sopravvenute dimissioni o scioglimento dei consigli con conseguenti regimi commissariali.

G. P.

SI E' CONCLUSO DOPO UN GIORNO E MEZZO L'INCUBO DEI SETTANTUN SEQUESTRATI

Allo scadere dell'ultimatum liberati gli ostaggi ad Assen

I sudmolucchesi (erano soltanto tre) stavano per giustiziare i prigionieri - Attacco fulmineo dei «marines» olandesi - Morto un uomo gettato dalla finestra - Ferito gravemente un funzionario

ASSEN — L'incubo è finito. Allo scadere dell'ultimatum i fucilieri della marina olandese hanno fatto irruzione ieri pomeriggio alle 14 nella prefettura della provincia di Drente, liberando i 71 ostaggi (55 uomini e 16 donne) e catturando i tre terroristi sudmoluchesi che da lunedì si erano asserragliati nell'edificio. L'assalto si è concluso in pochi minuti e fortunatamente in modo incruento: solo tre feriti leggeri. Niente da fare, purtroppo, per un uomo gettato lunedì sera dalla finestra del terzo piano della prefettura, e che è morto prima che i fucilieri lo potessero soccorrere. Gravi, infine le condizioni di un uomo — un consigliere provinciale — che i terroristi avrebbero tentato di giustiziare poco prima dell'assalto dei «marines» olandesi.

«I fucilieri sono arrivati appena in tempo — ha dichiarato uno degli ostaggi, Karel Zuhorn di 28 anni — i molucchesi stavano già prendendo due prigionieri per ucciderli». Una di queste due persone destinate all'esecuzione è ora ricoverata all'ospedale con una grave ferita d'arma da fuoco allo stomaco. L'uomo ucciso era rimasto per molte ore senza cure perché i terroristi, che avevano trasformato il parco intorno alla prefettura in una sorta di campo di tiro, sparavano dalle finestre contro chiunque tentasse di avvicinarsi. Nel timore che i sudmolucchesi potessero compiere rappresaglie sugli altri ostaggi, le autorità avevano deciso di astenersi da ogni tentativo di usare i mezzi blindati per raggiungere il luogo in cui l'uomo stava agonizzando.

Il governo olandese ha impartito l'ordine di ricorrere alla forza quando ormai era apparso chiaro che il fanatico «commando» sudmolucchese non avrebbe rinunciato neppure ad una parte delle sue richieste, ritenute inaccettabili dalle autorità, e avrebbe quindi provocato un bagno di sangue. «Avevamo le prove che i molucchesi intendevano ormai attuare le loro minacce», ha dichiarato un portavoce del ministero della giustizia.

Per tutta la durata del dramma degli ostaggi — 27 ore — si sono svolte febbrili trattative, ma i terroristi non avevano ceduto su nessun punto. Fino all'ultimo essi avevano ribadito con assoluta intransigenza e caparbietà che l'unico modo per evitare l'uccisione degli ostaggi era l'adempimento di tre principali condizioni: la scarcerazione di ventun molucchesi detenuti per precedenti «imprese» terroristiche, la messa a disposizione di un aereo per consentire la fuga all'estero (probabilmente in un paese estremista arabo) e in pagamento di un ingentissimo riscatto, pari a 13 milioni di dollari (circa undici miliardi di lire).

Ieri mattina i terroristi avevano chiesto di parlare con due leader della comunità molucchese per discutere una loro eventuale mediazione con il governo. I due, Noes Soulsa e Abe Manuputty, si sono recati all'interno dell'edificio. Dopo due ore di colloqui con i leader molucchesi, i terroristi hanno rilasciato un ostaggio. Poi, i mediatori hanno lasciato l'edificio, facendo un rapporto alle autorità, rapporto che lasciava intendere che i molucchesi lasciavano «poco spazio» alla trattativa.

Poi, l'assalto. I fucilieri sono stati scortati da una ventina di veicoli blindati. Se ci sono voci non confermate, altri militari avrebbero preso posizione silenziosamente la notte scorsa nei sotterranei della prefettura. Si formula perciò l'ipotesi che l'operazione sia così perfettamente riuscita perché l'attenzione dei terroristi è stata attirata dalla fulminea avanzata dei «marines», sicché non si sono accorti che altri militari già presenti nell'edificio si stavano prendendo alle spalle.

Il brillante esito dell'operazione è stato accolto con un immenso senso di sollievo e di soddisfazione in tutta l'Olanda, e soprattutto nella zona di Assen, dove risiede la maggior parte dei quasi 40 mila sudmolucchesi emigrati in Olanda ai tempi della decolonizzazione dell'Indonesia. La popolazione locale non nasconde la sua profonda esasperazione per le continue provocazioni dei sudmolucchesi che a distanza di trent'anni considerano gli olandesi responsabili dell'annessione del loro arcipelago da parte dell'Indonesia, paese sul quale l'Olanda non esercita ormai più alcuna influenza politica.

Il primo ministro olandese, Andreas van Agt ha dichiarato davanti al parlamento che «l'azione sconsiderata di un gruppo armato non permette di giudicare la totalità della comunità sudmolucchese che vive in Olanda». Il capo del governo olandese si è detto deluso per aver dovuto far ricorso alla forza di fronte a una nuova azione terroristica e ha reso omaggio alla memoria dell'ostaggio «ucciso deliberatamente» ieri dai guerriglieri sudmolucchesi.

Da parte sua il ministro olandese della giustizia, Jacob de Ruiter, ha precisato che l'intervento dei «marines» è stato deciso dopo che nel loro messaggio i sudmolucchesi avevano minacciato di uccidere gli ostaggi a due a due, cominciando dai due consiglieri provinciali catturati all'interno della prefettura. Di fronte a tale minaccia, ha detto il ministro, e certi che i terroristi non erano più di tre, abbiamo deciso di intervenire.

La riuscita dell'operazione sembrava poco probabile, dato che la prefettura è circondata da alcuni ettari di prati, che da lunedì mattina erano divenuti una sorta di «terra di nessuno» spazzata dal fuoco dei molucchesi. I fucilieri di marina, un corpo d'élite formato da tiratori scelti, hanno avuto invece pieno successo agendo con tempismo e sincronismo veramente eccezionali.



Assen — I marines olandesi si apprestano all'attacco che porterà alla liberazione degli ostaggi

Nelle pagine interne

Conclusa l'istruttoria Lockheed

* * *

Leggera indisposizione di Paolo VI

* * *

Rivolta in Argentina: 44 morti

* * *

Ogaden: Cuba ammette l'impegno

LE POLEMICHE SUL MANCATO RINNOVAMENTO DEL GOVERNO

Pci e Psi ripetono: «Occasione sciupata»

Maggiore prudenza dei socialisti: Craxi si prepara al congresso Attesa per il programma che sarà presentato domani da Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora polemiche e perplessità per il mancato rinnovamento della compagine governativa. I comunisti non lesinano critiche ed anche il Psi, pur senza drammatizzare troppo, pone l'accento sull'occasione «sciupata». I rilievi maggiori alle scelte di Andreotti vengono, ovviamente, dal Pci, che in qualche modo deve giustificare, di fronte alla sua base più rigidamente antidemocristiana, che l'approvazione del nuovo governo è un passaggio obbligatorio per poter firmare la mozione di fiducia e quindi entrare, per la prima volta dopo il '48, a far parte della maggioranza parlamentare.

Così l'«Unità» di ieri ha scritto che «nella Dc è prevalsa la preoccupazione di dare qualche assicurazione alle forze più conservatrici»; e sempre ieri mattina il vicepresidente del gruppo parlamentare, l'on. Di Giulio, passeggiando per Montecitorio spiegava ai giornalisti che stando così le cose, «nessuno può dire se questo governo durerà un mese, due mesi, tre mesi». Ma si tratta di una polemica più che altro ad uso «interno», volta, cioè, a tacitare quanti ancora, nelle fila comuniste, storcono il naso di fronte alla soluzione della crisi. Non a caso, infatti, Armando Cossutta, responsabile per il Pci degli enti locali, correggeva, subito dopo, il tono dell'intervento di Di Giulio dando tutto sommato un giudizio positivo di quanto è avvenuto perché «la forza della nuova maggioranza sta nel collegamento diretto e profondo che deve trovare con il paese».

Più prudenti, ed anche più attenti ai possibili sviluppi della nuova esperienza di governo, i socialisti. Craxi, ieri pomeriggio, aprendo i lavori del comitato centrale che ha ratificato la soluzione della crisi, non si è soffermato troppo sul mancato rinnovamento del governo. Si è limitato a rilevare che tanto Andreotti quanto la Dc hanno perso una buona occasione per rimuovere dal loro incarico elementi logori, e per tentare di mettere l'uomo giusto al posto giusto», ma ha mostrato di non sorprendersi poi molto che ciò sia avvenuto.

Il dato importante, invece, rimane l'aspetto politico della soluzione data alla crisi la cui ampiezza, ha rilevato il segretario del Psi «per le forze che vi sono impegnate non ha precedenti e rappresenta una novità assoluta». Secondo Craxi il Partito socialista ha svolto un ruolo di primo piano per creare le condizioni che sono state alla base della nuova solidarietà politica determinante a livello parlamentare. Per questo il segretario del Psi ha chiesto — ed ottenuto — dal comitato centrale, l'autorizzazione ad esprimere la fiducia al nuovo governo nel dibattito parlamentare che inizierà domani a Montecitorio.

La relazione e la proposta di Craxi sono state approvate anche dall'opposizione interna che corre sull'asse Manca-De Martino, mentre si è opposto solamente lo sparuto gruppetto (poco più del 5 per cento dei voti congressuali) che fa capo ad Achilli. Il segretario socialista ha, inoltre, colto l'occasione (il comitato centrale di ieri è stato l'ultimo prima del congresso nazionale del partito che, come è noto, si svolgerà a Torino alla fine del mese) per annunciare che, secondo i calcoli della maggioranza, il gruppo Craxi-Signorile avrebbe ottenuto, nei precongressi, il 65 per cento dei voti.

Non senza polemiche, dunque, ma anche con la certezza che queste non «disturberanno» più di tanto il dibattito

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

SI INIZIA IL LAVORO DEL GOVERNO ANDREOTTI

Prima riunione dei nuovi ministri

Illustrazione della linea programmatica - Tre temi: l'Inquirente, legge Reale e ricovero manicomiale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primo impegno di lavoro per l'esecutivo appena composto, oggi infatti il consiglio dei ministri affronta la sua prima seduta collegiale per la nomina dei sottosegretari. Nel corso della riunione, il presidente Andreotti illustrerà le linee della piattaforma politico programmatica che porterà poi domani all'esame del Parlamento. Il neo governo dovrà varare anche i provvedimenti atti a modificare tre delle leggi sottoposte a referendum abrogativo: commissione inquirente, norme sul ricovero manicomiale, legge Reale.

Secondo alcune indiscrezioni le modifiche dovrebbero essere così attuate. La riforma della commissione per i procedimenti d'accusa dovrebbe avvenire in due tempi, con una legge ordinaria e con una successiva legge costituzionale. La legge ordinaria che da sola impedirà il referendum riduce di molto i poteri dell'inquirente. Essa, infatti, sarà chiamata a valutare soltanto se le eventuali denunzie o trasmissioni di atti siano fondate e disporrà l'archiviazione degli atti manifestamente infondati, trasmettendo gli altri alle Camere riunite perché decidano sull'apertura dell'istruttoria. Se il Parlamento la disporrà, l'istruttoria sarà poi compiuta dalla Corte costituzionale allargata.

Per quanto riguarda, invece, il disegno di legge sulla prevenzione e la cura per i malati di mente, esso non presenta particolari problemi; in sostanza anticiperà l'art. 30 della riforma sanitaria, stralciandolo dalla nuova normativa. Più complesse, invece, le modifiche alla legge Reale. Quattro sono i punti più rilevanti del «ritocco»: indicazione dei casi di uso legittimo delle armi da parte delle forze dell'ordine per impedire la consumazione dei reati di strage o di omicidio; abolizione del confino di polizia (non per i mafiosi ma per i sospetti di attività eversive se colti a compiere atti preparatori di gravissimi delitti compresa l'istigazione e la cospirazione), che potranno essere arrestati, processati e condannati.

La libertà provvisoria ancora, potrà sempre essere accordata ma con due garanzie: il giudice dovrà stabilire il soggiorno obbligato per gli imputati di omicidio e strage; sarà prevista la revoca della libertà provvisoria qualora il pubblico ministero impugni la sentenza. L'uso della pratica della violenza, infine, come metodo di lotta politica, verrà configurato oggettivamente come attività «fascista» e, come tale, punita in base alla legge Scelba.

A. C.

■ GARDNER IN PUGLIA — L'ambasciatore statunitense a Roma, Richard Gardner, è giunto ieri a Bari per una visita in Puglia, che durerà circa una settimana. Si tratta della prima visita ufficiale di Gardner nella regione e della sua prima apparizione in pubblico, dopo l'ultimo viaggio negli Stati Uniti.

UN'INIZIATIVA CHE ISOLERA' ULTERIORMENTE L'EGITTO DAL MONDO ARABO

Sadat condanna i palestinesi Tensione sul confine settentrionale

Permane intanto l'incubo della rappresaglia - Elicotteri israeliani sorvolano Sidone e Tiro Il Cairo diffida comunque Tel Aviv a compiere «vendette» - Interrogati i due prigionieri

ULTIMA ORA

Attacco in Libano

TEL AVIV — Reparti israeliani stanno effettuando un'operazione nel Libano meridionale. Lo hanno annunciato fonti militari di Tel Aviv, che si sono, tuttavia, rifiutate, di fornire qualsiasi commento alla notizia. Interpellato telefonicamente, un portavoce palestinese ha detto che i combattimenti non hanno ancora avuto inizio e che stando alle prime informazioni provenienti dal quartier generale della guerriglia, le forze israeliane stanno ammassandosi nelle regioni cristiane di Marjaoyoun e Qleya, ad Occidente, e di Rmaish.

Intanto a New York una giornalista dell'American Broadcasting Company (Abc) ha detto di aver parlato con un membro del governo israeliano secondo il quale il piano israeliano è di assicurarsi un adeguato spiegamento difensivo vicino alla frontiera. L'esponente israeliano avrebbe, inoltre, detto che i dettagli del piano risulteranno chiari in giornata.

TEL AVIV — Prevista, attesa e temuta da tutti, la rappresaglia israeliana può avvenire in qualsiasi momento. Alcuni dicono che non si è ancora verificata, perché le condizioni atmosferiche non consentono all'aviazione di operare. Altri sostengono che Begin potrebbe rinviare la rappresaglia dopo il suo viaggio negli Stati Uniti, in modo da potersi presentare a Carter come la «Vittima minacciata, alla quale i palestinesi puntano il coltello alla gola» e giustificare, così, il rifiuto di ritirare le sue forze dalla Cisgiordania e da Gaza.

Elicotteri israeliani hanno intanto sorvolato ieri all'alba la zona costiera del Libano meridionale indugiando in particolare sopra Damour, una località a una ventina di chilometri da Beirut, e sui porti di Sidone, a una sessantina di chilometri dalla capitale, e di Tiro, 80 chilometri a Sud di Beirut. In tutte queste tre città vi sono campi di profughi palestinesi. La popolazione civile di questi campi è stata evacuata dopo l'attacco palestinese, appunto in previsione di una rappresaglia.

Il capo dell'Olp, Arafat, ha affermato che Israele sta ammassando truppe al confine con il Libano in vista di un'operazione militare su vasta scala contro le forze palestinesi-libanesi. Da Damasco si è appreso intanto che le truppe siriane di stanza alla frontiera settentrionale con Israele e in Libano sono in stato di allarme essendovi concrete informazioni su un imminente attacco israeliano sia sul fronte siriano sia su quello libanese».

Con una iniziativa che certamente non mancherà di isolarlo ulteriormente dagli altri paesi arabi, il Presidente Sadat ha condannato ieri l'incursione palestinese. Parlando ai giornalisti, Sadat ha detto: «Giudico questo episodio molto amaro e tragico. Quando ho saputo che l'organizzazione per la liberazione della Palestina ne aveva rivendicato la responsabilità mi sono chiesto quale sarebbe stato il suo risultato... Io avrei preferito atti miranti allo stabilimento della pace anziché scatenare nuove vendette e rimettere in moto il circolo vizioso degli attacchi e delle rappresaglie. Condannerò sempre qualsiasi cosa che si risolva a danno dei civili».

Sadat è il primo ed unico esponente arabo a denunciare la operazione palestinese. Anche paesi moderati come l'Arabia Saudita e il Kuwait avevano subito manifestato la loro approvazione, per non parlare della Libia che aveva fatto dichiarazioni addirittura esultanti. L'Egitto ha d'altra parte manifestato la sua più aperta contrarietà a un'azione di rappresaglia da parte di Israele. Almeno, questa è la spiegazione che gli osservatori danno alla «diffida» eziziana a Gerusalemme, consegnata dal ministro degli esteri, Mohamed Ibrahim Kamel, all'ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo, Herman Eilts. L'Egitto teme soprattutto che una rappresaglia israeliana contro i campi palestine-

Continua in 2.a pagina

Conferma di Colombo alla Cee

STRASBURGO — L'italiano Emilio Colombo è stato rieletto presidente del parlamento europeo di Strasburgo per acclamazione. Egualmente rieletti tutti e dodici i vicepresidenti, tra i quali l'italiano Mario Zagari, socialista. Tutti i gruppi politici hanno convenuto di confermare l'attuale ufficio di presidenza sino all'elezione del primo parlamento europeo a suffragio universale e diretto, che dovrebbe avvenire nella primavera del '79: la data precisa sarà decisa dai nove capi di governo della Cee nel «consiglio europeo» che si terrà il 7 e 8 aprile prossimi a Copenaghen.

Colombo era stato eletto l'8 maggio dello scorso anno, dopo tre votazioni, con i voti del gruppo democristiano — che lo avrebbe designato candidato ufficiale — dei liberali e dei conservatori, mentre votarono per il suo antagonista, l'irlandese Yeats, socialisti e democratici europei di progresso. I comunisti invece si astennero. Subito dopo la sua elezione, Colombo ha riaffermato la volontà del parlamento europeo di far fronte a tutti gli impegni che lo attendono: dal rafforzamento della coesione della Comunità, attraverso il superamento della crisi economica, al miglioramento delle relazioni tra i suoi organi e alla definizione di una politica estera europea sui maggiori problemi internazionali del momento.

FRANCIA: POLEMICA SUGLI EFFETTI ELETTORALI DELL'ALLEANZA DELLE SINISTRE

Mitterrand nega cedimenti al Pcf

«Nessuna spartizione di ministeri» - Risponde Barre: «Marchais ha vinto su tutta la linea»



Parigi — Sorrisi di Marchais e Mitterrand dopo l'accordo

PARIGI — L'interrogativo che si pongono i circoli politici e giornalistici parigini all'indomani dell'accordo concluso dai tre partiti dell'unione della sinistra è duplice; si tratta, infatti, di sapere se questo basterà a far acquisire all'opposizione la maggioranza dei seggi nel secondo turno elettorale il 19 marzo e quali siano le prospettive di sopravvivenza dell'intesa ritrovata a sinistra quando si tratterà, a partire dal 20 marzo, di tradurre in pratica l'impegno preso dai tre partiti di governare insieme con un programma comune. In altre parole, quando verranno sul tappeto la questione della composizione dell'eventuale governo della sinistra e il negoziato sui punti del programma comune del 1972 non attualizzati per l'insorgere della controversia sulle nazionalizzazioni nel settembre del 1977.

Un tentativo di risposta a questi interrogativi è venuto, naturalmente in modo diversamente interessato, dai vari protagonisti della battaglia elettorale. François Mitterrand ha confutato alla televisione e a «Radio Europa uno» la tesi secondo cui avrebbe «ceduto alle esigenze del Pcf» in materia di assegnazione dei dicasteri nell'ambito della formazione di un eventuale governo di sinistra. «Siamo lontani — ha affermato — dal dibattito sulla suddivisione del potere e la ripartizione dei portafogli, che non era accettabile e che non è del resto stato chiesto dal Partito comunista». Il segretario socialista ha, tuttavia, abilmente eluso le domande vertenti sul passaggio del testo dell'accordo in cui è detto in sostanza che i tre partiti sarebbero rappresentati al governo in misura proporzionale ai voti ottenuti. E' a partire da questo dato che la maggioranza uscente contrattacca asserendo che in caso di vittoria dell'opposizione i comunisti potrebbero ottenere quasi la metà dei portafogli ministeriali.

Facendo eco a Mitterrand, il presidente del movimento dei radicali di sinistra (Mrg) Robert Fabre, ha negato alla televisione che si sia parlato di ripartizione dei portafogli ministeriali. Ha precisato che «è lecito e onesto tenere conto del suffragio universale» per la formazione di un governo e che, anche rinviando la discussione dei punti controversi (il programma di nazionalizzazioni), i tre partiti di sinistra hanno dimostrato di essere in grado di governare insieme.

Da parte loro le formazioni politiche facenti parte della maggioranza uscente si apprestano a replicare, con una conferma solenne delle loro intese relative ai reciproci ritiri di candidati e invitando i propri elettori ad attuare cor-

Continua in 2.a pagina

CONCLUSA LA FASE ISTRUTTORIA DELLO SCANDALO LOCKHEED CON LA RIUNIONE DI IERI

Secondo un ex ambasciatore «Antelope Cobbler» sarebbe Moro

L'ex diplomatico confermò quest'idea a suo tempo, ma l'Alta Corte decise di non indagare oltre
Un interrogatorio di Donna Vittoria Leone - Il processo dovrebbe cominciare l'11 o il 18 aprile



Roma — Il presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi intervistato dai giornalisti durante una sospensione della riunione dei «trentuno» per il processo Lockheed (Telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'istruttoria è finita: il processo contro gli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi, l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali, l'ex presidente della «Finmeccanica» Camillo Crociani, i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre e gli altri cinque imputati dello scandalo Lockheed, si aprirà a palazzo della Consulta tra l'11 ed il 18 aprile.

A venticinque mesi dall'inizio delle indagini e ad undici dalla trasmissione degli atti dal Parlamento all'Alta Corte di giustizia, è caduto anche l'ultimo diaframma per la celebrazione del primo processo della storia della Repubblica nei confronti di due ministri. E' caduto nella tarda mattinata di ieri, quando il giudice costituzionale Giulio Gionfrida ha terminato la sua relazione riepilogativa e «statistica» (come l'ha definita il presidente Paolo Rossi) e subito dopo i componenti dell'Alta Corte hanno convenuto sulla proposta di dichiarare conclusi gli accertamenti predibattimentali. La data ufficiale dell'inizio del dibattimento si conoscerà comunque solo tra qualche giorno, dopo un'altra riunione tra il presidente ed i suoi più stretti collaboratori.

Sembra che il dilemma riguardi la data dell'11 e quella del 18 del prossimo mese di aprile. In tutti e due i casi si tratta di un martedì e questo in quanto l'Alta Corte avrebbe raggiunto un accordo sul fatto di tenere quattro udienze la settimana (dal martedì, appunto, al venerdì). Le udienze si prolungheranno nell'arco della mattinata, dalle 9.30 alle 13.30, con possibilità però di prolungamenti pomeridiani in caso di necessità.

Per i seguenti venti giorni sarà possibile per gli imputati e gli avvocati (e forse anche per i giornalisti) richiedere copia di tutti gli atti del processo. Si tratta di decine di migliaia di pagine (soltanto l'incartamento partito dal parlamento raggiungeva le ventiduemila cartelle), nelle quali sono racchiusi le deposizioni degli imputanti non latitanti, i verbali degli ottantacinque testimoni (buona parte dei quali non furono sentiti neppure durante le indagini del magistrato ordinario e dell'Inquirente) e soprattutto gli indizi a carico e a discarico (la più imponente è la parte degli atti riguardante gli accertamenti bancari effettuati sui conti correnti delle persone coinvolte nell'inchiesta). Contemporaneamente alla chiusura dell'istruttoria, è trapelata la notizia di due episodi riguardanti altrettanti adempimenti giudiziari compiuti dal giudice Gionfrida e mantenuti segretissimi fino all'ultimo.

Il primo riguarda l'interrogatorio — in veste di testimone — di Donna Vittoria Leone, consorte del Presidente della Repubblica, per un episodio che non ha però niente a che vedere con l'inchiesta Lockheed. Il secondo, invece, pur senza riscuotere troppa attendibilità da parte dei giudici dell'Alta Corte, riguarda l'accusa rivolta da un ex diplomatico ad Aldo Moro di essere l'uomo politico che si nasconde dietro lo pseudonimo di «Antelope Cobbler» contenuto nel libretto in codice della società statunitense. Vediamo i particolari di questi due retroscena che riguardano, nell'imminenza del «semestre bianco», proprio il Capo dello Stato ed uno dei leaders politici della Dc indicato come il più autorevole candidato alla sua successione. Una coincidenza definita sospetta da più di un osservatore.

Donna Vittoria Leone. Nel corso dei minuziosissimi accertamenti bancari sui conti correnti degli imputati, il giudice Gionfrida scoprì — verso la fine di novembre dell'anno scorso — un assegno dell'importo di circa cento milioni di lire staccato dalla consorte del Presidente della Repubblica in favore di Antonio Lefebvre D'Ovidio. Il «giudice istruttore» decise così di convocare a palazzo della Consulta Donna Vittoria per chiedere spiegazioni sull'episodio. L'interrogatorio si svolse pochi giorni prima di Natale, nel più stretto e comprensibile riserbo. La signora Leone non ebbe però difficoltà a spiegare e a dimostrare che si trattava della conclusione di un affare andato a monte tra lei stessa, i suoi due fratelli e — appunto — il professor Antonio Lefebvre.

Nel 1964 la consorte del Capo dello Stato decise con i suoi due fratelli di vendere un grosso appezzamento di terreno ereditato in strada San Nicola, in provincia di Caserta. Lefebvre si offrì di occuparsi dell'affare, versando loro una caparra. Le trattative andarono inutilmente avanti fino al giugno del 1970, quando i fratelli di Donna Vittoria — avendo trovato un autonomamente un altro compratore — sollecitarono una risposta da Lefebvre. Questi, non essendo ancora in grado di concludere l'affare, preferì rinunciare. Fu per questo motivo che Donna Vittoria restituì alla Lefebvre l'importo relativo alla caparra, maggiorato degli interessi, annullando il precedente compromesso. Tanto è vero che, subito dopo, i fratelli della consorte del Capo dello Stato vendettero ad un'altra persona le loro quote del terreno ereditato.

Aldo Moro — Il nome dell'ex presidente del Consiglio comparve improvvisamente verso la metà di gennaio. In seguito alla scoperta di altri assegni di Crociani (che nella relazione finale viene dipinto come l'«ufficiale pagatore» dello scandalo, quello che interveniva per «ungere» determinate ruote ogni qualvolta sopravvenivano intoppi nelle trattative), Gionfrida decise di convocare nuovamente a palazzo della Consulta sia il generale Fanali, sia sua moglie, Carmen Valcarcel (era stata lei infatti ad incassare materialmente gli assegni). Contemporaneamente, proprio per spiare le reazioni dei due coniugi, il giudice decise di mettere sotto controllo il telefono dell'ex-capo di stato maggiore dell'aeronautica.

Tra le tante, fu così intercettata una conversazione tra l'ex-ambasciatore italiano in Pakistan e in Thailandia, Luca Dainelli, e l'alto ufficiale in pensione. Attraverso altre intercettazioni, Gionfrida venne a sapere che l'ex-diplomatico affermava di sapere benissimo chi fosse in realtà il «ciabattino dell'Antilope»; non si trattava — secondo Dainelli — né di Leone, né di Rumor, ma dell'ex-presidente del Consiglio Aldo Moro. Convocato a Palazzo della Consulta, Dainelli confermò questa sua convinzione, affermando che elementi concreti a suffragio di questa tesi potevano venire dall'ex-ambasciatore americano in Italia, Volpe, dal suo assistente speciale, Trimarco, da un notissimo giornalista italiano e dall'ex-responsabile della Cia a Roma.

Per niente convinto dell'attendibilità del testimone (che d'altra parte non aveva fornito alcun elemento oggettivo diretto), Gionfrida decise di sottoporre il «caso» al giudizio dell'Alta Corte. Al termine di un serrato dibattito (che fece tra l'altro registrare una «spaccatura» tra i giudici di estrazione comunista), con diciotto voti contro dodici fu deciso di non procedere oltre lungo questa sconcertante «pista» fornita dall'ex-diplomatico e la cosa venne archiviata (ma il «caso» sarà probabilmente risollevato durante il processo da qualche avvocato, magari con l'intenzione implicita di «far saltare» il dibattimento).

E veniamo ora alle poche indiscrezioni riguardanti il contenuto della relazione conclusiva di Gionfrida a proposito della posizione dei vari imputati.

Mario Tanassi — E' forse l'imputato che ha tratto maggiore giovamento dalle minuziose indagini dell'Alta Corte. Ovidio Lefebvre ha sostanzialmente ritrattato le accuse nei suoi confronti, poi le ha riconfermate (sia pure rettificandole), ma non ha convinto. Inoltre, sono emersi nuovi indizi a discarico e soprattutto si è rivelata completamente falsa la ricostruzione del versamento delle «tangenti» fornita sia da Lefebvre sia ad Cowden.

Ovidio Lefebvre — La sua operazione alla prostata rappresenta tuttora una vera e propria «spada da Damocle» sull'inizio del dibattimento. Com'è noto, ha rifiutato di rendere l'interrogatorio, limitandosi ad accettare i confronti con Tanassi e Palmiotti. Ha avuto il vantaggio processuale di veder riconosciuto contraffatto e interpolato il suo primo memoriale, ma la sua resta forse la posizione più delicata.

Antonio Lefebvre — E' stata riconosciuta falsa la firma a suo nome apposta sotto una lettera riguardante l'attività della «Tezorefo» (la società-paravento sul conto della quale finirono alcune delle rimesse della Lockheed). Questo fatto ha indubbiamente costituito un vantaggio.

Camillo Crociani — Quella dell'ex presidente della «Finmeccanica» è un'altra delle posizioni che si sono aggravate nel corso dell'istruttoria. Gli accertamenti bancari «a tappeto» disposti da Gionfrida hanno — come s'è accennato — avvalorato il sospetto che Crociani abbia svolto nella vicenda le funzioni di «ufficiale pagatore», intervenendo con le sue amicizie e la sua potenza nei momenti cruciali della trattativa.

Duilio Fanali — Anche per quanto riguarda l'ex capo di stato maggiore, le indagini dell'Alta Corte hanno riservato sorprese più amare che dolci. Sono saltati fuori parecchi assegni staccati in suo favore da Crociani e non tutte le giustificazioni dell'alto ufficiale sembrano aver convinto gli inquirenti. Secondo il suo legale, invece, Fanali non ha niente da temere.

Sergio Geraldini

COSTRETTO A RINUNCIARE ALL'UDIENZA DEL MERCOLEDI'

Il Pontefice a riposo: una nuova indisposizione

L'inattività di Paolo VI forse cautelativa visti i gravi impegni ai quali sarà chiamato per i riti della «Settimana di Passione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Di nuovo Paolo VI è indisposto, a nemmeno un mese dal «raffreddore» che fu addotto a motivo il 20 febbraio scorso della sua mancata partecipazione all'ultima giornata del «ritiro spirituale» della Quaresima e della successiva sospensione di alcune udienze private. Anche questa volta il quasi ottantunenne Pontefice (è nato il 26 settembre 1897) è stato costretto, dietro l'insistente raccomandazione dei medici, all'inattività.

«Paolo VI, a motivo di una sindrome influenzale — dichiara un comunicato diramato dalla sala stampa della Santa Sede ieri a mezzogiorno — non potrà essere presente, domani quindici marzo, alla consueta udienza settimanale del mercoledì. Egli, tuttavia, si affaccerà alla finestra del suo appartamento privato alle ore 11.15 per salutare e benedire i pellegrini che si troveranno in piazza San Pietro».

Gli ambienti ufficiali del Vaticano si mostrano tranquilli sulla natura della nuova indisposizione, ma resta il fatto che nessun visitatore esterno ha potuto avvicinare Paolo VI da sabato scorso in poi. Domenica il Papa è apparso regolarmente alla finestra dello studio privato per il consueto incontro domenicale con la folla raccoltasi in piazza San Pietro, ma il discorso che ha pronunciato per la circostanza è stato insolitamente breve. Già da lunedì inoltre le udienze private erano sospese, con 24 ore di anticipo sul comunicato di ieri che dà atto della «sindrome influenzale» da cui è stato colpito e che lo costringe, nonostante tutto, a rinunciare all'udienza generale settimanale, alla quale tiene più che ad ogni altra cosa.

Le migliaia di persone che affluirono nella basilica di San Pietro il 5 febbraio scorso, per di più, avevano potuto constatare le condizioni di estrema stanchezza di Paolo VI al termine della lunga cerimonia commemorativa del centenario della morte di Pio IX: quasi impossibilitato a leggere l'ultima parte del lungo discorso preparato per la circostanza e indotto infine a levare il calice dall'altare, per il progressivo esaurirsi delle forze, verso la folla che si trovava a lui di fronte, senza mostrarlo, come è sempre stato solito fare, ai quattro punti cardinali del tempio, con un progressivo giro su sé stesso.

Il portavoce della sala stampa vaticana, p. Romeo Panciroli, richiesto dai giornalisti se l'attuale indisposizione del Papa comportasse movimento febbrile, si è limitato a rispondere: «Nel comunicato è detto tutto». Dalla prossima Domenica delle Palme cominceranno per il Pontefice i gravi impegni della Settimana Santa, il cui programma è stato annunciato solo pochi giorni addietro. A giudizio di coloro che sostengono il carattere passeggero e stagionale dell'attuale indisposizione di Paolo VI, la limitazione della sua attività in questa settimana risponderebbe anche alla necessità di permettere al suo organismo un breve riposo ristoratore che lo metta in grado di meglio sopportare le scadenze oltremodo faticose dell'imminente «periodo di Passione».

Filippo Pucci

RIUNIONI PARALLELE DEI CONSIGLI GENERALI DEI DUE SINDACATI

Sull'autonomia sindacale la Cisl polemizza con Lama

Carniti: «Non dobbiamo rassegnarci a un ruolo subalterno del potere politico»
Verzelli (Cgil): «Si imbastisce nei nostri confronti un processo alle intenzioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica dell'autonomia sindacale si è sviluppata anche ieri senza esclusione di colpi nelle riunioni parallele dei massimi organismi centrali della Cisl e della Cgil riuniti in vista del confronto «a tre» — al quale parteciperà ovviamente anche la Uil — in programma per domani.

Alla seduta della Cisl l'intervento più importante è stato certamente quello di Pierre Carniti, segretario generale aggiunto, che ha svolto una relazione piuttosto dura nei confronti della «linea Lama» della Cgil. Carniti, dopo avere espresso un giudizio positivo sulla soluzione della crisi che ha permesso di superare «anacronistiche discriminazioni a sinistra», ha però affermato che tale valutazione «non sminuisce l'ampiezza delle divergenze sul programma», cioè tra i contenuti programmatici dell'intesa e «la linea complessiva definita dall'assemblea dell'Eur», alla quale — ha aggiunto — il sindacato deve sempre fare riferimento.

In particolare, il leader della Cisl si è detto particolarmente preoccupato per la scarsa considerazione concessa dalle forze politiche alle questioni programmatiche, una volta risolto il nodo politico. Questo perché il programma del governo «conferma una linea essenzialmente deflattiva e di stabilizzazione dei vecchi equilibri economici, mentre colloca su orizzonti temporali indeterminati l'avvio di un'organica riconversione dell'economia» e lascia in secondo piano problemi come l'occupazione o la questione meridionale, che invece sono i cardini della politica sindacale.

In questo ambito Carniti ha inquadrato la polemica con Lama. «Esiste il rischio di una riduzione del sindacato a organo meramente sussidiario del potere politico»; l'alternativa — ha detto — «non è tra moderazione e massimalismo rivendicativo, ma tra rapporto dialettico e subalterno». La reale capacità unitaria che il sindacato deve dimostrare, ha aggiunto Carniti, è quella di non farsi assegnare un ruolo subalterno. L'intervento del segretario aggiunto si è concluso con la proposta di convocare entro maggio il consiglio generale della Cisl.

Per quanto riguarda il consiglio generale della Cgil, buona parte della seduta è stata inizialmente dedicata alla valutazione della proposta del segretario generale Bonacini di abbandonare la Fsm (la federazione sindacale mondiale, alla quale si richiamano i paesi dell'Est e i sindacati di ispirazione comunista).

Bonacini ha rilevato che i giudizi della Fsm sono sempre stati riferiti a schieramenti di stati, ponendo così il sindacato in collocazioni non autonome. La proposta è stata approvata all'unanimità dai 268 componenti del consiglio. La Cgil comunque parteciperà in veste di osservatrice al congresso della Federazione sindacale mondiale.

Dopo una sospensione, i lavori sono ripresi nel pomeriggio con la relazione di Verzelli sulla politica interna. «Non è ancora possibile — ha detto — una seria valutazione della scelta, poco convincente e sotto molti aspetti irritante, dei ministri democristiani». Un giudizio completo si potrà dare solo dopo il discorso di Andreotti alle Camere. Passando a parlare della nota polemica, Verzelli ha detto che «non sono chiare le ragioni che hanno indotto Cisl e Uil a imbastire nei nostri confronti una sorta di processo alle intenzioni, come se ci apprestassimo a imbrigliare il nostro apporto all'attuazione della comune piattaforma, in omaggio a una valutazione unilaterale del nuovo quadro politico».

«Alle battute polemiche — ha aggiunto — bisogna rapidamente sostituire una comune ricerca». Sottolineata la necessità di consolidare l'autonomia del sindacato, Verzelli ha detto che è necessario leggere il programma del governo in rapporto alla piattaforma dell'Eur. Questo «per evitare frettolose sentenze di condanna o esaltazioni acritiche».

Sempre nella giornata di ieri si è conclusa la riunione dell'esecutivo della Uil, con l'approvazione (all'unanimità ma con l'astensione della minoranza repubblicana) di un documento di politica economica.

R. R.

CONTINUA A LINATE il blocco dei voli

MILANO — Continua all'aeroporto milanese di Linate il blocco dei voli Alitalia in conseguenza dello sciopero a tempo indeterminato proclamato dagli assistenti tecnici di terra della compagnia di bandiera. I cinquantacinque assistenti di Linate, la cui vertenza dura da circa nove mesi, hanno sospeso il lavoro alle 18 di domenica scorsa e sono tuttora in assemblea permanente in attesa di un incontro coi rappresentanti dell'Alitalia.

Ex detenuti altoatesini chiedono l'autodecisione

BOLZANO — Nel corso dell'annuale assemblea della «Suedtiroler Heimatbund», un'associazione che raggruppa gran Parte degli ex detenuti altoatesini condannati per atti di terrorismo compiuti negli anni caldi della vertenza dell'Alto Adige, è stata approvata una risoluzione nella quale si sostiene che il nuovo statuto di autonomia non basta a garantire la minoranza di lingua tedesca e si esortano «i responsabili politici sudtirolesi a chiedere finalmente anche per l'Alto Adige il diritto all'autodecisione previsto dalla carta delle Nazioni Unite».

Nel documento si criticano anche i vertici della Svp per aver accettato ripetuti slittamenti della chiusura del processo di completamento della nuova autonomia e si afferma la volontà dell'associazione di combattere «con metodi legali» quello che viene definito lo sviluppo negativo della situazione locale.

Dalla prima pagina

Pci e Psi

parlamentare, Andreotti presenterà domattina al Parlamento il nuovo governo ed il nuovo programma. In mattinata il presidente del consiglio si recherà prima alla Camera e quindi al Senato; nel pomeriggio, poi, la discussione si inizierà a Montecitorio e si concluderà, con il voto di fiducia, entro domenica mattina. Il rilievo della soluzione politica è tale che certamente al dibattito prenderanno parte attiva tutti i leaders dei sei partiti. Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Biasini e Romita, spiegheranno i rispettivi motivi che li hanno indotti a realizzare l'ampia solidarietà parlamentare, in un momento di emergenza per la vita politica e sociale del paese; mentre Zanone, dal canto suo ripeterà le ragioni che hanno indotto il suo partito a scegliere la strada dell'opposizione.

Ma l'attesa maggiore, è certamente per il programma che sarà illustrato da Andreotti. Le forze sociali, infatti, e prima di tutti i sindacati, attendono di conoscere gli impegni del governo prima di esprimere un giudizio definitivo sulla soluzione della crisi. Al di là delle polemiche di questi giorni, infatti, è ovvio che Cgil, Cisl, Uil potranno rendere operanti le «disponibilità» ai sacrifici annunciate, solamente in presenza di impegni precisi e credibili.

Oggi il responsabile della politica economica della Dc, l'on. Ferrari Aggradi, anticipa alcune linee generali che ispireranno le scelte del governo, in un editoriale scritto per «Il Popolo». «La predisposizione del bilancio dello stato — scrive tra l'altro — sarà legata ad un piano pluriennale scorrevole da adeguarsi di anno in anno in modo che le varie scelte, pur puntando su esigenze immediate di riduzione delle spese e di aumento delle entrate, non contrastino con la prospettiva di razionalizzazione del sistema».

Un punto vincolante, aggiunge l'esponente democristiano, sarà quello relativo «all'efficienza del sistema ed alla vitalità delle imprese che debbono essere davvero centri di produzione di ricchezza e di sviluppo del paese». Un secondo «punto fermo» riguarda l'occupazione che, scrive ancora Ferrari Aggradi «deve costituire il perno fondamentale della politica economica-sociale, con l'impegno particolare di garantire lavoro alle nuove generazioni».

T. G.

Sadat

si compromette ogni possibilità di pace e lo costringa a prendere una posizione che lo faccia tornare in seno al «fronte del rifiuto».

Si è saputo intanto che, il governo giapponese non chiuderà l'ufficio di Tokio dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina; un passo ufficiale in questo senso era stato compiuto dall'ambasciatore israeliano. Pinhas Eliav, che regge ad interim la missione israeliana all'Onu, dal canto suo ha chiesto al segretario generale Kurt Waldheim di distribuire ai membri del consiglio di sicurezza il resoconto di Israele sul sanguinoso «raid» di Haifa, inclusa la dichiarazione di Begin che accusa l'Olp di essere un «movimento nazista».

Sempre nel quadro dell'«offensiva diplomatica» israeliana va registrata la protesta di Tel Aviv per le dichiarazioni rilasciate dal ministro degli esteri austriaco Willibald Pahr il quale in Kuwait ha dichiarato che l'incursione dei guerriglieri era legata al persistente rifiuto degli israeliani a concedere l'autodeterminazione al popolo palestinese. A sua volta il cancelliere Bruno Kreisky — stando alle notizie pubblicate dai giornali israeliani — non solo si sarebbe rifiutato di chiudere l'ufficio di rappresentanza dell'Olp, come avrebbero voluto gli israeliani, ma avrebbe anche osservato che l'Austria non si doveva prestare a fare da agente a Israele.

Mitterrand

rettamente i riporti di voti, all'accordo delle sinistre. Sul tema hanno lungamente insistito alla televisione il primo ministro Raymond Barre, il ministro dell'interno Christian Bonnet e il presidente dell'«Rpr» Jacques Chirac.

Per Barre, il Pcf «ha vinto su tutta la linea»: a suo giudizio, mentre Marchais ha fatto «qualche concessione formale», Mitterrand «ha ceduto sul punto capitale», cioè «la composizione del governo». «Il rispetto della volontà del suffragio universale e l'uguaglianza dei diritti e dei doveri previsti dall'accordo» — ha spiegato — «implicano, nel caso specifico, che si avrebbe una metà di ministri socialisti e una metà di ministri comunisti, e che per avere — per esempio — il ministero dell'interno, il Ps dovrebbe cedere al Pc quello della difesa o quello degli esteri».

Intanto il ministero dell'interno ha comunicato i risultati definitivi, in voti e percentuali, del primo turno delle elezioni legislative.

Maggioranza uscente 13 milioni 276.296 voti, pari al 46,5 per cento, così ripartiti: Rpr (neogollista) 6.462.462 voti, 22,6 per cento; Udf (giscardiana) 6.128.849 voti, 21,5 per cento; candidati giscardiani senza partito 694.985 voti, 2,4 per cento.

Opposizione 13.878.573 voti, 48,6 per cento, così ripartiti: Ps 6.451.151 voti, 22,6 per cento; Pc 5.870.402 voti, 20,6 per cento; Mrg 603.932 voti, 2,1 per cento; estrema sinistra 953.088 voti, 3,3 per cento.

Movimenti ecologici 612.100 voti, 2,1 per cento.

IL DEPUTATO MISSINO

Nuovo «mandato» per Saccucci

LATINA — Improvviso sviluppo dell'istruttoria formale per il «raid» di Sezze del maggio 1976 quando fu colpito a morte lo studente comunista Luigi De Rosa. Il giudice istruttore di Latina dott. Ottavio Archidiacono ha firmato ieri un mandato di cattura per tentativo di omicidio a carico del deputato missino Sandro Saccucci, tuttora latitante.

A provocare l'iniziativa sono stati i risultati di una perizia balistica: si è accertato, infatti, che un proiettile e calibro 9 dell'arma da guerra posseduta da Saccucci la sera del fatto si è conficcato su una colonna in piazza Quattro Novembre, ad altezza d'uomo. Come è noto, Saccucci sparò nel paese dove era andato a fare un comizio, ma finora era stato detto che era in condizioni di non poter colpire alcuno, essendo la gente lontana e lungo una discesa.

La perizia invece ha sovvertito questa ipotesi.

CONFERMATA L'AGITAZIONE DELL'INTERSINDACALE (RAMO OSPEDALIERO)

Sciopero ad oltranza dei medici a partire dal prossimo martedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel confermare la data del 21 marzo prossimo quale inizio dello sciopero nazionale ad oltranza dei 48 mila medici ospedalieri, primari aiuti ed assistenti di ogni specialità compresi gli psichiatri, l'intersindacale medica (settore ospedaliero) ha distribuito un manifesto che sarà affisso in ogni ospedale. In esso vengono riassunti i fondamentali motivi della pesante agitazione che verrà attuata «per la reale valorizzazione della sanità pubblica e la costruzione partecipata di un efficiente servizio sanitario nazionale», realizzabile mediante:

«1) Il rispetto del ruolo peculiare del medico nella legge di riforma sanitaria; 2) l'equa rivalutazione del trattamento economico di tutti i medici ospedalieri; 3) l'effettiva qualificazione normativa del tempo pieno; 4) la difesa dello stato giuridico del tempo definito e dell'opzionalità del tempo pieno; 5) la pratica attuazione del diritto della libera professione sancito dalla legge; 6) il rifiuto della mobilità coatta». Durante tutta la durata dello sciopero i medici ospedalieri assicureranno la completa assistenza per i casi urgenti o indifferibili.

Per il resto, nei primi 3 giorni di sciopero totale (21, 22 e 23 marzo) le modalità emanate dall'intersindacale prevedono la presenza di un solo medico per ogni divisione di degenza o servizio oltre al normale servizio di guardia e di pronta disponibilità. I reparti di rianimazione e di terapia intensiva (emodialisi e unità coronariche) funzioneranno come di norma. Tutti gli ambulatori per esterni rimarranno chiusi e sarà sospesa ogni attività didattica negli ospedali.

Dal 24 marzo, tutti i medici ospedalieri, riprenderanno il lavoro, ma attueranno ad oltranza uno sciopero bianco le cui precise e particolareggiate modalità di svolgimento emanate sono riassumibili in una rigida applicazione delle leggi vigenti nel settore da parte dei medici. L'intersindacale medica ha comunque dato disposizioni affinché sia mantenuto sempre libero almeno il 5 per cento dei letti per i casi di comprovata urgenza. I servizi ambulatoriali per esterni rimarranno chiusi a tempo indeterminato, eccetto le strutture ambulatoriali ad alto rischio, quali i centri antidiabetici.

R. R.

Referendum legge Reale: costituito in giudizio il comitato promotore

ROMA — Il comitato promotore del referendum sulla legge Reale si è costituito in giudizio davanti alla Corte costituzionale depositando le sue deduzioni per il conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato, sorto a seguito della decisione dell'ufficio centrale della Cassazione di escludere dal referendum l'articolo 5, in quanto sostituito dal Parlamento (sia pure solo formalmente e in senso peggiorativo). Lo ha reso noto un comunicato del gruppo parlamentare radicale.

La rappresentanza e la difesa in giudizio del comitato promotore è stata assunta dall'avv. Franco Casamassima, già avvocato dello Stato. Essendo ieri scaduti i termini, l'ufficio centrale per il referendum non si è invece costituito in giudizio. Spetterà ora a Paolo Rossi fissare il giorno dell'udienza per la discussione e il giudizio della Corte sul merito del ricorso.

Il comitato promotore ha presentato un'istanza perché il presidente riduca anche in questa rase del procedimento, come ha già fatto per quella precedente, i termini delle procedure e sia così possibile arrivare ad una pronuncia definitiva della Corte per la fine di marzo o al più tardi per i primi giorni di aprile.

Il comitato promotore del referendum sulla legge Reale ha inoltre inviato ai gruppi parlamentari dei partiti della maggioranza un telegramma per chiedere un incontro urgente in merito alle proposte di modifica concordate dagli stessi partiti di maggioranza, in particolare perché non sia assegnata una sede legislativa e sia consentito un ampio dibattito in Parlamento e nel Paese.

SEI ARRESTI NEL CAPOLUOGO EMILIANO E ALTRI DUE A MILANO

Operazione antidroga a Bologna Ferito gravemente uno spacciatore

BOLOGNA — Un'operazione condotta contemporaneamente a Bologna e a Milano ha permesso alla polizia di mettere le mani su una organizzazione di spacciatori di droga. A Bologna la squadra mobile, nell'ambito di un'indagine coordinata dal giudice istruttore Bruno Catalanotti, il magistrato più volte preso a bersaglio dopo i fatti di marzo da manifestazioni organizzate dagli autonomi, ha effettuato sei arresti. A Milano ne sono stati effettuati due. C'è stato anche un conflitto a fuoco: uno degli spacciatori è stato colpito ed ora si trova ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

L'operazione, dopo due mesi di indagini, è scattata a Bologna ieri mattina verso le 10. Gli agenti, muniti di un mandato di perquisizione, si sono recati in via Ca' Bianca dove abita Maurizio Tcheng, un cinese di cittadinanza italiana di 25 anni. All'intimazione di aprire, gli agenti non hanno ottenuto risposta ed allora hanno sfondato la porta. Si sono trovati di fronte Maurizio Tcheng, che indossava soltanto uno slip ed aveva una pistola in mano. Il più lesto a sparare è stato un appuntato di Ps che ha centrato il giovane alla regione iliaca. Maurizio Tcheng si trova adesso ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale maggiore.

Nell'appartamento — dov'era nascosto un forte quantitativo di droga — c'era anche una ragazza, Licia Tonelli, di 23 anni, anch'essa è stata arrestata. Il Tcheng e la Tonelli sono accusati anche di favoreggiamento di Pietro Antonio Cuneo, un milanese che si dice legato alla banda Vallanzasca.

In carcere sono finiti anche Stefano Zazzaroni, 28 anni, abitante a Villanova di Castenaso, alle porte di Bologna, e sua moglie Mariangela Borghese. Quest'ultima, mentre gli agenti salivano le scale per raggiungere l'abitazione del Zazzaroni, è riuscita a disfarsi degli stupefacenti. La polizia ha trovato soltanto l'involucro esterno e la stagnola messa a protezione della droga. Sempre sotto l'accusa di spaccio di eroina sono stati spediti in galera Marcello Di Crescenzo, 25 anni, figlio di un avvocato, e Claudio Maddalena, un romano che abita a Bologna.

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate ingenti dosi di eroina «Brown Sugar», la micidiale eroina thailandese color nocciola, ed è stato rinvenuto anche un forte quantitativo di hascisc. Gli inquirenti sono certi di aver interrotto il canale più importante e pericoloso dei rifornitori di droga della piazza bolognese.

Nuove scosse in Calabria

REGGIO CALABRIA — Altre due scosse di terremoto — dopo quelle dei giorni scorsi — sono state avvertite nella serata di ieri, rispettivamente alle 22.30 e alle 22.33 a Bova Marina, in provincia di Reggio Calabria. «Le due scosse — ha detto telefonicamente ai giornalisti un professionista — sono state molto intense».

Nonostante la temperatura fredda e il tempo inclemente per la pioggia che cade, la popolazione si è riversata in piazza e per le strade, decisa a rimanervi tutta la notte.

LE HANNO FATTO BERE A FORZA UN'INTERA BOTTIGLIA DI LIQUORE

Tentata violenza nel Milanese Una ragazza in gravi condizioni

MILANO — Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Cinisello Balsamo (Milano) per identificare due giovani che, nel tentativo di usare violenza ad una ragazza di 14 anni, l'hanno costretta a trangugiare una intera bottiglia di liquore riducendola in gravi condizioni. Ricoverata nell'ospedale milanese di Niguarda, la giovane, Leonarda S., di Bresso (Milano), è rimasta per diverse ore in stato comatoso. Dopo energiche cure, i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo. Tracce di alcool erano state riscontrate nei suoi polmoni, con conseguente principio di soffocamento.

Il fatto è avvenuto sabato sera, ma soltanto a distanza di qualche giorno se ne è avuta notizia. Della vicenda è stata protagonista, oltre a Leonarda, un'altra ragazza quindicenne, Maria V., ospite assieme a Leonarda dell'«Asilo Mariucci», un pensionato femminile di Sesto San Giovanni (Milano). E' stata Maria a riferire agli investigatori i particolari del fatto, mentre Leonarda, che comincia a riprendersi, ha fino ad ora smentito il racconto dell'amica.

Leonarda e Maria sono ospitate da diversi mesi nell'«Asilo Mariucci»: entrambe appartenenti a famiglie numerose e in difficili condizioni, sono definite soggetti «caratteriali» dalla direttrice dell'istituto. Leonarda — secondo quanto riferito dalla stessa direttrice e dai carabinieri — frequenta abitualmente una compagnia di «balordi» a Cinisello, e queste sue amicizie le hanno già procurato tristi esperienze nel recente passato.

Le due ragazze si erano recate assieme a Cinisello sabato scorso — su insistenza di Leonarda, secondo il racconto di Maria — per incontrare alcuni amici. Due di essi le hanno invitate a fare una gita in automobile: dopo qualche chilometro il gruppo si è fermato ed è entrato in un appartamento che, secondo le indagini dei carabinieri, dovrebbe trovarsi a Bresso. Nell'abitazione gli amici di Leonarda hanno cercato di convincere la ragazza ad avere rapporti con loro. «Non posso, non sto bene», ha risposto Leonarda, che — ha spiegato la direttrice dell'istituto — era stata appena sottoposta a una visita ginecologica in cui le erano stati riscontrati disturbi.

Nonostante il rifiuto, e i tentativi di reazione da parte dell'amica di Leonarda, i giovani hanno insistito, costringendo quest'ultima a bere una bottiglia di liquore. Quando si sono resi conto che Leonarda era in gravi condizioni, hanno affidato le due ragazze ad altri amici.

Ricoverata in un primo momento al pronto soccorso di Sesto, Leonarda è stata poi trasferita a Niguarda, dove si trova tuttora in attesa di accertamenti clinici. La giovane, che parla ancora a fatica, continua a negare l'accaduto.

■ TURISTA PICCHIATO — Un turista svizzero, Max Martin, di 24 anni, di Berna, è stato aggredito e rapinato ieri sera a Roma da due giovani che aveva casualmente conosciuto alla stazione Termini. Il giovane è stato picchiato duramente ed è stato ricoverato nell'ospedale S. Giovanni con prognosi riservata. Rischia di perdere un occhio.

A UDINE

Delitto di Visco: interrogato Formica

UDINE — Ieri pomeriggio il giudice istruttore dottor Mario Formaio ha interrogato, nelle carceri di via Spalato, Francesco Formica, 23 anni, detto «Formichino», di Renazzo di Cento di Ferrara, arrestato com'è noto, mercoledì 8 marzo, indiziato per il delitto e la tentata rapina di Visco. Assieme a lui è stato arrestato pure Bruno Carteggiani, 32 anni, detto «Abo», pure di Cento di Ferrara, il quale è stato interrogato l'altro ieri alla presenza dell'avvocato Comand e avrebbe fatto delle importanti ammissioni.

In quanto al Formica, interrogato ieri per tutto il pomeriggio, presente il suo difensore avvocato Cristofori del foro di Bologna, quanto ha detto al magistrato è coperto dal più rigoroso segreto istruttorio. Comunque avrebbe fatto anche lui delle ammissioni.

I due non sarebbero gli esecutori materiali del delitto, secondo i carabinieri. A sparare al pellicciaio, il triestino Dino Ferluga, nella sua villa di Visco la sera di giovedì 2 febbraio, sarebbe stato l'unico latitante, Guerrino Formica, 26 anni, detto «Formicone», fratello di Francesco, che si ritiene si nasconda nel Ferrarese.

Danno Beckett

NON ricordo il nome del ristorante né quello della via in cui si trovava. Mi sovviene che ad un certo punto la strada incrociava la tanto nota via Condotti a Roma.

Durante quel breve soggiorno romano avevo consumato in quel locale la mia prima colazione. Non m'ero trovato male, neppure come conto, per cui avevo continuato a frequentare quel ristorante durante i pochi giorni che mi restavano, sia al mezzogiorno che di sera, tanto più che al tavolo di fronte al mio sedeva, sola, una bella ragazza ancora minorenne o che aveva da poco scavalcato il traguardo della maggiore età. Dimostrava d'essere molto giovane.

Aveva lo sguardo riservato, pudico dell'adoloscente pudica, rivolto davanti a sé. Ben di rado le sfuggiva una fugace occhiata laterale.

La posizione compita del corpo e delle gambe unite e composte sotto il tavolo ti stimolavano la curiosità d'indovinare quale avrebbe potuto essere la ragione della presenza di quel fiore, per alcuni giorni di seguito, in un ristorante romano, puntuale, alla stessa ora, alle tredici e alle venti.

I capelli castano chiari erano raccolti alla nazzarena in modo ordinato, mentre solo il tenue pallore del viso tradiva un trucco leggerissimo. Gli occhi erano naturalmente scuri, e la bocca atteggiata ad un velo di mestizia non presentava traccia di tinte marcate e volgari.

Il mio posto a tavola si trovava perfettamente di fronte al suo, ma non mi riusciva di scontrare il suo sguardo, perché la direttrice dei suoi occhi riservati era leggermente abbassata rispetto a quella dei miei.

Forse consapevole d'essere osservata, non solo da me, non violava una sola delle buone norme che consigliano chi siede a tavola.

In lei tutto era naturale, senza ostentazione, armonico e quindi piacevole a vedersi, fluido.

La sera del primo giorno avevo cercato di far combinare il momento del mio pagamento del conto col suo, per avere l'opportunità di uscirmene insieme dal ristorante. «Chi sa» pensavo «che non mi capiti un colpo di coraggio, di prontezza di spirito e che non le rivolga la parola!» Avrebbe potuto rispondermi, accettare magari di fare quattro passi con me per le vie affollate del centro della capitale, noi due come soli nel deserto.

Fui io quella sera a pagare il conto per primo e ad attendere, seduto, che lei si alzasse per uscire, dopo aver pagato il suo. La mano mi tremava mentre mi accendevo la sigaretta osservando di sottecchi la ragazza seminascosta dal cameriere che le stava di fronte.

Quando mi trovai sulla porta la mia gola era asciutta, mentre ostentatamente mi tiravo da parte più del necessario per farle posto, perché se ne uscisse liberamente. Anche un cieco si sarebbe accorto del mio stato di impaccio e d'indecisione.

Con quella gola secca non avrei potuto rivolgerle la parola. La mia faccia doveva essere congestionata. Non mi riuscì di proferire verbo. Se lo avessi tentato, penso che ne sarebbero usciti dei suoni disarticolati, forse avrei balbettato, una balbuzie da timidezza, da forte impiccio, da non mascherabile mancanza di padronanza di me stesso.

Alla colazione del giorno seguente ebbi come l'impressione che ad un certo momento avesse atteggiato l'espressione del viso ad un dolce sorriso, proprio mentre il suo sguardo era stato molto vicino dallo scontrarsi col mio. Ma forse avevo scambiato un mio desiderio per realtà.

Comunque stavo accorto a non importunarla con uno sguardo petulante di chi non sa controllarsi. I miei occhi non erano spalancati. Anzi, guardavo più spesso altrove, attento per altro ad avvertire con la coda dell'occhio un suo gesto, un suo movimento un suo sguardo inconsueto.

Mi imposi un fermo proposito: «Di giorno no, mi mancano le forze. Ma questa sera mi devo decidere. Esco con lei e appena fuori le chiedo di accompagnarla al cinema o al teatro, meglio a teatro».

Stavano dando le repliche di Beckett, all'Eliseo. Mentre mangiavo, non so che cosa avessi mangiato quella sera, la mia attenzione non si era distolta dalla determinazione presa. «Non mi degnerà d'una risposta» mi dicevo. «Proseguirà diritto per la sua strada. Mi pregherà di lasciarla in pace... Reagirà voltandomi le spalle».

Per darmi forza avevo concluso le mie ordinazioni con un doppio whisky, un digestivo troppo forte per il poco che m'era riuscito di trangugiare. Coordinai ogni mia operazione alle sue. L'anticipai nel pagamento del conto scegliendo di dover attendere io piuttosto che essere costretto poi a rincorrerla.

«Facciamo da qualche giorno colazione insieme, signorina. Non permette che facciamo insieme anche due passi?»

Non reagì in malo modo. Mi guardò con naturalezza, come se le avessi chiesto l'unica cosa che avrei potuto chiederle.

«Per me, come vuole...».

Stavo toccando il cielo con un dito. Il tremore, intimo ed esteriore, scomparve del tutto, la timidezza lasciò un po' di posto anche in me alla naturalezza. «Potremmo, se lo gradisce, andare all'Eliseo. Siamo ancora in tempo. Danno Beckett».

Mi guardò stupita, quasi incredula.

«Se preferisce il cinema? C'è da scegliere...» soggiunsi.

Mi guardò ancora una volta con quel suo sguardo dolce.

«Non le sembra meglio andare subito in camera mia? Si trova a due passi da qui, sul Corso» fu la sua risposta.

Gianni Giuricin



Un preziosa coppa inglese del 1762 decorata con i colori del Principe di Galles e con il motto di Giorgio III «Dieu et mon droit» sullo stemma un altro motto «Honi soit qui mal y pense»

LA COLLEZIONE DI CALICI CINZANO AL VICTORIA AND ALBERT MUSEUM

Dove si è bevuto nei secoli

Una carrellata di coppe raffinate dall'epoca romana fino al secolo scorso

Le giornate sono ancora fredde, ma a Kensington Gardens si respirano già delicati profumi e si scoprono i primi colori della primavera londinese. Più a Sud, verso la Cromwell Road, si erge massiccio ed austero l'imponente complesso di edifici che costituiscono il Victoria and Albert Museum. Museo famoso e tra i più ricchi del mondo per le sue pregiate collezioni di opere d'arte di tutti i paesi e di ogni epoca. Un museo soprattutto vivo, con manifestazioni e rassegne che si succedono a ritmo serrato ed articolato con impegno e scrupolosa attenzione.

Nella sala quarantottesima, lunedì ha avuto luogo la «press view» della mostra «The Cinzano Glass Collection», una non grande, ma ugualmente superba rassegna di bicchieri facenti parte della collezione dell'affiliata britannica della società Cinzano.

Il vetro è uno dei materiali più antichi del mondo. Già in epoche remotissime se ne facevano vasi sacrificali e balsamari; coppe, pissidi, ampolle e statuette in pasta vitrea. Di tali più che lontane produzioni, una priorità andrebbe attribuita ai manufatti degli egizi del delta del Nilo; Alessandria diventò infatti, nell'antichità, un importante centro commerciale mentre più tardi, a Sidone, spettò un primato per le fornaci, tanto da essere ricordata come la città del vetro per eccellenza.

L'idea della raccolta Cinzano è nata nell'autunno del 1970 ed il primo acquisto venne fatto l'anno successivo. La collezione si limita a raccogliere calici per bere, in vetro, senza prendere in considerazione epoche, stili o luoghi di provenienza. Così, dietro i cristalli delle bacheche, possiamo osservare alcuni magnifici esemplari di bicchieri romani del primo secolo d.C.; un raro «rhyton», recipiente per bere a forma di corno; ed ammirare un paio di raffinate coppe che commemorano il matrimonio dello zar Alessandro II con la zarina Maria Alexandrovna, celebrato nel 1841.

In altre bachece sono racchiusi alcuni bellissimi esemplari di bicchieri dell'Europa centrale, attribuibili agli inizi del Medio Evo, una coppa franca del VII secolo, nota come «verre clochette», autentico raro gioiello; e un recipiente concavo islamico, di fabbricazione siriaca, del XIII o XIV secolo. Alcuni bicchieri, intagliati e incisi, di industrie vetrarie tedesche, e boeme in particolare, vengono esposti in questa rassegna con una tale eleganza da ricreare, per un momento, la raffinata grazia delle mense settecentesche. La varietà delle forme ed i motivi delle decorazioni raggiungono in questi vetri le espressioni più alte di un sentito e sofferto lavoro artigianale: i caratteristici «Humpen» in vetro smaltato, ad esempio, alcuni boccali con coperchio, e un bicchiere-rompicapo tedesco della fine del Seicento, sormontato dalla figura di un cervo in corsa, in vetro cavo soffiato, sono da citare come autentiche rarità. Di questa area geografica europea proviene anche un altro calice, molto ammirato: un calice olandese del tardo XVII secolo con decorata, incisa al diamante, una scena di caccia alla maniera di Wilhelm Mooleyser.

Lo scintillio di tutti questi calici fanno rivivere agli attenti visitatori l'immagine di quelli che potevano essere gli usi a tavola, in una fantastica galoppata, lungo i secoli, attraverso l'Europa. Scintillii che ci portano ai sontuosi banchetti dei nobili, nelle loro raffinate corti. Ci fanno entrare nella ordinata casa degli sposi Arnolfini com'era al tempo di Jan van Eyck; ci ricordano la famiglia di Tommaso Moro ritratta dallo Holbein; sono gli stessi bicchieri che l'olandese Pieter de Hooch pone fra le mani dei suoi personaggi. C'è, tra tutti questi bicchieri, qualcuno servito per i brindisi offerto da Brunel all'inaugurazione del primo tratto della galleria sotto il Tamigi? E quel bicchiere dalla forma allungata, trasparente e cristallino, è forse quello ch'era poggiato in basso, a sinistra, sulla tavola dell'allegra brigata di amici, dipinti da Renoir, nel bellissimo «Le déjeuner des canotiers»?

Una galleria di capolavori si fanno così prepotentemente largo nei nostri ricordi. La «Merzana», opera prima firmata da Vermeer, regge proprio una di queste coppe mentre la figura a sinistra, nel contrasto chiaroscurale della tela, solleva un bicchiere colmo di vino; ecco i preziosi calici di Willem Claesz. Heda nel suo «Dessert»; e come non ricordare — infine — la coppa della vita, che confusa nell'allegoria, il vecchio portatore d'acqua tende a un ragazzo, nell'«Acquaiolo di Siviglia» di Velàzquez?

Ma ritorniamo alla rassegna: non poteva, ed è logico, essere assente il vetro veneziano che è qui rappresentato da alcuni esemplari di qualità eccelsa, di quell'età d'oro dell'arte vetraria veneta che fu il Rinascimento. Sono esposti calici e bicchieri da vino, alcuni decorati con figure a smalto, altri, spesso, stupefacenti per le loro elaborazioni tecniche, con felici applicazioni colorate, con leggeri reticelli, con filature, con i gambi traforati ad alette. Sono i calici come li vediamo dipinti nelle splendide «Cene» dai maestri della pittura veneta del '500 sui soffitti dei palazzi veneziani. L'influenza di Venezia, è noto, si estese all'estero: nei Paesi Bassi nasce la moda della «façon de Venise», e così in Francia, in Germania, in Inghilterra, ove la lavorazione del vetro si propaga tramite l'operosità dei vetrai veneziani.

Anche il vetro inglese fa bella mostra di sé in questa esposizione: vi sono raccolti diversi calici del tardo XVII e del primo XVIII secolo, lavorati in un cristallo brillante e tralucente, detto «flint-glass», che i vetrai delle isole britanniche hanno scoperto con l'impiego dell'ossido di piombo, ascoltando i suggerimenti di George Ravenscroft: un cristallo che risultò straordinariamente adatto per l'incisione alla ruota. Rimarchevoli un calice del 1722, inciso con punta di diamante, sul quale si può osservare il panorama della città di Chester; e ancora, un bicchiere con la scritta «Amen», datato 6 marzo 1725. Infine, il pezzo inglese più superbo, una vera «pièce de résistance», è senza dubbio un calice firmato «W. Beilby, Jun. Invt and Pinxt», con lo stemma reale a smalto, circondato dal motto «Dieu et mon Droit», ornato da splendide piume araldiche e da nastri di gusto rococò.

Una collezione di calici, questa della Cinzano, United Kingdom Ltd., davvero notevole per la bellezza dei suoi esemplari, anche se ancora esigua nel numero, collezione che mette il visitatore in grado di familiarizzare con le varie tecniche vetrarie europee, di scrutare i segreti delle consorterie veneziane, di apprezzare — in conclusione — un artigianato che seppe infondere in ogni pezzo prodotto la convergenza tra l'attività sociale e l'operazione creativa, dando vita ad un fondamentale momento artistico.

La collezione Cinzano, pur avendo la sua sede a Londra, è stata ideata come una collezione-rassegna itinerante, in modo da permettere che sia ammirata da un pubblico sempre più numeroso. L'attuale esposizione, allestita al Victoria and Albert Museum, si concluderà a fine maggio.

Luigi Danelutti



Coppa romana in vetro azzurro giunta fino a oggi perfettamente conservata dal primo secolo dopo Cristo, uno dei pezzi più preziosi della mostra «Cinzano» del Victoria and Albert Museum

VIAGGIO IN EUROPA ALLA SCOPERTA DELLA NUOVA SFIDA TRA EST E OVEST

Una pace in punta di baionetta

Sterilità dei negoziati Mbfr a Vienna per la riduzione delle truppe - L'equivoco al servizio della diplomazia - Dopo oltre quattro anni al punto di partenza - Il Centro-Europa gonfio d'armi

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — *C'è un filo diretto che lega la Nato al Patto di Varsavia. Il filo si annoda in territorio neutrale, nella capitale austriaca, tornata al rango di crocevia della grande diplomazia internazionale. Da oltre quattro anni le delegazioni di diciannove paesi ricercano qui una formula di sicurezza politico-militare per l'Europa centrale che attenui il livello della sfida tra l'Est e l'Ovest. Si tratta dei negoziati MBFR (Mutual Balanced Forces Reduction o Riduzione mutua ed equilibrata delle forze) il cui obiettivo è di fissare, nella fascia territoriale dal Baltico alla Baviera e dal Mare del Nord ai confini con l'Urss, un equilibrio ribassato delle truppe coinvolgendo nei ritiri le stesse due superpotenze.*

Dei diciannove paesi presenti alle trattative, apertesi ancora il 30 ottobre del 1973, undici sono protagonisti diretti perché mantengono proprie forze nell'area indicata, altri otto sono aggregati nel dibattito in qualità di osservatori. Per l'Ovest partecipano in posizione primaria di negoziato: Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo; in posizione aggregata e consultiva: Norvegia, Danimarca, Italia, Grecia e Turchia. Per l'Est, rispettivamente: Unione Sovietica, Germania orientale, Polonia e Cecoslovacchia: quali osservatori: Ungheria, Romania e Bulgaria.

L'esigenza di affrontare la riduzione dell'impegno militare nell'Europa centrale fu sollevata unilateralmente dalla Nato nel giugno del '68 a Reykjavik, al vertice dei ministri degli esteri dell'Alleanza atlantica. Come accadde, nella stessa occasione, per la proposta della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa, l'iniziativa occidentale cadde nel vuoto e fu ripescata dai sovietici, vari anni dopo, con la violazione del «copyright», quando Mosca ritenne di poter volgere a proprio favore la vecchia proposta. La disponibilità sovietica al negoziato non fu casuale se Lord Carrington, ministro della difesa inglese ai tempi dell'apertura dei colloqui, potè osservare fin dalle prime battute, con ironia, che la sigla M.B.F.R. riusciva significativamente a tradursi anche con «Much Benefit for Russia», molti vantaggi per la Russia.

In effetti, se lo scopo della Nato era di riuscire a congelare il potenziale del Patto di Varsavia quale si presentava agli inizi degli anni Settanta, il forte sviluppo delle forze del blocco orientale, realizzato negli anni della trattativa, ha modificato i termini del problema: a questo punto è l'Unione Sovietica a considerare con maggiore interesse i negoziati M.B.F.R., mentre gli Stati Uniti sono alla ricerca affannosa di formule che evitino l'istituzionalizzazione sul continente della supremazia convenzionale dell'Est.

La cronistoria del dialogo di Vienna è un esempio dell'equivoco al servizio della diplomazia. La prima mossa sovietica, infatti, si consolidò nella richiesta di procedere a riduzioni simmetriche, cioè eguali in quantità e percentuale, tanto delle forze terrestri che aeree degli undici paesi interessati. Perfino la sigla d'origine dette fastidio ai sovietici che ritennero superfluo il termine «balanced», o equilibrato, dal momento che, a loro avviso, non esisteva differenza quantitativa tra i due blocchi. Da parte sua la Nato ha sempre insistito sul fatto che il punto di partenza per una riduzione omogenea delle forze doveva basarsi sulla tabella degli schieramenti reali: 790 mila uomini dell'Alleanza (di cui 190 mila americani) e seimila carri armati contro 960 mila uomini del Patto di Varsavia (di cui 470 mila sovietici) e 15.500 carri: una differenza cioè di 170 mila uomini e di 9.500 carri in più nel blocco orientale. Procedere a ritiri simmetrici avrebbe mantenuto la disparità tra l'Est e l'Ovest.

Il negoziato partì, in questo modo, con un vizio di forma, dal momento che la Nato non ritenne di considerare le forze francesi perché non integrate nel sistema alleato, né la Francia aveva aderito alla trattativa che ritiene tuttora destinata al fallimento. Per contro, i sovietici hanno sempre disatteso la considerazione che entro i confini occidentali dell'Urss sono concentrate numerose e importanti unità in grado di affluire in poche ore nell'area destinata alla riduzione delle truppe. Si è lavorato, perciò, intorno a delle mezze-verità.

Dalla prima «impasse» la Nato cercò di uscire proponendo un negoziato in due tempi: il primo avrebbe riguardato esclusivamente i contingenti americani e sovietici; il secondo quelli degli altri paesi europei. Lo scopo era di raggiungere la parità globale delle forze attraverso quello che i delegati occidentali definirono il «common ceiling», il tetto eguale per le parti: 700 mila uomini all'Ovest e altrettanti all'Est. Il suggerimento venne respinto dai sovietici perché ad esso si dovevano accompagnare misure di controllo ritenute inaccettabili e perché avrebbe alienato quel concetto di sicurezza che, dai tempi di Napoleone, la Russia considera valido solo se le proprie forze sono superiori a quelle dell'avversario.

Il tentativo più clamoroso di superare il nuovo punto morto fu compiuto ancora una volta dalla Nato il 16 dicembre 1975 con la disponibilità americana a ritirare mille ogive nucleari e relativi vettori aerei e d'artiglieria se l'Urss avesse risposto con il ritiro di un'armata corazzata sovietica dalla Germania orientale (68 mila uomini e 1.700 carri). La proposta appariva stimolante per i nuovi coefficienti che s'inserivano nel negoziato: le armi atomiche tattiche e le forze aeree. Finora, infatti, erano entrate in gioco le quantità umane e relativi armamenti convenzionali terrestri. L'opzione americana veniva a toccare elementi ritenuti finora intoccabili quali garanzia qualitativa contro la quantità delle divisioni orientali. L'Unione Sovietica si dimostrò impreparata a cogliere la sostanza innovativa della proposta americana, anche perché non ritenuta sufficiente a riportare in equilibrio quella che resta la maggiore forza atomica tattica della Nato.

Il problema, dopo più di quattro anni, è rimasto al punto di partenza: si discute ancora su quali siano i reali effettivi dell'Est in Europa. Nella nuova fase del dibattito l'Alleanza atlantica ha richiesto di scomporre le cifre numeriche sulla base delle grandi unità (armate e divisioni) per convincere l'Unione Sovietica alle necessarie correzioni. Mosca si è limitata a rispondere che le truppe del Patto di Varsavia in Europa centrale sono superiori in numero di appena 15 mila uomini. La Nato parla di discrepanza, perché la parola bugia è bandita dal linguaggio diplomatico, e sostiene che i russi si sono dimenticati uno zero davanti a quella differenza.

E' opinione di alcuni delegati occidentali che la trattativa diretta fra i due blocchi sia partita da considerazioni di fondo troppo semplicistiche che si vanno complicando lungo il percorso. E' ormai evidente che l'evoluzione degli armamenti altera periodicamente il quadro d'insieme inserendovi nuovi elementi che aggravano le opzioni per giungere ad un punto di contatto. L'esito dei negoziati, peraltro, è strettamente dipendente dell'evoluzione dei rapporti tra Mosca e Washington su una scala più vasta e si pone a corollario di un'eventuale intesa nei colloqui Salt.

Importanti dati di fondo sono stati ignorati nell'affrontare il tema dell'equilibrio tra le forze nel Centro-Europa. Ad esempio, non si è tenuto conto dell'assimetria esistente a livello geo-politico: l'area del Patto di Varsavia è circa due volte più vasta di quella della Nato nello scacchiere in esame, ma il rapporto di densità di popolazione è inverso. Da parte occidentale la scena è dominata quasi esclusivamente dalla Germania federale sia per l'estensione territoriale che per il volume delle forze in essa inserite, mentre esiste, sul versante opposto, un migliore equilibrio fra i paesi interessati del blocco orientale (Germania-Est, Polonia, Cecoslovacchia). I negoziati, perciò, vengono a pesare soprattutto sull'organizzazione della difesa tedesco-occidentale.

Non è possibile ignorare la conseguenza che un eventuale ritiro bilanciato di forze americane e sovietiche dall'Europa centrale avrebbe significato diverso ai fini della sicurezza. Dai confini dell'Urss, dietro i quali le forze verrebbero concentrate, a quelli della Germania occidentale corrono, in linea più diretta, 700 chilometri, mentre le unità americane verrebbero travasate a 5000 chilometri di distanza, con un oceano a dividerle dal territorio sul quale dovrebbero essere richiamate in caso di necessità. Lo stesso movimento delle forze sovietiche, per via ordinaria, avverrebbe già in funzione operativa, mentre il ritorno di quelle americane si articolerebbe in due tempi, uno tecnico per via aerea e marittima e l'altro operativo per il raggiungimento delle posizioni.

La mancanza di un comune punto di riferimento da cui far discendere il ridimensionamento del più grande arsenale d'armi mai visto in Europa, sicché sono questi gli anni della pace più armata nella storia dell'umanità, rende sterili i colloqui di Vienna. E non solo. Le tendenze che oggi si manifestano da ambedue le parti sabotano le possibilità di un'intesa a relativa, breve scadenza. Da parte della Nato si va attuando una riorganizzazione delle forze che porta la 7.a armata americana a sostituire unità di sostegno logistico con due brigate a pieni effettivi di combattimento, mentre la ristrutturazione dell'esercito tedesco occidentale potrà contare, fra poco, su 36 brigate di pronto impiego contro le 33 attuali; si sviluppano ancora nuove tecniche con l'introduzione di proietti d'artiglieria a guida-laser e resta la possibilità di ricondizionare i livelli strategici con l'introduzione dell'arma neutronica, la bomba «N».

Da parte del Patto di Varsavia si registra un notevole miglioramento della mobilità, della massa di fuoco e del trasporto aereo. Si è osservato, ad esempio, che recentemente l'avvicendamento di 100 mila soldati sovietici nella Germania orientale si è completato in quindici giorni senza la consueta utilizzazione di aerei dell'Aerflot. Ciò significa che il trasporto militare strategico ha raggiunto nell'Urss livelli molto prossimi a quelli degli Stati Uniti (la stessa guerra nell'Ogaden è un'indiretta conferma). Lo sviluppo, poi, della potenza globale sovietica, le cui possibilità d'impiego ormai superano abbondantemente il teatro europeo, dimostra che qualsiasi accordo a livello locale comincia a perdere di significato politico e strategico.

La situazione della sfida tra l'Est e l'Ovest sembra aver imboccato una strada di degradazione che ben si rispecchia nel commento di uno studioso di strategia quando osservò il vecchio detto di Cechov: «Se nel primo atto di una commedia c'è un fucile appeso al muro, nell'ultimo atto quasi certamente sparerà». Si reciti a Vienna, Ginevra, Washington o Mosca questa commedia, è indispensabile che sia ricondotta sui binari della ragione, prima dell'ultimo atto.

Fulvio Fumis
(Fine)



Sempre più marcata la mobilità tattica delle forze sovietiche: qui lo sbarco di un mezzo blindato da ricognizione da un elicottero da trasporto durante le più recenti manovre (tel. Ap)

RIUNIONE INTERNAZIONALE A CA' GIUSTINIAN PER IL PROGRAMMA

Inizierà alla fine di giugno la Biennale d'arte a Venezia

Si è tenuta a Venezia nella sala delle colonne di Ca' Giustinian una riunione internazionale in preparazione della biennale 1978, sotto la presidenza di Carlo Ripa di Meana.

La riunione si è svolta in un clima molto costruttivo. La vernice delle mostre internazionali è stata fissata per mercoledì 28 giugno ai giardini di Castello.

Appaiono confermate tra le novità dell'edizione 1978, le presenze dell'Australia, dell'Islanda, dell'India e del Messico.

Sono poi stati preannunciati particolari contributi della Jugoslavia e del Portogallo oltre a moltissime altre partecipazioni nazionali. Le due commissioni della Biennale, quella italiana e quella internazionale, hanno riferito sui lavori di preparazione che procedono molto positivamente.

A conclusione dei lavori tutti i presenti hanno espresso l'augurio che l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ungheria e la Romania, paesi tutti proprietari di padiglioni e non presenti alla riunione, decidano quanto prima la loro partecipazione al programma internazionale della biennale 1978, centrato sul tema: «Dalla natura all'arte, dell'arte alla natura».

Mostra a Rovigo di Mario Cavaglieri

Mario Cavaglieri, uno dei più grandi e finora meno noti pittori italiani della prima metà del secolo, verrà ricordato nella sua città natale, Rovigo, da una grande mostra che si terrà all'Accademia dei Concordi dal 14 maggio al 30 giugno di quest'anno.

La mostra comprenderà oltre cento dipinti e cento fra disegni e tempere. Molte di queste opere sono inedite e alcune finora sconosciute anche agli studiosi dell'artista.

Uomo di formazione culturale altoborghese, di famiglia israelita, il giovane Cavaglieri ebbe grandi consensi di pubblico e di critica fino dalle sue prime esposizioni; si ricordino le sue continue presenze alle maggiori mostre italiane (comprese quattro biennali) e il noto apprezzamento critico.

Ritiratosi improvvisamente ad Auch in Guascogna nel 1925, vi rimarrà fino alla morte avvenuta nel 1969.

E in questo periodo di pur continua attività e felicità umana il Cavaglieri esce quasi completamente dal «giro» degli interessi della critica e del mercato italiano, solo gli amici, pochi ma qualificatissimi (De Pisis, Ragghianti, Perocco, Longhi, Raimondi ecc.) gli organizzano alcune personali.

Da quest'ultima mostra postmortem, voluta da Fortunato Bellonzi e curata da Raffael Monti, che vide concorde tutta la stampa italiana nell'esaltare l'arte di Cavaglieri, partono il rilancio e l'interesse dell'artista che finalmente in questa grande mostra di Rovigo, sarà presentato in tutta la sua complessità e importanza storica.

Farsi una biblioteca è facile

L'Organizzazione Rateale Einaudi ve lo consente a rate mensili.

I nostri agenti sono al vostro servizio.

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

nome e cognome

indirizzo telefono

cap città 8

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'ILLUSTRAZIONE DEL PRESIDENTE MORGERA

Controproposte degli O.R. alle richieste dei lavoratori

Oggi si riunisce l'assemblea dei consigli delegati

Il presidente dell'Ente ospedaliero regionale, avv. Enzo Morgera, ha illustrato ieri sera ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali il documento approvato dal consiglio d'amministrazione dell'ente, in risposta alla piattaforma elaborata dalla federazione lavoratori ospedalieri, aderente alla Cgil-CislUil, a proposito della situazione di disagio gravante su operatori e utenti dei servizi ospedalieri.

Circa la proposta avanzata dalla Flo di ridurre i posti letto proporzionalmente al personale in forza presso i nosocomi dell'ente, l'avv. Morgera, ricordando come la dotazione globale dei posti letto dell'ente sia superiore al reale fabbisogno, qualora l'ente potesse svolgere solamente i compiti che gli sono istituzionali (cosa che allo stato attuale non è purtroppo possibile), ha dichiarato che l'attuale ricettività potrà venire contenuta in alcuni presidi, ove non si creasse pregiudizio all'assistenza. Riduzione da attuarsi, vagliando le possibilità di tipo organizzativo e tecnico.

Con riferimento al completamento della pianta organica, su 1711 posti previsti per il personale paramedico — è stato rilevato — attualmente ne sono vacanti 271. Posti che però non possono essere immediatamente coperti in quanto — per accordi presi con le organizzazioni sindacali — le assunzioni di personale non qualificato debbono essere contenute nel numero di posti disponibili alla scuola infermieri generici, che è già impegnata per un totale di 350 allievi. Inoltre più di 300 unità «(di cui 250 aiutanti di corsia, una ventina di infermieri professionali e 50 tecnici radiologi) frequentano o frequenteranno corsi speciali. Se a questi si aggiunge chi usufruisce di permessi nel quadro delle «150 ore» (130 lavoratori circa) risulta che più di un dipendente su due è impegnato in corsi di studio. L'onere che ne deriva ai reparti è evidente, ma è difficilmente eliminabile, per il citato vincolo rappresentato dal parametro di disponibilità presso la scuola infermieri. E' comunque allo studio — si rileva sempre dal documento dell'amministrazione — la possibilità di aumentare il numero dei corsi di qualificazione, mentre è anche prevista l'assunzione entro ottobre di 130 unità circa, che peraltro dovrebbe in gran parte servire a contenere le future dimissioni. Nella pianta organica, inoltre, sono vacanti 65 posti tra il personale sanitario, che verranno coperti con concorsi già avviati in gran numero.

Nel programma del consiglio d'amministrazione sono previste soluzioni per favorire la qualificazione degli infermieri professionali, del personale ausiliario, e per offrire occasioni di aggiornamento al personale medico.

Per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi sanitari, per il dipartimento dell'anziano verranno intensificati i rapporti con gli enti locali (Regione, Comune, Eca, Consorzio sanitario), in modo da risolvere in senso globale ed integro il problema. Relativamente al dipartimento d'urgenza, il 19 aprile verrà aggiudicato l'appalto del primo lotto di lavori comprendenti la realizzazione di tre ambulatori medici, due per il pronto soccorso, quattro ambulatori specialistici con zona d'attesa e servizi per il pubblico, più quattro ambulatori generici. Per quanto concerne la ristrutturazione dei presidi chirurgici, al fine di una migliore utilizzazione del personale paramedico, sta per essere presentato un programma dal direttore sanitario del l'ospedale Maggiore. Relativamente alla chiusura della divisione cardiochirurgica, ogni decisione sarà rinviata al preventivo vaglio di tutte le indicazioni del caso, mentre la chiusura dei laboratori di divisione — la bozza proposta dalla sovrintendenza sanitaria nel '75 non era stata gradita dalla Flo — sarà discussa entro il mese nella sua nuova versione, come conseguenza della riorganizzazione dei servizi di analisi, con istituzione di un laboratorio autonomo.

I direttori sanitari dei vari nosocomi sono poi impegnati nell'amoliamento dell'attività ambulatoriale, mentre è allo studio il potenziamento dell'ambulatorio odontoiatrico, di quello oculistico, del nefrologico, dell'otorinolaringoiatrico, e l'attivazione di uno allergologico e di uno epatologico al «Maggiore». C'è infine un impegno dei direttori sanitari dei nosocomi a programmare gli esami specialistici dei pazienti, al fine di evitare loro tempi morti nella degenza.

Per quanto riguarda la situazione ambientale, le condizioni di vita e di lavoro nell'ospedale, i lavori di bonifica di maggior dimensione sono ostacolati da indisponibilità finanziarie, dal sovraffollamento dei reparti, da impedimenti tecnici. Verranno riorganizzate le mense, mentre per i servizi sociali da offrire alle lavoratrici madri sono in corso contatti con le amministrazioni competenti per il problema degli asili-nidò.

Per il coinvolgimento, infine, delle organizzazioni sindacali nell'amministrazione dell'ente, posto che le norme in vigore affidano a organi istituzionali ben individuati la funzione amministrativa, l'ente si dichiara disponibile, come sempre, a collaborare con le organizzazioni sindacali nell'ambito delle funzioni loro delegate.

Alle 11 di stamane si riunisce l'assemblea generale dei consigli dei delegati per vagliare il documento presentato ieri sera dall'amministrazione dell'ente ospedaliero.

Da lunedì facoltativo il riposo settimanale dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda che le chiusure settimanali a turno dei pubblici esercizi assumono per il disposto della legge n. 425/71 carattere facoltativo in occasione delle festività pasquali, e cioè da lunedì 20 marzo a lunedì 27 marzo compresi. La deroga interessa pertanto tutti gli esercizi della nostra provincia. La segreteria dell'associazione, via Roma n. 28, rimane a disposizione per ogni maggiore chiarimento.

Aggiornamento professionale per medici generici

L'Ordine dei medici ricorda ai propri iscritti che questa sera alle ore 18, presso il laboratorio d'igiene e profilassi (via Lamarmora 13), si svolgerà la visita informativa presso le strutture, prevista dal programma del primo corso regionale di aggiornamento professionale per medici generici e condotti, promosso dall'assessorato regionale igiene e sanità.

IMPEGNO DELLA DC IN CAMPO NAZIONALE E REGIONALE

RISOLUTI NELLA DIFESA DEGLI INTERESSI TRIESTINI

Gli orientamenti approvati - «No» alle gestioni commissariali

«Impegno della Dc per richiedere con fermezza, assieme alle altre componenti locali, allo Stato e alla Regione la soluzione dei problemi più urgenti di Trieste; piena disponibilità, a tale scopo, a stabilire le necessarie convergenze con le altre forze politiche costituzionali, con le organizzazioni sindacali e con le categorie economiche, per continuare l'azione di difesa dell'economia e di sviluppo della città; pieno sostegno all'attività della amministrazione comunale di Trieste per il completamento degli impegni programmati, largamente attuati e avviati; conferma dell'atteggiamento di netta opposizione alla Giunta Pci-Psi alla Provincia di Trieste e negli altri comuni: questi in sostanza gli orientamenti — informa una nota — approvati dal comitato provinciale della Dc che si è riunito l'altra sera a palazzo Diana».

Al termine del dibattito, la relazione politica presentata dal segretario Rinaldi è stata approvata sulla base di un ordine del giorno con 19 voti favorevoli (linea Zaccagnini e amici dell'on. Andreotti) e 10 astensioni (diversamente motivate dai componenti appartenenti ad «Iniziativa popolare» e «Nuove Cronache»). Il comitato della Dc ha anche inviato un fervido augurio al presidente Andreotti e al nuovo governo, chiamati a realizzare con la massima sollecitudine il programma concordato fra i partiti, specialmente per quanto riguarda l'economia e l'ordine pubblico. A questo proposito, l'ordine del giorno approvato, dopo aver rivolto «un commosso pensiero e un reverente omaggio al maresciallo di P.S. Rosario Berardi, vilmente e barbaramente assassinato nei giorni scorsi a Torino», ribadisce ancora una volta «l'assoluta necessità della più efficace lotta al terrorismo e al delitto politico in tutte le sue manifestazioni».

Per quanto riguarda in particolare l'azione di difesa dell'economia locale, l'ordine del giorno riafferma «l'impegno della Dc nella politica del confronto con le altre forze politiche costituzionali, con le forze sociali e sindacali, con le categorie economiche e le componenti culturali» e ritiene che «debbano essere proseguite, allargate e rafforzate la più ampia mobilitazione e una fattiva convergenza per la soluzione dei più importanti problemi di Trieste, da richiedere con fermezza allo Stato e alla Regione, riprendendo e intesificando l'azione già iniziata per le industrie a partecipazione statale e le imprese private in crisi, ai fini della salvaguardia dei livelli occupazionali, in favore del porto e delle attività connesse, nel campo dei collegamenti autostradali e ferroviari e per la migliore attuazione degli accordi di Osimo secondo le esigenze e gli indirizzi più volte affermati in relazione allo sviluppo della città».

Circa la situazione politica degli Enti locali — prosegue l'ordine del giorno — la Dc ribadisce innanzitutto la più netta contrarietà ad ipotesi di gestioni commissariali, ritenendo indispensabile una costante ricerca di rapporti politici con le forze intermedie per assicurare il mantenimento delle amministrazioni elettive quali rappresentanze democratiche della comunità locale; valuta positivamente l'attività svolta da parte dell'amministrazione comunale di Trieste guidata dal sindaco Spaccini con l'appoggio della Dc, del Pri e del Psdi; ma riafferma la propria opposizione, per motivi di carattere politico e amministrativo, alla Giunta Pci-Psi negli altri Comuni e alla Provincia di Trieste».

Sulla difficile situazione determinatasi nell'ambito regionale, il segretario Rinaldi ha affermato che «ci sono precise posizioni e prospettive che condizionano il futuro di Trieste e che vanno difese non soltanto a Roma ma anche alla Regione, di cui Trieste è capoluogo; peraltro riteniamo che la Regione debba farsi carico con maggiore consapevolezza e volontà politica dei problemi di Trieste, non soltanto in alcuni ma in tutti i settori di propria competenza».

«Affrettate e in alcuni casi superficiali, ipotesi di divisione dalla Regione — ha osservato Rinaldi — riproposte anche negli ultimi giorni, per lo più con intenti elettoralistici, sembrano non tener conto di tutte le implicazioni e di tutte le conseguenze, specie per la città, nel momento in cui dovessero prevalere esasperate, contrastanti ed incontrollabili spinte campanilistiche». «Nel dichiarare la nostra contrarietà a simili ipotesi — ha concluso Rinaldi — riaffermiamo che, di fronte al logoramento dei rapporti in atto, chiarimenti decisivi sono oramai improcrastinabili nell'ambito della regione, rispetto alle varie realtà ed esigenze, con un confronto serrato volto a verificare, nel concreto, scelte, indirizzi, prevalenze, omissioni, in una parola il modo di essere e di funzionare della Regione.

UNANIME RICONOSCIMENTO DELL'ASSEMBLEA

Cca: a Biagio Marin la presidenza onoraria

Rinnovato il consiglio direttivo - Modifiche allo statuto



Il poeta Biagio Marin

Con voto unanime, sottolineato da un caloroso applauso l'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti ha conferito ieri sera al poeta gradese Biagio Marin la presidenza onoraria del benemerito sodalizio. E' una scelta che fa onore all'anziano poeta ed è allo stesso tempo la garanzia per il Circolo di una guida morale di prim'ordine e di grande prestigio. Già presieduto da triestini illustri, il Cca si accinge dunque a riprendere sotto i migliori auspici il ruolo svolto nell'arco di un trentennio, dopo aver superato, grazie all'aiuto finanziario di tanti enti pubblici e privati, nonché di benemeriti cittadini, la grave crisi che l'aveva colpito negli ultimi tempi.

Forza morale e prestigio indubbiamente deriveranno al sodalizio anche dall'innovazione, pure approvata ieri, con la quale è stata creata la categoria dei soci benemeriti. Tra di essi, infatti, verranno inseriti i settanta letterati, artisti e scienziati che per primi, con il loro appello portarono alla ribalta su scala nazionale l'esigenza di salvare il Circolo della cultura. Garanzia di costante appoggio e solidarietà all'azione del Cca sarà inoltre la presenza nel nuovo consiglio direttivo, eletto al termine dell'assemblea, di persone come il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio, e dell'on. Giorgio Tombesi, che nei mesi scorsi si erano fattivamente impegnate per risolvere i gravi problemi finanziari del sodalizio.

Ed ecco l'elenco dei nuovi 21 consiglieri: Arduino Agnelli, Fulvio Anzellotti, Romano Boico, Ferruccio Borio, Oliviero Honorè Bianchi, Willy Cavalieri, Dario De Rosa, Aurelia Gruber Benco, Giuseppe Longo, Fabio Malusà, Marcello Mascherini, Stelio Mattioni, Luigi Milazzi, Guido Nobile, Ruggero Rossi, Guido Tiberini, Giorgio Tombesi, Carlo Ulcigrai, Fabio Vidali, Giulio Viozzi, Franco Zennari. Revisori effettivi sono stati eletti Livio Corsi, Luciano De Vida ed Eugenio Paolucci; revisori supplenti Vladimiro Miletti e Vinera Battilana.

Nel corso della sua prima riunione, il neoeletto consiglio direttivo procederà alla nomina del nuovo presidente e alla distribuzione degli incarichi, con l'impegno di garantire al circolo la migliore efficienza e il massimo impulso. E' anche in questa prospettiva che l'assemblea ha portato da 17 a 21 il numero dei componenti il direttivo, e ha raggruppato in un'unica sezione delle arti visive le due preesistenti delle arti figurative (pittura, scultura e architettura) e dello spettacolo (cinema, teatro, fotografia, televisione).

In ottobre ad Ancona la IV conferenza delle città adriatiche

La IV conferenza delle città adriatiche e jugoslave si svolgerà ad Ancona il 21 e 22 ottobre di quest'anno ed avrà per tema «Cooperazione economica delle città nell'ambito delle possibilità che presenta l'area adriatica».

La decisione è stata presa durante una riunione ad Ancona del comitato paritetico fra le due sponde. All'incontro erano presenti il sindaco di Ancona, Monina; il prosindaco di Venezia Cianciolo; i sindaci di Fiume Pavletic, di Pola Kolic e di Capodistria, Abram.

Riscatto alloggi e beni abbandonati

Per iniziativa della consulta regionale Anvgd si terrà alle ore 19, nella sala parrocchiale di via Capodistria 8 (una riunione nel corso della quale il consigliere regionale Mario Del Conte parlerà sul riscatto degli alloggi gestiti dall'Ente nazionale rimpatriati e profughi e sul canone sociale, mentre il consigliere comunale avv. Piero Ponis relazionerà sulla legge per i beni abbandonati.

Sono invitati a partecipare i residenti del rione Chiarbola - Baiamonti e Borgo San Sergio.

Il vescovo ai medici

Domani alle ore 19, nella sala conferenze di via Stuparich 1, il vescovo mons. Bellomi terrà una conversazione ai medici dell'ospedale Maggiore. L'invito è esteso anche a tutti i medici della città che desiderassero parteciparvi.

SINGOLARE PROVVEDIMENTO DEL QUESTORE DI PORDENONE

Niente esplosivo, bloccato l'autoporto

Un centinaio di lavoratori rischiano la cassa integrazione

A causa di un singolare provvedimento del questore di Pordenone, che ha praticamente bloccato la fornitura degli esplosivi, sono fermi da una settimana i lavori di completamento dell'autoporto di Fernetti, e un centinaio di operai rischia la cassa integrazione o addirittura il licenziamento se il blocco dovesse protrarsi ulteriormente. Vani peraltro si sono rivelati fino ad oggi i numerosi interventi effettuati per sbloccare la situazione: sono stati interpellati anche funzionari del ministero degli interni, ma nessuno è stato ancora in grado di trovare una soluzione che permetta al questore di Pordenone, dott. Caccamo, di far rientrare il provvedimento restrittivo e al consorzio di imprese Morteo-Farsura, concessionario dell'autoporto, di innescare nuove mine per lo sbancamento dei terreni a Farnetti.

L'impresa che ha sempre fornito l'esplosivo è la «Pravisani» di Sequals, in provincia di Pordenone, in possesso di una regolare licenza sulla quale mai era stato eccepito alcunché. La fornitura ai vari cantieri di lavoro, compreso quello dell'altopiano, è sempre avvenuta attraverso la Sie (Società italiana esplosivi), una ditta appositamente costituita per tali incombenze dalla Italesplosivi, una specie di consorzio che raggruppa tutte le aziende del settore e opera quindi in regime di monopolio. Il trasferimento dei pericolosi carichi dello stabilimento di Sequals a Fernetti veniva effettuato con particolari autocarri, assicurati per cifre ingentissime e scortati da uomini armati appartenenti a speciali istituti di vigilanza.

Improvvisamente il questore di Pordenone, richiamandosi a un'interpretazione rigorosa del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ha eccepito la liceità del trasporto degli esplosivi prodotti dalla «Pravisani» di Sequals con gli autocarri della Sie di Udine, diffidando l'impresa addirittura ai sensi della legge 866 del 1967, più nota come legge dell'antiterrorismo. Ai due telegrammi successivamente spediti dal consorzio Morteo-Farsura, che chiedeva maggiori lumi sull'inatteso blocco, il questore ha risposto facendo sapere che diversamente non avrebbe potuto agire: la fabbrica di Sequals doveva effettuare il trasporto con automezzi e «vigilantes» propri. Ma la «Pravisani» non ha né gli uni né gli altri.

Intanto le macchine a Fernetti sono ferme (la loro inoperosità costa un milione e mezzo al giorno) e gli operai se ne stanno a braccia conserte.

Fallito attentato di un sedicente gruppo femminista

Un guasto tecnico ha fatto fallire un attentato contro l'auto di un medico triestino, il prof. Diversi, che, con alcuni anestesisti, rifiuta di praticare aborti terapeutici nell'ospedale «Burlo Garofolo» con i certificati rilasciati dai centri d'igiene mentale. Alcune femministe, che hanno rivendicato l'attentato hanno collocato un ordigno incendiario sotto la vettura del medico, che abita a Sistiana. La bomba sarebbe dovuta esplodere la sera dell'8 marzo.

La notizia è trapelata dopo il rinvenimento in una cabina telefonica di un volantino firmato da un sedicente gruppo femminista.

Riuniti ieri sera i partiti dell'«arco»

Si sono riunite ieri sera le segreterie dei partiti dell'arco democratico per un esame della situazione alla Provincia, dove si prospetta arduo il passaggio del bilancio. L'incontro, promosso dal Psi, seguiva ai contatti bilaterali fin qui avuti dalla segreteria socialista con i singoli partiti, ed è proseguito fino a tarda ora.

Pullmino contro autobus



(Italfoto)

Sanitari della Cri, vigili del fuoco e carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria sono intervenuti ieri pomeriggio in via Lorenzetti dove un **pullmino è finito contro un «bus» della linea «1». Il conducente, Giorgio Cividin (impiegato, 37 anni, via Montasio 11) è rimasto incastrato nell'abitacolo ma è stato estratto dagli infermieri (Sancin, Cepak e Gianni) prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Se l'è cavata con contusioni al polso e al ginocchio sinistro, per cui è stato medicato e dimesso con prognosi di sette giorni.**

STATO CIVILE

NATI: Grizon Daniele, Paladini Giulio Paolo, Bozic Matteo, Rupel Andrej.

MORTI: Beschi Maria in Zanelli, di 71 anni; Zollia Alma, 69; Sartori Orlando, 57; Bernetti Dario, 71; Allesio Anna Maria, 75; Lenardon Silvia in Cargnelutti, 74; Pierini Luciano, 70; Noni Maria ved. Manuppelli, 76; Romano Elena in Biason, 69; Michienzi Domenico, 60; Ramella Caleb Arrigo, di 3 mesi; Eder Amalia ved. Verbanaz, 86; Rebotti Dino, 68; Pococco Giovanna ved. Rotta, 77; Gentile Domenico, 68; Basso Angela ved. Varoli, 70; Godina Vittorio, 66; Caprio Luigia ved. Rizzitello, 68; Castelli Ermenegildo, 62; Delise Elena ved. Mariotto, 70; Copat Maria ved. Martellani, 63; Cesare Emilia in Pochettino, 78; Pichel Rodolfo, 49; Morgan Francesco, 70; Galeazzi Augusta ved. Gallina, 62; Sandrin Anna ved. Dagri, 79; Arcangeli Libera in Gattegno, 71; Nezro Giovanni, 64; Sterle Virginia ved. Doz, 67.

CALENDARIETTO

Oggi: San Longino. — Il sole sorge alle 5,58 e tramonta alle 18,10; la luna si leva alle 9.54 e cala alle 0.52.

Ieri: temperatura massima gradi 8,4, minima 3; pressione millibar 1019,4 in diminuzione; umidità 86 per cento; pioggia mm 2 fino alle 19; temperatura del mare gradi 8,9.

Maree oggi: alta alle 0.00 con cm 29 e alle 13.14 con cm 3 sopra il livello medio; bassa alle 7.05 con cm 23 e alle 17.35 con cm 6 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 0.22 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 8.34 con cm 18 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 2121121.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: telefono 66888



CHRISTIAN di Elizabeth Arden è a TRIESTE! Dal **14 al 18 marzo** presso la profumeria **BORSA**, Piazza della Borsa 5, CHRISTIAN offrirà gratuitamente ad ogni Signora un make-up personalizzato e presenterà, insieme alle ultime novità del trucco VISIBLE DIFFERENCE complesso idratante multi-attivo. Per un appuntamento telefonare al 64522.

T CLUB: LA SMENTITA PIÙ SOLENNE A CHI SOSTIENE CHE OGGI, A ESSERE CORRETTI, C'È SOLO DA PERDERE. T CLUB, UN BALUARDO CONTRO GLI APPROSSIMATIVI, GLI ABUSIVI, I FACILONI. T CLUB, UN SUCCESSO MORALE PER CHI L'HA IDEATO, UN SUCCESSO CONCRETO PER CHI, SEI ANNI FA, HA CREDUTO NELLA BONTÀ DELL'IDEA.

COMUNICATO

PIERO OSTUNI

da tre generazioni sul mare al vostro servizio è lieto di annunciare la propria partecipazione alla

FIERA DI TRIESTE

esposizione nautica dall'11 al 19 marzo

dove verranno esposte le ultime novità delle sue rappresentate:

IMBARCAZIONI: POSILLIPO, CHRIS CRAFT ITALY, CHRIS CRAFT USA, FIART, ABBATE, NAUTIPLAST

MOTORSAILER: CATTADORI s.p.a.

MOTORI MARINI: JOHNSON - BRITISH SEAGULL

BATTELLI PNEUMATICI: CORSAIR - FLOATTING

Vasto assortimento ricambi e accessori con assistenza in qualsiasi località.

I Signori Clienti che desiderano visitare la Fiera sono pregati di ritirare il biglietto d'invito presso i nostri uffici di: VIA MACHIAVELLI 28 - TELEFONO 37286 - 60903

AKAI /rack

«modulo 20»
«modulo 40»

I due famosi «moduli» AKAI, nella versione «rack», sono visibili (e... ascoltabili) presso i due «punti alta fedeltà» dell'Universaltecnica, in via Zudecche 1 e piazza Goldoni 1. Il «rack» risolve il... bisticcio fra gli appassionati del «coordinato» e quelli del «compatto», rispettando le idee di tutti.

Alle ormai famose condizioni Universaltecnica (rate mensili anche di sole 10 mila lire, senza cambiali, senza avvisi, senza antipatiche formalità) potete acquistare ciò che desiderate.

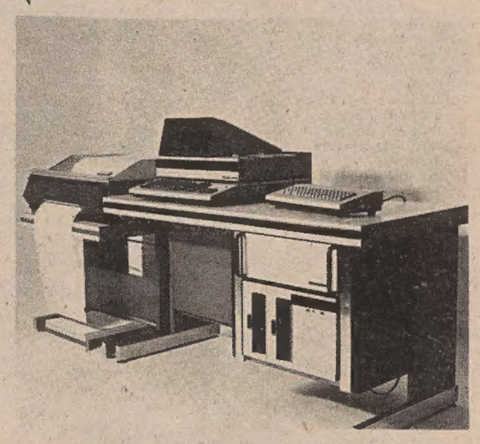
UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1 — Corso Saba 18

G. BEORCHIA & C.

TRIESTE — VIA MOLINO A VENTO 63

STUDIO DI CONSULENZA PER ELABORAZIONE DATI SU COMPUTER E MINICOMPUTER, COMPRENDENTE:



— Analisi formalizzate e personalizzate
— Programmazione e avviamento procedure
— Organizzazione del flusso dei dati nell'azienda
— Assistenza tecnica Hardware

E' STATA STUDIATA E GIA' INSTALLATA UNA PROCEDURA COMPLETAMENTE AUTOMATICA PER LA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI E DEGLI AFFITTI SU MINICOMPUTER.

— Per dimostrazioni e informazioni: TELEFONARE AL (040) 793717 —

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LEGGE SULLE PENSIONI NON UGUALE PER TUTTI

Trattamenti diversi per quanto riguarda la riversibilità a persone trovatesi nelle identiche situazioni oggettive

«Nel "Piccolo" del 3 marzo Claudio Moraro parla in tono elogiativo della legge del dicembre 1977, la quale, peraltro, discrimina i vedovi che erano tali prima della data accennata e non accorda loro la pensione di riversibilità.

«La legge finisce quindi col creare delle ingiustizie, tanto da far sorgere dubbi sulla sua costituzionalità, dato che i cittadini dovrebbero (dico dovrebbero) essere uguali di fronte al diritto.

«Veda dunque il giornale e il suo direttore, tanto attivo, di indurre qualche parlamentare nostrano a presentare una proposta di legge per sanare questa ingiustizia. S. G. per molti delusi».

Ecco la risposta del dottor Claudio Moraro a questa lettera:

«Dal momento che numerose erano state le richieste di notizie intorno all'applicazione, da parte degli enti previdenziali, di alcune norme contenute nella legge 9 dicembre 1977, n. 903, le intenzioni del mio articolo volevano essere essenzialmente informative: mi ero cioè di proposito astenuto da ogni commento sul contenuto della legge, nel timore che questo potesse ingenerare nel lettore più motivi di dubbio che di riflessione.

«Ciò non toglie che — nonostante il tono encomiastico che il signor S. G. vuol rilevare nel mio scritto — io mi trovi perfettamente d'accordo con lui nel giudizio complessivo: non è con un male minore che si rimedia al male più grosso; non è riservando trattamenti diversi a coloro che si sono trovati in identiche situazioni oggettive prima o dopo una certa data, che si possa affermare di aver risolto con equità il problema della riversibilità delle pensioni.

«Aggiungerei anzi che, nel campo insidioso della legislazione sociale, l'esperienza dovrebbe aver insegnato ormai a sufficienza come non sempre la rigida applicazione del principio della irretroattività della legge ha condotto a risultati serenamente equitativi e che non si contano i provvedimenti del genere, sui quali il legislatore è dovuto prima o poi ritornare per raddrizzare situazioni evidentemente distorte.

«In proposito il lettore suggerisce il rimedio riparatore più diretto e ortodosso dell'iniziativa parlamentare, magari opportunamente sollecitata da appropriati interventi esterni. Mi consenta per altro di esprimere qualche cauta riserva sulle concrete prospettive di una sua realizzazione in tempi ragionevolmente brevi.

«Esiste, in alternativa, l'altra via, meno diretta ma talvolta più immediata, del giudizio di legittimità costituzionale, che in parecchie circostanze ha portato ad apprezzabili risultati. Il nostro ordinamento prevede infatti che, nel corso di qualsiasi giudizio, chi sia parte può rilevare in via di eccezione che la norma legislativa invocata non è costituzionale (e che quella in discorso tale non appaia è lo stesso lettore ad affermarlo); quando poi il giudice adito ritenga che l'eccezione possa aver fondamento, oppure egli stesso, anche senza richiesta di parte, abbia dubbio di incostituzionalità, sospende di deliberare e rimette la decisione alla Corte costituzionale, la cui sentenza, come si sa, ha effetto risanante immediato sulla norma dichiarata malata.

«Certo è indispensabile che siano stati instaurati preventivamente uno o più giudizi; ma ritengo che in merito i lavoratori, attraverso le loro rappresentanze sindacali e di assistenza, dispongono di adeguate risorse per costituire senza eccessive difficoltà simili efficaci presupposti. C. M.».

Fiere e concorrenti da fronteggiare

«Sul "Piccolo" del 10 febbraio, a pagina 4, venne riportata la notizia della prima riunione del comitato regionale per la promozione economica. Tra gli argomenti, tutti importanti, trattati in detta occasione, a mio parere emergono due: il coordinamento delle iniziative dei consorzi, e il maggiore appoggio da dare agli operatori; tutte e due queste iniziative hanno carattere prioritario e urgente, a mio avviso.

«A pagina 7, sempre sul "Piccolo" dello stesso giorno venne pubblicata la sintesi del "seminario", tenutosi alla Camera di commercio di Gorizia e che è stato promosso dall'Ice, Istituto nazionale per il commercio estero. Ha avuto la durata di tre giorni, 7-8-9 febbraio e vi hanno partecipato circa ottanta aziende piccole e medie. Un convegno validissimo sotto tutti gli aspetti.

«Mi permetto di suggerire (ma forse è già previsto), che, quando sarà organizzato, il convegno regionale venga segnalato anche all'Ice. Infatti questo istituto con quaranta uffici in Italia e sessanta uffici all'estero, oltre alle attività informative, promozionali, formative, speciali, a volte viene un po' snobbato. Eppure, per esperienza diretta, posso dire che tramite l'Ice ho sempre ottenuto assistenza ottima e concreta.

«Dico snobbato (sportivamente), quando vedo in una fiera lo stand dell'Ice Italia, con una giornata dell'Italia, e nella stessa fiera lo stand della Regione con le giornate della Regione o della singola Camera di commercio, non dico di Trieste o di Gorizia, ma persino della Lombardia, che sembra sarà presente alla prossima fiera di Zagabria di aprile, occupando uno spazio di centinaia di metri quadri. (Agli espositori lombardi sarà addebitato il 20 per cento del costo).

«La Regione e le Camere di commercio regionali dovrebbero urgentemente prendere un'iniziativa a sostegno degli operatori locali che si vedono piombare addosso la concorrenza lombarda con spiegamento di forze e di mezzi.

«Siamo tutti italiani, ma l'Ice e la Regione Friuli-Venezia Giulia mantengono la loro giusta autonomia. Con un buon collegamento le cose potrebbero andare meglio. Forse il collegamento c'è già, ma a me non risulta, e lo affermo perché sono stato presente con miei stand a decine di fiere.

«Ripeto, siamo tutti italiani, ma la Camera di commercio della Lombardia, alla fiera di Zagabria di aprile, farà una notevole concorrenza agli operatori della regione Friuli-Venezia Giulia, che saranno presenti in veste autonoma, sparsi e senza alcun sostegno.

«Questo è un mio "preallarme", e un invito agli organi competenti per un intervento e azioni urgenti, grazie.

«Distinti saluti, Aldo Brandolin».

SEGNALAZIONI

Contratti a termine

«Care "Segnalazioni", è da un po' di tempo che si parla del lavoro dei giovani, delle famose liste, ma ho sentito che soltanto pochissimi iscritti hanno trovato occupazione. Come sempre, quindi, molte chiacchiere e tempo perso e, quel che più conta, soldi dei contribuenti spesi male. Nell'azienda in cui lavoro si sono voluti subito adeguare allo spirito della nuova legge e le assunzioni, per quanto riguarda almeno le impiegate, sono diverse ma con contratti a termine, o in sostituzione, che vanno da 6 mesi, rinnovabili con altri 6, a un solo mese.

«Mi sembra che assumere un'impiegata per un solo mese non serva gran che. Eppure è successo. Ci sono poi i contratti di un anno: 6 mesi più 6. Un'impiegata che aspetta un figlio ha diritto di restare a casa per 5 mesi per il parto e poi può chiedere di avere in più un anno di aspettativa. L'azienda corre ai ripari e assume una ragazza con un contratto "in sostituzione". La nuova assunta impara il lavoro assegnatole, apportando anche qualche modifica, e tutto cammina a gonfie vele. C'è del lavoro "straordinario": deve fare lo straordinario, due ore al giorno e anche al sabato: minimo 5 ore. Naturalmente la nuova assunta non si lamenta sperando che, se tace, ha una possibilità di passare stabile oltre al fatto che lo straordinario è l'unica maniera per avere più soldi. Passati i 17 mesi, però, la titolare del posto rientra e quella con contratto a termine deve andarsene. Il contratto nazionale di lavoro è rispettato, ma la signorina che ha lasciato il posto ha perso per niente un anno circa perché è nuovamente senza lavoro. L'esperienza fatta non le serve per un altro posto di lavoro e le probabilità di essere assunta nell'azienda sono nulle. E' meglio eventualmente prendere un'altra signorina a contratto a termine.

«Tutto ciò, a mio avviso, comporta solo un inutile e continuo spreco di esperienze. Penso che dopo un anno di ottimo lavoro, visto che nessuno ha trovato nulla da dire, la signorina del contratto a termine potrebbe essere assunta e continuare con profitto il suo lavoro. Con questo non voglio dire che la neo mamma non abbia il diritto a riprendere il suo posto ma nel frattempo più di qualche impiegata anziana avrà raggiunto l'età della pensione e lei la potrebbe sostituire. Penso infatti che, dopo 17 mesi di assenza e il pensiero del pargolo, la ripresa del lavoro sia quasi come iniziarne uno nuovo.

«Io ho parlato della ditta in cui lavoro, ma mi risulta che anche altrove in città avviene la stessa cosa, anzi, nella domanda di assunzione è obbligatorio mettere la clausola che le richiedenti accettano il contratto a termine altrimenti non vengono prese in considerazione. E poi l'eventuale assunzione è solamente a termine. Passato un breve periodo dal licenziamento, vengono riassunte, sempre a termine, e continuano il loro lavoro.

«Che cosa ne dicono i sindacati e i comitati di fabbrico o d'azienda? T. S.».

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

FORTI SANZIONI AI CONTRAVVENTORI

Non gettare rifiuti deturpando il verde

I servizi comunali di nettezza urbana e dell'agricoltura — informa una nota del Comune — hanno proceduto alla bonifica del «boschetto» lungo la strada che porta da San Giovanni alla Villa Revoltella.

«Purtroppo, però, — prosegue il comunicato — già nel giorno successivo ai lavori si è riscontrato che le aree oggetto di bonifica sono state nuovamente imbrattate di rifiuti.

Il fatto che l'iniziativa da tempo prevista di attrezzare il "boschetto", al fine di soddisfare la crescente esigenza di spazi verdi per le ore libere e la ricreazione, non è stata ancora attuata, non giustifica coloro i quali, approfittando della scarsa sorveglianza, lo trasformano in un luogo sporco e indecoroso.

«Si fa pertanto appello al senso civico dei triestini, già più volte dimostrato, affinché la popolazione collabori con l'amministrazione comunale per il decoroso mantenimento del patrimonio naturale.

«Al riguardo si ricorda che la nettezza urbana ha da tempo istituito un servizio di prelievo a domicilio nel portone, di tutte quelle suppellettili, mobili vecchi, materassi in disuso ecc., che i cittadini hanno intenzione di gettare. Il prezzo del servizio ammonta a 2676 lire (Iva inclusa) per ogni metro cubo asportato. Si informa inoltre che è possibile disfarsi senza alcuna spesa di tutti quei rifiuti che è vietato depositare nel bottino, portandoli alla pubblica discarica delle Noghere o depositandoli presso i settori della Nettezza urbana eccezion fatta per quella di via Moreri che è carente di spazio.

«L'amministrazione comunale — conclude la nota — offre pertanto strumenti idonei e soprattutto economici, a quanti si trovano nella necessità di depositare rifiuti, e questo senza deturpare le aree verdi. Di conseguenza, oltre ad aumentare la vigilanza, si provvederà ad applicare con la massima severità le norme relative alle sanzioni da imporre a coloro ai quali fosse contestata la violazione degli articoli 2 e 26 del regolamento di nettezza urbana che comportano una pena pecuniaria fino a 200.000 lire e dell'articolo 23 del regolamento edilizio che prevede anche la denuncia alla magistratura».

Apprendisti parrucchieri

«Sono un apprendista e lavoro in un negozio di acconciature maschili. In questo periodo ho visto che avete dedicato un articolo sulla carenza degli apprendisti di questo mio mestiere. Secondo me la carenza dei giovani è dovuta dal fatto che le paghe sono bassissime (un apprendista di un anno e mezzo non arriva neanche alle 20.000 settimanali) in confronto ad altri mestieri. I giovani d'oggi non vivono certo con 20.000 alla settimana. Comunque almeno i sindacati dovrebbero darsi da fare per rinnovare il contratto o per lo meno portarlo in eguaglianza al contratto delle parrucchiere. G. G.».

Scala Santa

«Vorrei rispondere all'assessore prof. Cumbat in merito ai disagi lamentati in Scala Santa. Non è il deflusso delle acque meteoriche, a provocare il dissesto, che si registra da quando è stata costruita una casa in Scala Santa bassa.

«Avevo telefonato al Comune in quella circostanza e mi fu risposto che il costruttore aveva versato una cauzione di mezzo milione di lire, per le eventuali riparazioni. Intervenne una macchina della polizia urbana, e a causa dei solchi scavati dal camion da 240 quintali si ruppe il tubo di scarico.

«Il Comune in quell'occasione, non poté vietare il transito, tanto che il via vai continuò sino alla conclusione dei lavori. Quando costruii la mia casa, mi venne concessa la licenza per il trasporto sino a 50 quintali a pieno carico, perché il ponte ferroviario non sopporta un carico maggiore. Vittorio Sossi».

Scontrini ferroviari in forte ritardo

«Ai pensionati dello Stato vengono assegnati otto scontrini con la riduzione del 20-30 per cento per le ferrovie: ciò significa, per chi ha moglie, due viaggi all'anno, fatti generalmente per rivedere i figli che sono stati costretti a lasciare Trieste per trovare lavoro.

«Il 15 gennaio scorso al Provveditorato agli studi (quello dei 41 insegnanti lasciati senza stipendio, di cui alla "segnalazione" comparsa il 9 marzo) non erano ancora arrivati gli scontrini che dovrebbero essere stati consegnati agli aventi diritto entro il 31 dicembre 1977; il 15 febbraio, sempre al Provveditorato, nessuno ne sapeva niente; il 7 marzo l'impiegato competente era assente per malattia e si prevedeva che non sarebbe ritornato prima del 20 prossimo. A. C., insegnante pensionato».

Bandiera vecchia

Care "Segnalazioni", transitando dal posto di blocco di Fernetti, ho notato che la nostra bandiera è piuttosto malconcia, con la parte rossa ridotta a metà e tutta sfrangiata. Non si potrebbe provvedere. Ringraziando, G. C.».

Invalidi civili e tessere Act

«Noi invalidi civili per causa di guerra (V categoria) attendiamo già da oltre un anno la concessione della tessera per l'autobus a tariffa agevolata. Alcuni di noi sono alle soglie dei settant'anni e le pensioni di guerra veramente miserevoli che riceviamo per essere rimasti feriti e aver subito mutilazioni non ci consentono di acquistare la tessera tranviaria alle condizioni riservate ai pensionati normali.

«Del resto le agevolazioni a favore della nostra categoria erano state a suo tempo deliberate dall'Azienda consorziale trasporti. Quanto dovremo ancora aspettare? Ringraziando per l'interessamento al nostro caso, mi firmo, Rodolfo Dodic».

Nel resoconto dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti, che è pubblicato oggi in sesta pagina, il lettore potrà trovare risposta.

Ancora sulle schede nelle scuole

«Il consiglio d'istituto della scuola media statale "Carlo Stuparich", presa visione della lettera indirizzatagli dall'assemblea dei genitori della classe II D, che prende posizione contro la parte segreta della scheda di valutazione, fa propria tale protesta, ritenendo inammissibile che dati così importanti e delicati come quelli richiesti vengano tenuti nascosti ai diretti interessati, con possibile pregiudizio anche della futura carriera dell'alunno. Il presidente del Consiglio d'Istituto, Bianca Grassilli».

La legge della vita

Letteratura sotto chiave

Le giornate in carcere sembra non finiscano mai e, per ingannare la noia delle lunghe ore vuote, un autista milanese ventiseienne, detenuto a Gorizia perché indiziato di una serie di furti, pensò, un giorno di aprire l'animo suo all'amante, che lo stava aspettando nella metropoli lombarda. In realtà, egli diede, invece, la stura ai propri rancori e, nel messaggio, scrisse, tra l'altro, che la corrispondenza veniva censurata dal giudice istruttore. Ma non si limitò a questo e colse l'occasione per qualificare il magistrato in modo oltraggioso.

La missiva venne, com'era prevedibile, aperta, il giudice insultato decise di procedere e, poiché la persona danneggiata dal reato era un magistrato, la Cassazione affidò la trattazione del caso agli organi giudiziari di Trieste.

Interrogato in sede istruttoria, l'autista riconobbe la paternità dello scritto ma sostenne di non avere voluto assolutamente offendere chicchessia: le sue parole — disse — erano state interpretate nel peggiore dei modi. L'espressione incriminata era — secondo lui — nient'altro che uno sfogo letterario.

Ma il Pm, il quale più che di lettere si occupa di reati, lo vide soltanto che un illecito penale e, pertanto, lo incriminò per oltraggio. Il milanese, che nel frattempo ha ottenuto la libertà provvisoria, viene processato in contumacia e con l'assistenza dell'avv. Giovanni Ghezzi, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, Pm il dott. Coassin, cancelliere Edda Federici, e viene assolto perché il fatto non sussiste. Gli è andata più che bene sul piano penale, su quello letterario un po' meno anche perché è stato battuto sul tempo da un detenuto illustre, Silvio Pellico. Dopo «Le mie prigioni» sulle carceri, in genere, c'è ben poco da scrivere. Ci sarebbe, forse, da meditare su una frase di Schiller, citata da Pellico. Chi non la ricorda? «Il peggior nemico dell'uomo è la penna». Specie quando quest'uomo è un recluso.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Ospite dell'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord che si terrà con inizio alle 20.30 nella consueta sede, l'assessore municipale prof. Livio Lonzar terrà una conversazione sul tema: «Significato e scopi del consiglio tributario».

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha in programma per venerdì prossimo alle 18.30 una conferenza in collaborazione con la sezione italiana dell'International college of surgeons che si terrà nella sala di via Stuparich 1 dell'ospedale Maggiore. Parlerà il prof. Alberto Peracchia dell'Università di Padova, su: «Epidemiologia e trattamento chirurgico del carcinoma esofageo». Seguirà un intervento del prof. Luigi Giarelli dell'Università di Trieste, su: Epidemiologia del cancro esofageo nella nostra regione».

Contributi ai genitori di bambini spastici

La commissione costituita dal Comune per assegnare i contributi finanziari ai genitori dei bambini spastici residenti nella provincia, dopo essersi riunita sotto la presidenza dell'assessore Paolo Zanini, invita gli interessati a far pervenire le domande in carta libera improrogabilmente entro giovedì 23 prossimo alla cancelleria della Ripartizione XI-Igiene e Sanità di via Torino 8.

Non saranno ammesse domande giunte in ritardo.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti tutti in carta libera: stato di famiglia; dichiarazione del datore di lavoro dei familiari occupati relative alla retribuzione da essi percepita; dichiarazione in cui gli interessati indicano sotto la propria responsabilità gli eventuali altri redditi oltre a quello di lavoro.

I genitori i cui figli non frequentano il Centro di educazione motoria del Comune devono presentare, inoltre, un certificato medico attestante la malattia del minore.

Possono fare domanda tutti coloro i quali anche non frequentando il Centro di educazione motoria hanno la residenza in un Comune della provincia.

Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare ai numeri telefonici 61220 e 767732.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, questo pomeriggio con inizio alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte parlerà sul tema: «Una cupola tra uomo e cielo» corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori. L'oratrice sarà presentata dal prof. Mario Mirabella Roberti.

Alla Farit

Questa sera, con inizio alle 20, nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, il prof. Silvio Polli parlerà sul tema: «Bioclimatologia locale».

Alla Rivarota

A Muggia, per il corso d'informazione sessuale e sul nuovo diritto di famiglia, organizzato dal Circolo «Rivarota» con la collaborazione del Cemp di Trieste, questa sera nella sala di via Manzoni 6, con inizio alle 19.30, saranno trattati i temi: «Come viene affrontata l'educazione sessuale nella società, casa, scuola; problema della coppia». Parleranno la dott. Esmeralda Abruzzese, la dott. Angela Pianca e il dott. Livio Zanello.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, per la consueta rassegna settimanale «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Rino Tagliapietra illustrerà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, una serie di sue interessanti diapositive di viaggi dal Pacifico al Mare del Nord. I soci e i simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Saraval alla Fidapa

Domani sera, con inizio alle 18, nella sala maggiore del Circolo «Aquila», via Rossini 4, il prof. Dino Saraval terrà una conferenza su «Trieste - città difficile».

Alla Cappella

Questa sera alle 19, nella sede del centro «La Cappella», di via Franca 17, si inaugurerà una mostra per documentare l'attività artistica di Giuseppe Desiato, che da anni usa il corpo in modi vnon facilmente riducibili sotto l'etichetta della body art». Roberto Vidali illustrerà, con la proiezione di diapositive, alcuni particolari degli interventi eseguiti dall'artista napoletano.

Comunicato Coll. P. I.

Si comunica ai per. ind. «liberi professionisti», iscritti all'«albo», che presso l'Ingross via Macelli sono disponibili le tessere personali per acquisti.

Italia e Romania

Una conferenza su «Relazioni economiche tra Italia e Romania: problemi e prospettive di sviluppo», sarà tenuta dal prof. Costin Murgescu, direttore dell'Istituto di studi sulla Congiuntura economica internazionale di Bucarest e membro del Consiglio Superiore per lo Sviluppo Economico e Sociale della Romania. L'incontro che si concluderà con un dibattito è in programma per le 16 di domani, giovedì 16, nella sede dell'Isdee, corso Italia 27, II piano. Sarà curato un servizio di traduzione simultanea.

Amici della lirica

Il maestro Giacomo Zani e gli interpreti principali dell'«Ultimo selvaggio» di Giancarlo Menotti andato in scena al Teatro Verdi, invitati dagli Amici della lirica e del Cca, si troveranno a cordiale colloquio con il pubblico al Ridotto del Verdi. La manifestazione si terrà stasera alle 19. Ingresso libero.

Incontro al Wwf

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede di via Trento 1 del Wwf, Fondo mondiale per la natura, Fabio Forti terrà una conferenza sul tema: «Come nascono i fenomeni carsici». L'incontro prelude alla festa «Tutti insieme sul Carso» promossa dal Wwf e che avrà svolgimento domenica 9 aprile. I biglietti per la manifestazione saranno in vendita nei prossimi giorni.

Corso biblico

Oggi, come annunciato, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via S. Nicolò 22, con inizio alle 17,30, mons. Luigi Parentin celebrerà la liturgia della Parola e quella eucaristica. Oltre ai frequentatori del corso biblico possono intervenire quanti lo desiderano.

Gucci Parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

DOMANI AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Relazione di Marussi sulla Cina che studia



L'insegnamento e la ricerca scientifica nella Repubblica popolare cinese, prima e dopo la denuncia della cosiddetta «banda dei quattro» sono il tema della conferenza che sarà tenuta domani, giovedì, con inizio alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Antonio Marussi, docente nella nostra Università degli studi e accademico dei Lincei. L'incontro si prospetta di eccezionale interesse, in quanto al pubblico verranno fornite informazioni di prima mano.

Infatti il prof. Marussi esporrà le esperienze da lui maturate nel corso delle sue due visite nella Cina popolare, la prima nel maggio 1975, la seconda nello scorso novembre.

In entrambe le occasioni egli è stato ospite dell'Accademia delle scienze di Pechino e ha potuto visitare istituti di ricerca e università a Pechino, Shanghai e Wuhan.

Da rilevare che le due visite sono state compiute dal prof. Antonio Marussi in tempi vicini ad avvenimenti di fondamentale importanza quali la morte di Ciu En-lai e di Moa Tse-tung, e la fine della rivoluzione culturale, le cui conseguenze sulla politica di sviluppo e d'innovamento della Cina sono state di vastissima portata.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

Indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

VIAGGI DI PASQUA E PRIMAVERA
PARTENZE DA TRIESTE
IN PULLMAN
RIMINI, SAN MARINO, URBINO, RAVENNA - 25-27 marzo, 23-25 aprile . . . . L. 63.000
UMBRIA: Orvieto, Cascata delle Marmore, Assisi, Perugia, Gubbio - 24-27 marzo . L. 126.000
VIENNA - 24-27 marzo . . . . . L. 134.000
COSTA AZZURRA: Nizza, Montecarlo, Monaco - 23-27 marzo . . . . . L. 157.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI, GROTTAFERRATA - 23-27 marzo . . . . L. 164.000
FIRENZE e SIENA - 22-25 aprile . . . . L. 128.000
PUGLIA - 25 aprile - 1.o maggio . . . . L. 220.000
BUDAPEST 27/4 - 1/5 . . . . . L. 174.000
PROVENZA e CAMARGUE: Tolone, Calanque di Cassis, Avignone, S. Maries de la Mer, in occasione del pellegrinaggio degli zingari 20-27 maggio . . . . . L. 298.000
IN AEREO
LONDRA 23-27 aprile (da Venezia-Tessera) . L. 208.000
PARIGI - 28 aprile - 1.o maggio . . . . L. 195.000
LENINGRADO e MOSCA - 16-22 aprile, 8-14 maggio, 29 maggio - 4 giugno . . . L. 395.000
PRIMAVERA IN CINA
28 aprile, 5 maggio, 12 maggio e altre partenze da Roma
Teheran, Pechino - Grande Muraglia - Shanghai - Tokyo.
Viaggi di 14 giorni da lire 1.460.000
UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT
Trieste, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

Lenti a contatto morbide
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 15
TELEFONO 68824

Prof. L. PERESSON
specialista disturbi nervosi
psicoterapia - ipnosi - T.A.
riceve per appuntamento
VIA DIAZ, 6 - TEL. 60089

a rate senza interessi
TV COLOR PHILIPS
VIA FELICE VENEZIAN N° 10
Tel. 733.336
Luisa Gelleti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61940

Centro Diego Salvador & C.
FORD TAUNUS
L'AUTO DI CLASSE
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11 • SISTIANA • TRIESTE
SE FAI I TUOI CALCOLI TI CONVIENE SEMPRE

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI 7 - TEL. 794590
MOBILI ITALIANI, FRANCESI ED INGLESI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE
ARGENTERIA ANTICA E MODERNA
PORCELLANE • MAIOLICHE • AVORI • GIADE
TAPPETI ORIENTALI
ESPOSIZIONE
dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30
Oggi asta dalle 18 alle 22
Ogni lotto sarà corredato da certificato di origine e di autenticità
LA VENDITA E' A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE
Direttore di vendita G. CHIOSSONE

Apertura 15/20 (sabato e domenica 10/20)
Ingresso L. 1.000 (ridotti 700)
nauticamp78
MOSTRA NAUTICA CAMPEGGIO E CARAVANNING
FIERA DI TRIESTE
P.le De Gasperi 1
11/19 marzo

PER CERTE CATEGORIE DI PENSIONATI E INVALIDI

Agevolazioni tariffarie ripristinate sui bus

Un miliardo speso nel riassetto della trenovia

Sono state ripristinate dall' assemblea generale dell'Act le agevolazioni tariffarie per alcune categorie di pensionati e invalidi. Nel corso della riunione il presidente Campagna ha parlato della trenovia di Opicina tornata recentemente in funzione, ricordando che la spesa complessiva per la ristrutturazione, negli anni scorsi, si è aggirata attorno al miliardo di lire.

La delibera principale dell' assemblea riguarda tutti i pensionati che siano beneficiari di un trattamento pensionistico o vitalizio statale o da altri enti pubblici e il cui reddito annuo non superi l'imponibile erariale esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche. Ad alcune categorie è stato concesso di acquistare gli abbonamenti mensili per tutta la rete a mille lire.

Nell'elenco sono compresi i mutilati e gli invalidi di guerra (grandi mutilati e invalidi di guerra di I e II categoria), nonché quelli di III, IV e V categoria affetti da tbc e minorati agli arti inferiori. La lista continua con i mutilati e invalidi del lavoro, le vittime civili, di guerra, i ciechi, gli spastici, i decorati o congiunti di medaglie d'oro al valor militare, continuando con i mutilati e invalidi civili, gli invalidi per poliomielite, gli ex combattenti insigniti dell'onorificenza di Vittorio Veneto e gli ex combattenti austro-ungarici.

Nella delibera sono inoltre inclusi gli abbonamenti mensili per una linea a mille lire e per l'intera rete a duemila lire da concedere ai mutilati e invalidi di guerra di II, IV, V, VI, VII e VIII categoria, affetti da qualsiasi infermità, ai mutilati per servizio nonché ai perseguitati politici antifascisti italiani.

L'Act ha deciso di bloccare la tariffa di 100 lire per linea o tratta fino a tutto giugno. Analogamente per lo stesso periodo resteranno immutate le tariffe degli abbonamenti.

Una rivista e la burocrazia

L'ombra antica dell'arco di Riccardo si proietta sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, Pm il dott. Coassin, cancelliere Edda Federici, con il processo contro il direttore del periodico che prende il nome dal millenario monumento, il prof. Giuseppe Proto, via Papiniano 2. Secondo la tesi accusatoria, lo studioso avrebbe iniziato la pubblicazione de «L'arco di Riccardo», del quale è anche coeditore, prima di avere ottenuto la prescritta registrazione presso la cancelleria del Tribunale e, per tale mancanza, venne imputato di violazione di un articolo della Legge sulla stampa.

L'unico teste del processo è il dott. Rodolfo Pasquali, dirigente di cancelleria: egli spiega che il 19 dicembre, il prof. Proto gli consegnò la documentazione relativa al mensile ed egli gli fece presente che la stessa era mancante dell'atto comprovante la sua iscrizione all'ordine dei giornalisti e, di conseguenza, la pubblicazione non poteva essere registrata. Il prof. Proto assolse alla formalità e il 21 gennaio, il Presidente del Tribunale emise il decreto di registrazione de «L'Arco di Riccardo» che, nel frattempo, era già uscito. Il Pm chiede che il direttore del mensile venga condannato a tre mesi di reclusione, il difensore, avv. Misera, sollecita, invece, l' assoluzione del suo assistito perché il fatto non costituisce reato per mancanza assoluta di dolo.

Il Tribunale riconosce il prof. Proto colpevole e, con le «generiche», gli infligge ottomila lire di multa con i benefici di legge. Poco dopo, lo studioso ha firmato personalmente dichiarazione di ricorso.

Assolto in appello imputato di atti indegni

Porte chiuse alla Corte d'appello, presiduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, Pg il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, per il processo contro Virgilio Miani, 67 anni, da Monfalcone, via Pisino 3. L'uomo, che è difeso dall'avv. Cattarini del Foro di Gorizia, era stato rinviato a suo tempo a giudizio per atti innominabili in danno di una bambina di sei anni e per ratto della stessa. Il 21 dicembre del 1973, Miani era stato processato dal Tribunale penale di Gorizia, che lo aveva assolto da entrambe le accuse per insufficienza di prove. Contro la sentenza liberatoria erano insorti, per opposti motivi, sia il Pm sia l'interessato, e da ciò il dibattimento di secondo grado, che si conclude con la conferma delle impugnate deliberazioni.

VICENDE GIUDIZIARIE DI UN UOMO SCOSSO DA UN ANNO DI «LAGER»

Approderà in Cassazione un'esportazione di valuta

Un reduce da un «lager» nazista, che risente ancora nel sistema nervoso i postumi di quel già lontano tormento, viene giudicato dalla Corte d' appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, Pg il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Si tratta di Silvano Fonga, 54 anni, da Orzano di Remanzacco, via Butrio 13, imputato di violazione delle norme valutarie e oltraggio a pubblico ufficiale.

All'imbrunire del 3 giugno dello scorso anno — spiega il consigliere relatore dott. Balani — l'attuale ricorrente giunse in macchina al valico di Stupizza, diretto verso la zona B, dove intendeva fare il pieno di carburante. I finanzieri gli chiesero quanta valuta aveva seco e Fonga rispose di essere in possesso di trentamila lire ma le guardie, non convinte, vollero controllare il suo portafogli, e vi rinvennero cinque milioni e 900 mila lire in assegni e 787 mila lire in banconote di vario taglio.

Fonga venne dichiarato in arresto ed egli insorse contro il provvedimento, urlando ai militari il solito «voi non sapete chi sono io!». E qualcos' altro ancora. Interrogato in sede istruttoria, l'indiziato sostenne di essersi dimenticato di avere seco il rilevante importo. Egli dichiarò di commerciare in bestiame e di avere venduto proprio quel giorno una partita di maiali, il cui incasso gli era rimasto nel portafogli. Fonga negò di avere avuto intenzione di oltraggiare i finanzieri e precisò che l'anno che aveva vissuto in un campo di concentramento gli aveva logorato i nervi.

Il successivo 10 giugno, egli venne processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale di Udine, che lo ritenne colpevole di tentata esportazione di valuta soltanto per quanto concerneva i contanti e di oltraggio e, con le «generiche», gli inflisse 800 mila lire di multa, quattro mesi e 5 giorni di reclusione e gli accordò, infine, la libertà provvisoria. Egli ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal Pm.

Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il Pg. Dopo avere valutato l'episodio nel suo insieme, il dott. Ballarini chiede l'accoglimento del ricorso del proprio ufficio e conseguente condanna dell'imputato a un anno di reclusione e 14 milioni di multa. In difesa di Fonga discute la causa il prof. Sergio Kostoris da Trieste, e si batte per il rigetto dell'impugnazione dell' Accusa. La Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale. La vicenda del piccolo valico di confine non finisce qui: il Pg e la Difesa sono già ricorsi per Cassazione.

La crisi economica vista da un romeno domani all'università

Il prof. Costin Morgescu terrà domani, giovedì alle 12, nell'aula conferenze della Facoltà di economia e commercio una conferenza sul tema: «La crisi economica mondiale dal punto di vista romeno».

Il conferenziere è un illustre studioso di problemi economici riguardanti l'economia internazionale, fa parte del gruppo di consulenti economici del governo romeno, è direttore generale dell' Istituto dell'Economia mondiale di Bucarest e presidente della sezione economica dell'Accademia delle scienze di Bucarest.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENA concorso pronostici gestito dall'I

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		X							
4	Genova		1	X						
5	Milano		2							
6	Napoli		2							
7	Palermo		1	X						
8	Roma		X							
9	Torino		1	2						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2 estr.	1							
12	Roma		2	X						

conc n. del

completare la scheda indicando

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 39 (100), 3 (88), 66 (86), 25 (74), 41 (69), 51 (53), 80 (48), 33 (41), 17 (38), 59 (37), 84 (35), 6 (34).

CAGLIARI: 60 (88), 11 (81), 62 (64), 26 (52), 27 (45), 7 (43), 53 (41), 54 (41), 71 (39), 40 (38), 52 (37), 3 (36).

FIRENZE: 52 (81), 40 (69), 48 (67), 8 (66), 67 (62), 51 (59), 75 (51), 55 (47), 79 (47), 37 (45), 53 (44), 87 (43).

GENOVA: 24 (121), 23 (79), 30 (74), 54 (78), 73 (57), 52 (54), 49 (47), 40 (42), 57 (41), 86 (41), 45 (39), 6 (39).

MILANO: 22 (142), 34 (86), 25 (66), 7 (64), 9 (61), 82 (59), 76 (54), 90 (48), 56 (45), 43 (44), 72 (42), 43 (44).

NAPOLI: 33 (72), 56 (56), 24 (54), 42 (52), 51 (50), 76 (46), 44 (45), 62 (43), 3 (38), 36 (37), 86 (35), 27 (33).

PALERMO: 4 (85), 63 (81), 89 (64), 90 (59), 34 (55), 86 (41), 43 (47), 79 (47), 31 (46), 2 (44), 83 (42), 36 (40).

ROMA: 29 (108), 13 (81), 32 (80), 8 (75), 62 (65), 48 (64), 19 (54), 31 (47), 17 (43), 38 (41), 9 (36), 84 (36).

TORINO: 36 (82), 52 (79), 85 (73), 59 (73), 74 (56), 4 (48), 87 (43), 38 (41), 48 (40), 62 (37), 23 (33), 80 (32).

VENEZIA: 84 (105), 2 (84), 47 (80), 21 (53), 80 (50), 4 (49), 29 (48), 62 (44), 73 (42), 71 (39), 32 (33), 85 (33).

Spunti per eventuali giocate, suggerite da cabalisti. Il 19-3 si festeggia san (62) Giuseppe (7), e si onora la figura del papà (festa del papà, 31).

Il 5-3 si è spento il popolare canzoniere (30) Cesare A. Bixio, pronipote (42) del generale (56) garibaldino Bixio. In queste sere, si può osservare nella volta celeste, a levante, splendere una stella dalla luce rossa. Minotauro (11) della famiglia dei Tauri. La mitologia greca fa apparire la moglie di Minosse, re di Creta, Pasifae (70) innamorata di un toro (23) e da questo amore nasce un mostro (4), che viene ucciso (7) nel Labirinto da Teseo, eroe ateniese (14). Puntate da tentare: su Bari 39-7-33-45, su Genova 24-6-86, su Milano 22-50-61-64, su Roma 29-62-84 e su tutte le ruote, con preferenziale scelta di numeri, 1-7-12-53-86.

CONFERENZE

Incontro con Tullio Crali

Al Circolo della Stampa, assai vivace è stato l'incontro organizzato da Fulvia Costantinides con il pittore futurista Tullio Crali. L'artista, nato in Dalmazia nel 1910, ha un'esperienza di lavoro veramente eccezionale. Del '18 i suoi primi lavori di pittura astratta, quindi, trasferitosi a Gorizia, tra il '25 e '28 Crali fa le prime esperienze futuriste, mentre nel '29 avviene il suo incontro con l'aereopittura. Tullio Crali, che ha spaziato anche nell'architettura e nella scenografia, ha partecipato a numerose Biennali a Venezia e ad alcune Quadriennali a Roma, e la sua presenza in mostre personali e collettive è stata frequentatissima in Italia e nelle maggiori città europee. Nel '76 l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste gli ha dedicato una mostra antologica.

Il critico Sergio Molesi ha illustrato e commentato una serie di diapositive da cui sono emersi i «grandi» momenti della pittura prefuturista e con essa i nomi e l'arte di Gauguin, Van Gogh, di Cézanne, sino ai cubisti e alla pittura astratta geometrica di Mondriah.

Tullio Crali ha precisato con efficaci parole il significato e la più intima essenza del futurismo, un movimento legato alla vita, al rapporto tra l'uomo e l'universo e per il quale il mondo è dinamismo: l' urto e la passione sono ciò di cui vive il futurismo.

Anche Crali, ha commentato una serie di diapositive: la pittura futurista e l'aereopittura attraverso i suoi protagonisti, da Boccioni a Depero, da Peruzzi, a Prampolini, sino alle rappresentazioni grafiche o allo spazio bianco di Marinetti e di altri ancora.

Infine l'intervento un po' «provocatorio» di Giulio Montenero, che ha chiesto a Crali perché vi sia tanta ostilità nei confronti del futurismo, sottolineando il prezzo pagato dallo stesso artista per la sua assoluta fedeltà a questo movimento. Movimento, il futurismo, che è l'unico ad aver coinvolto tutte le arti e che rappresenta la nostra identità culturale di fronte al mondo.

Orario ridotto all'ufficio tecnico di S. Dorligo

Il sindaco del comune di S. Dorligo della Valle informa che per necessità di lavoro da domani a data da determinarsi l' Ufficio tecnico comunale rimarrà aperto al pubblico unicamente nei giorni di martedì e sabato con orario dalle 8 alle 12.

Rassegna delle gallerie

Danielis

Friedrich Danielis alla Lanterna. In calce alla propria biografia Danielis ha messo questo pensiero di Julien Benda: «La critica dev'essere il baluardo del valore autentico delle opere contro le esaltazioni delle folle. Ma non camminare con il gusto del momento si paga caro». Danielis è stato sempre fedele a tale principio. Perciò ha rifiutato tanto il passatismo quanto l'avventuroso adeguamento ai dettami intellettualistici delle correnti. Ha lavorato la sua pittura nel profondo e dal profondo ha tratto fuori talune movenze che trapassando e fianco travolgendo i sovrapposti strati storici dell'immaginazione riescono a fonderle in un unico amalgama.

Danielis sommuove i colori a un livello sotterraneo — oppure stratosferico, che è dir la stessa cosa — dove la mobilità del configurarsi dei fluidi cromatici può assecondare sia la forma sia la linea, ed alternativamente l'una e l'altra con ugual forza e coerenza. Ciò perché ha lavorato per tre anni, a partire dal '70 sul Tiepolo, a Venezia, a Milano, a Udine, a Passariano, a Würzburg, senza peraltro dimenticare le sue radici secessioniste. Da Klimt al Tiepolo il passo è breve, pur di saperlo fare. Fra i suoi cicli c'è un «Viaggio a Citera» che già nel titolo enuncia la sua fiducia nelle concrete possibilità liberatorie dei miti e della poesia antica. Tiepolo non era un visionario, Klimt non era un surrealista, Danielis non è un illustratore da fantascienza. Danielis intende gli spunti mitici, del resto fusi nel tessuto pittorico così da non portar il peso di alcun riferimento particolare, come una barriera che difende l'interiorità dell' artista e dell'osservatore di buona volontà dai cedimenti all'esaltazione delle folle.

Danielis domina le tecniche da maestro e chiede a ciascuna ciò che le è proprio: alla tempera come al guazzo, al gesso come al pastello. Poiché l'intendimento è la fusione del segno e del colore, fusione che deriva dalla volontà di rappresentare la memoria non del vero ma della grande pittura passata (rappresentare è cosa del tutto diversa dal copiare, quant'è diversa la rappresentazione scenica di un testo teatrale dalla fotocopiatura del testo medesimo) l'impiego dell'una o dell'altra tecnica non provoca grossi salti di qualità. Lieta, limpida e chiara per la gioia della poesia che viene evocata, la pittura di Danielis è altresì misteriosa per la profondità dello spessore semantico e per l' intricata complessità delle notazioni affluenti nella musicalità dell'insieme.

Friedrich Danielis è nato a Bad Reichenhall nel 1944; ha studiato a Salisburgo, ha vissuto in Provenza, a Vienna, in Italia. Il suo ultimo ciclo compiuto è dedicato al Cantico dei Cantici di Salomone. Sono in preparazione un ciclo di maioliche di grandi dimensioni e il progetto Babilonia, modello di civilizzazione ancora incompiuto.

Schott Sbisà

Mirella Schott Sbisà alla Comunale. Nella presentazione Rinaldo Derossi ci svela un pensiero dell'artista: «Mirella mi dice di amare la forma chiusa, geometrizzante, di avere quasi paura di una natura troppo "aperta" e divagante, in un bisogno antico di ordine interno». Eppure il fascino delle incisioni (acquaforte, acquaforte-acquatinta e anche pura acquatinta) qui esposte è proprio nell'apertura (limite e fondamento coincidono in tutti i sistemi, artistici o filosofici) fra l' indefinito, il qualitativo della tecnica (gli azzurrini, i seppia, i neri degli inchiostri; i punteggiati, i tratteggiati, i solchi profondi...) e il geometricamente definito, secondo la non dimenticata lezione neoclassica di Carlo Sbisà. In tal senso nulla di più perfetto di quei mazzetti di fiori i cui petali si iscrivono sulla superficie di una sfera regolarissima che li racchiude e ne esalta, anziché smorzarla, l'imprevedibile grazia, diciamo la grazia della fioritura.

La Sbisà si rifugia sull'altopiano, nel quale è dato di entrare per un pertugio aneddotico («La scala, la vite, il gatto») e, dopo aver riconfermato in organica fermezza il nitore dei vecchi tronchi e delle castagne appena raccolte, aprirsi un varco nella siepe — come vuole Derossi — e scoprire oltre la staccionata un campicello vuoto, ma cosparso di segni: erbe, rametti sospesi al cielo, frammenti di muri appesi al profilo ondulato delle colline... Forse una nuova città di cose e di creature immateriali, vive soltanto perché scritte a tratto leggero nello spazio puro del Carso.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO
LINDA CHRISTANELL

FORUM
GALLERIA D'ARTE
Via Coroneo n. 1
«PRESENZE ASSENZE»
di
MARIO RACITI

GALLERIA CORSIA STADION
espone
ALDO MURA

Stok

Adriano Stok «Al Bastione». Calcare e calcite, dice Stok, e prosegue nell'analisi del processo di carsificazione, indagando i momenti grandiosi della ricomposizione compatta nelle pareti delle cave e i momenti della disgregazione attraverso l'infittirsi e l'approfondirsi della rete di scanalature erose dall'acqua fino alla triturazione minuta dei campi carreggiati. Acqua che crea e acqua che distrugge: gli effetti, visibili in un metro quadrato o poco più di roccia, sono la sintesi di un lavoro millenario della natura in un'intiera catena di montagne. Non è arte questa? Non è pittura questa? Basta lo scrupolo del cronista visivo a darcene la rappresentazione. Ma a momenti Stok non è del tutto convinto: ci aggiunge i segni dell'uomo sulla roccia, le tracce dei sentieri, l'edicola col Crocifisso, le casite, i muretti a secco. Sono i momenti più deboli, nei quali egli aggiunge simbolo a simbolo.

Olivo e Janezic

Mario Olivo e Adriano Janezic all'Osteria Perugino (via Settefontane, 30). Strano accostamento di due pittori che trattano generi antitetici (Olivo copia quadri celeberrimi, Janezic dipinge i paesaggi dei pianeti) e che pur sono accomunati dal puntiglioso — oleografico, si sarebbe detto una volta — verismo della rappresentazione. Sono presentati entrambi da Guido Raimondi e poi si presentano da soli. Olivo: «Un'affannosa e appassionata analisi dei valori espressivi e psicologici mi ha impegnato in un delicato lavoro di riproduzione delle eccellenti opere di pittura dei secoli passati». Janezic: «Autodidatta, voglio esprimere la profonda e sincera passione che ho nutrito fin da ragazzo per l' astronomia e che mi ha portato all'Osservatorio astronomico di Trieste, dove lavoro come tecnico da diversi anni». Non si potrebbe dire di più e meglio. A me, una volta tanto, non rimane che sottoscrivere. Ciò che dicono è proprio la verità. Affannosa e appassionata analisi: la motivazione non si addice soltanto a Olivo (del quale si avverte, sotto all'apparente impassibilità del copista, la maggior o minore penetrazione dello stile altrui e della situazione psicologica che il quadro evoca) ma anche a Janezic che si sforza di farci toccare con mano ciò che egli stesso appena intravede.

Quattro minipersonali

Quattro minipersonali alla Moderna. Espongono — presentati da Carlo Milic — Astasia, Laura Carli, Silvano Clavora ed Enzo Marsi. Di gran lunga superiore agli altri di Marsi che, reinventando un certo clima capesarino, analizza alla maniera postcubistica le nature morte con coperture monocrome — sembrano portate nei contorni a volte nitidi e a volte sfumati di stampi «a mascherina» — che esaltano la plasticità degli oggetti, mentre nei paesaggi la tessitura pittorica continua s'intenerisce nella minuziose profondità tonali dei verdini. Nature morte anche quelle di Astasia che isola i frutti della terra — cipolle, castagne, pane... — al centro della composizione e li descrive con pesante realismo. Dal paesaggio umano del Carso trae ispirazione la Carli, collocandolo però nella lontananza della preistoria, simile in alcuni aspetti a quello sardo o a quello arabo dell'Africa settentrionale, quanto alla rude semplicità dei manufatti. Se si considera soltanto la finezza esecutiva, Clavora batte gli altri, sia nei minuziosi disegni a china, sia nei dipinti che si avvicinano alla nobile essenzialità di Grubissa.

DI SCENA IN TRIBUNALE LA BUONA FEDE DI UN APPASSIONATO

Per le armi in casa non basta la denuncia

Occorre anche un'apposita licenza di collezione rilasciata dal Questore

Per fare raccolta di armi è indispensabile essere muniti dell'apposita licenza di collezione che viene rilasciata dal questore: questo, l'insegnamento che promana da un processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, Pm il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa - Francese. La causa è contro Sergio Martini, 36 anni, via Isola d' Istria 5, il quale è imputato di avere detenuto 17 pistole di vario tipo e calibro, due carabine e 175 proiettili, regolarmente denunciate a un Commissariato prima che entrasse in vigore la nuova Legge sulle armi, che impone, oltre alla denuncia, anche la licenza di collezione.

La raccolta venne scoperta il 23 febbraio scorso dal maresciallo Telonio del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Giorni prima, a Montebelluna, era stato arrestato un cantante lirico per detenzione illegale di armi e, nel corso dell'inchiesta, sarebbe emerso che l'artista aveva ceduto all'attuale imputato uno dei suoi pezzi. Per ricuperare l'arma, il sottufficiale si recò dal Martini, il quale lo fece accomodare nel soggiorno dove, in una vetrinetta, era esposta la collezione al gran completo. Il maresciallo Telonio gli chiese spiegazioni sul piccolo arsenale, Martini dichiarò di averlo denunciato e, quindi, precisò che non solo non aveva acquistato alcuna arma dall'artista ma di non averlo mai conosciuto.

Al Tribunale, l'imputato ribadisce la propria buona fede e spiega di avere ritenuto che la denuncia lo avesse messo a posto con la legge. Il maresciallo Telonio precisa le circostanze che lo portarono nella casa di Martini. Il Pm è dell'avviso che il fatto contestato sussiste e, in considerazione della buona fede dell'imputato, il dott. Staffa chiede che, con le «generiche» lo stesso venga condannato a otto mesi di reclusione. Il difensore, avv. Giordano, sollecita, invece, l'assoluzione del suo assistito per assoluta mancanza di dolo.

Il Tribunale proscioglie Martini per insufficienza di prove, ordina la restituzione delle armi, a condizione che l'interessato ottenga la licenza di collezione e dispone, infine, la confisca delle munizioni.

Il Psdi guarda alle prossime elezioni

Si è riunito nei giorni scorsi a Buttrio, sotto la presidenza del segretario Bianchi, il comitato regionale del Psdi. Nel corso della riunione alla quale ha partecipato il dott. Moroni, del comitato centrale, sono stati esposti i programmi del partito in ordine alle prossime consultazioni amministrative.

Il dott. Moroni ha messo in evidenza «la grande importanza di queste elezioni al fine di una verifica generale delle forze politiche in Italia, e per quanto riguarda la nostra regione, per le successive elezioni regionali di giugno». Il Psdi — è stato affermato nella relazione — si presenterà con liste proprie in tutti i Comuni superiori ai 5.000 abitanti, includendo tra i candidati anche simpatizzanti ed indipendenti che «al rigore morale del loro comportamento abbinino un'affinità politica». Nei comuni ove si voterà col sistema maggioritario, sempre che non sia possibile o consigliabile presentare una propria lista, si procederà a stabilire «colleganze con le altre forze politiche di sicura ispirazione democratica e con le quali l'apporto socialista democratico possa risultare originale e determinante per autentiche scelte popolari».

Comitato «anti-rischi» costituito al «Volta»

In una recente assemblea degli studenti dell'Istituto «A. Volta» cui hanno partecipato gli operatori del servizio di medicina ed igiene del lavoro dipendenti del Comune sono state illustrate le finalità e i modi dell' intervento che il servizio stesso svolgerà nell'interno dell'istituto, per individuare e definire i rischi connessi con le attività lavorative che ivi si svolgono sia dal punto di vista ambientale che medico. Si è deciso di costituire un comitato che segua l'intervento e collabori con gli operatori del servizio.

Cem — Venerdì 17 marzo alle 16.30 presso la sede del Centro di rieducazione motoria di via Romolo Gessi 8-10, incontro tra l'assessore alla sanità e igiene, Zanini, e i genitori dei bambini assistiti dal Cem.

Commissione Aci per reperire aree di parcheggio

Sono oltre 128.400 i veicoli circolanti nella provincia di Trieste secondo dati provvisori stimati al 31 dicembre 1977 dall'Ufficio statistico dell'Automobile club. Oltre 109 mila sono le autovetture, per il resto si tratta di autobus (326), autocarri (normali, speciali, motrici e trattori), motocarri, motocicli (quasi 10 mila), rimorchi e semirimorchi. Circolano inoltre più di 36 mila ciclomotori. L'incremento medio di circolazione, rispetto l'anno scorso, si aggira attorno a un 5 p.c. abbondante, valore ritenuto «normale».

Un incremento che comunque tende a rendere sempre più faticosa ed esasperante la ricerca del parcheggio, soprattutto se si considera che a questi dati si deve aggiungere un ulteriore, approssimativo, 20 p.c. di traffico di veicoli stranieri in circolazione. Numerosi sono ora i tipi di soluzioni del problema delle aree di sosta previsti dal piano urbanistico e da studi particolari (parcheggi sotterranei in piazza Unità e piazza Venezia, silos, idroscalo, parcheggi di dissuasione esterni), che abbisognano di lunghe procedure per la progettazione, l'acquisizione della disponibilità delle aree, dei finanziamenti. L'Aci a questo proposito sta insediando una commissione di studio ristretta, per tentare di trovare delle soluzioni a breve termine. Soluzioni attuabili a rapida scadenza, attraverso l' adattamento temporaneo, perlomeno, di certe aree a parcheggio di autoveicoli.

Della commissione faranno parte rappresentanti dell'Aci (verosimilmente il presidente Bassani e il direttore, l'avv. Fano), esperti e tecnici del traffico designati dall'Istituto di strade e trasporti della Facoltà d'ingegneria del nostro ateneo fra i suoi più qualificati docenti e rappresentanti degli imprenditori edili che porteranno un originale contributo di consulenza, di progettazione e di reperimento di fonti finanziarie.

La commissione, alla quale saranno invitati a far parte anche rappresentanti dell'amministrazione comunale, sottoporrà alla stessa le prospettive di soluzione individuate. Tra queste, una attuabile sembra essere la proposta di adeguare a parcheggio la zona del giardinetto di piazza Sant'Antonio.

Gruppo MSI-DN alla Regione

CULTURA E LIBERTÀ

Incontro con l'on. Franco
PETRONIO
della Segreteria nazionale

DOMANI ORE 19
ALBERGO EXCELSIOR (g.c.)

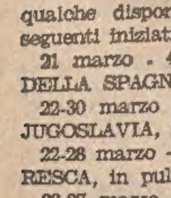
ELARGIZIONI

In memoria di Luciano Golinelli da Fulvio e Ornella Reis 10.000 pro Parrocchia SS. Quirico e Giuditta (a mani don Giuliano Vattovani).

In memoria dell'avv. Luciano Golinelli da Mario Germani 5000 pro Sanatorio Santorio Santorio; da Diego Casavecchia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Paolo Rocco nel XXVII anniv. (14-3) dalla moglie Norma 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Guglielmina Varesano in Skarabot nel V anniv. dalla mamma, Ida e Dora 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.



PASQUA con l'U.T.A.T.

L'UTAT informa di avere ancora qualche disponibilità di posti sulle seguenti iniziative:

21 marzo - 4 aprile — CIRCUITO DELLA SPAGNA, in nave e pullman

22-30 marzo — CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, in pullman

22-28 marzo — SARDEGNA PITTORESCA, in pullman

23-27 marzo — MONACO E I FAVOLOSI CASTELLI DELLA BAVIERA, in pullman

23-28 marzo — NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in pullman

23-30 marzo — IL TRIANGOLO DEL SOLE (circuito della Sicilia), in pullman

23-30 marzo — IL ROMANTICO SUD, in pullman

24-27 marzo — ALLA RISCOPERTA DI ROMA, in treno

24-28 marzo — PARIGI, La Ville Lumière, in aereo

24-27 marzo — UMBRIA ROMANTICA, in pullman

24-27 marzo — ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA, in pullman

25-27 marzo — LA REPUBBLICA DI SAN MARINO, in pullman

25-27 marzo — L'ISOLA DI ARBE, in pullman

25-27 marzo — SALISBURGO E I LAGHI DEL SALISBURGHESE, in pullman

26-27 marzo — I LAGHI DI BLED E BOHINJ, in pullman

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

In memoria di Albino Franetich nel IX anniv. (14-3) dalle sorelle 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Predonzan ved. Bon per il compleanno (9-3) da Giorgia 3000 pro Centro emodialisi - Osp. Maggiore (rene artificiale).

In memoria di Ernesta (Bar Rossi) nel trigesimo da Giorgia 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Baldini ved. Bennetti nel XIII anniv. dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Hassech nel XIV anniv. dalla figlia 5000 pro Anffas.

In memoria di Libera Arcangeli-Gattegno dai nipoti Thea e Luciano Fonda 10.000, da Rina e Giorgio Finzi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 20.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi; da Germana e Nereo Zorovini 10.000 pro Lega tumori Guido Manni; da Iezo e Fulvia Tassi 10.000, da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Ginnasio Dante Alighieri Fondo Livio e Tito Apollonio.

In memoria di Anna e Natale Arcangeli da Thea e Luciano Fonda 10 mila pro Fondo Peressoni Conservatorio Tartini.

In memoria del cap. Mario del Monaco da Norma e Luigi Carboni 5000 pro Ass. nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Nives Valle da Pina Ravano e Lidia Corelli 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Zanetti 10.000, dalla famiglia Mario Valle 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da N.N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Zollia da Irma Mocenigo e Irma Corbatto 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Ferro 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo - Reparto neonatologia prof. Nordio; da Sarah Benedetti 5000 pro Istituto per l'Infanzia lettino Paolo Benedetti e 5000 pro lettino Raoul Girotto.

In memoria di Angelina Orsera dalle fam. Benvenuti - Maraspin 10 mila, da Laura Scopini e Luigia Fabretti 10.000, dalla fam. Trebiciani 10.000, dalle fam. Todero - Visintin 10.000, da Ofelia Silvestri 5000, da Amelia Beltrame 10.000, dalla fam. Durli 3000, da N.N. 10.000, dalla fam. Zivic 10.000, dalle sorelle Toffoli 5 mila, da N.N. 3000 pro Chiesa di S. Giovanni Decollato; da Rita e Maria Zaro 10.000, dalle fam. Luisa e Zerjal 8.000, dal dott. Umberto Solazzi 16.000, da N.N. 10.000, da N.N. 5000 pro poveri di S. Giovanni Decollato.

In memoria di Angela Baronetto ved. Lozei da Maria Ambrosi e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Eca (anziani).

In memoria dei propri cari da Rita e Ada Camocino 15.000 pro Cri e 15 mila pro Ospizio cristiano.

In memoria del dott. ing. Gastone Movis dagli zii Carlo e Marghit Camus e cugino Roberto 20.000, dai cugini Renata e Livio Dick 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Walter Dewald 10.000, da Mariucci Camus Caporali 10.000 pro Centro solidarietà don Mario Vatta; da Claretta Codermatz 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Edi e Ottavio Tomasi 10.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Steno D'Agnolo dalla Riserva di caccia di Monrupino 10 mila pro Rifugio animali Astad; da Maria Skabar e famiglia 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.

In memoria della contessa Silvia Tripcovich da Ottone ed Herma Kraus con Noris e Baby 100.000, da Lucy Polak 20.000 pro Fondo «Diodato Tripcovich»; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Fondo assistenza Rotary Trieste Nord; da Stanislao e Titty de Smecchia - Gattorno 10.000 pro Società di Minerva; da Anita e prof. Giorgio Nicolich 30.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal dott. Marcovich e famiglia 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Kathleen Casali 20.000, dal barone e baronessa Aldo de Albori 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Giusto e Mina Muratti 10.000, da Dario Doria e Riccardo e Ouchi de Stauber 20.000, da Lily Machlig Girardelli 10 mila pro Lega Nazionale; da Nora Fatutta 10.000, da Guglielmina, Carolina, Gabriella Economo 30.000, da Giovanni e Xenia Economo 10.000 pro Cri; da Norman e Matilde Lister 10.000; da Angela Pace 10.000, dalle famiglie Morgante e Rojic 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Elsa Chirassi dal marito 50.000 pro Istituto dei poveri; dalle famiglie Tonon - Norberto 5 mila; dalla famiglia Carmelo Tonon 5000, da Trude e Aldo Renzi 10.000 pro Cri.

In memoria di zia Mercedes de Mottoni ved. Lacovigi da Gino, Gina, Licio, Marina Granata 10.000, da Nilo, Claudio e Silva Granata 20.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Cavalanti (Milano) da Mario, Kathy e Mariagrazia Cattarini 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Libera Gattegno da Tonino e Ketty Rea 10.000 pro Uildm.

In memoria di Valeria Sferza da Luciana Ferluga 10.000, da Iolanda e Anita Cumar-Russo 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); da Attilio e Anita Kumar 10.000 pro Ass. italiana assitenza spastici.

In memoria di Elena ved. Masaraki dalla fam. Massaini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Sila Sbisà 5000 pro Rifugio animali Astad; da Irene e Giulietta Camber 5000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra; da Giovanni Sgurdèos 5000 pro Comunità greco-orientale e 5000 pro Rifugio animali Astad.

Da Valentina Luis 5000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Amelia Pernot ved. Porta dalla fam. Gigi Scarel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Tranquilli dalla famiglia Rolla 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ida Cuizza da Anna e Maria Viezzoli 10.000, da Marino e Gioia Viezzoli e Maria Panizzon 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nella Mazzeni 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnoli da Wanda e Giorgio Batan 10.000 pro Unitalsi; dalla famiglia Gidino 5000 pro Associazione nazionale spastici.

In memoria della contessa Giuseppina Rizzo (Grado) dal dott. Dario Doria 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Matteo Monica dagli amici 36.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Penco da N.B. 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alice Bertoli ved. Zenone dai condomini del n. 78 di via Cologna 14.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini) e 14.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Flavio Tognolli da Margherita Pitacco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Valentini da Vinicio Zadnik e famiglia 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I Geriatria - prof. Klugmann); da Lucia, Renata, Maria, Ondina e Tullio, Fulvia 25.000 pro Società ginnastica triestina e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Valeria Maran ved. Viola dalla fam. Cernigai 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Noni ved. Manuppelli da Maria Matassi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pina Eisenzapf 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Pierini dalla famiglia Giuseppe Ban 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Senizza 20.000 pro As. italiana assistenza spastici.

In memoria di Mario Fedel da Bulian, Salvini, Drago, Franco N. e Franco A. 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Lacovigi da Lidia e Gabriella Corelli 10.000 pro Distrofia muscolare (Uil); da Donata e Vincenzo Cesareo 10.000, da Vita ed Enzo Corelli 10.000 pro Astad.

In memoria di Guido Silvestri da Cesare Binetti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Luciano Geri 5000 pro Eca.

In memoria di Jole Flora da Bauli e Fritz Schmidt 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edvige Scala dalla cugina Nerina Fortebracci 50.000 pro Eca.

In memoria di Giannina Proda-Giadrossi dalle famiglie Vidoli, Ratti, de Manzini 30.000 pro Parrocchia di S. Giacomo.

In memoria di Maria Bamboschek da Nora Fatutta 3000, da Enrica Kuch 3000 pro Cri.

In memoria di Rolando Sartori da Romano Sartori e famiglia 30.000, da Umberto Giacaz 10.000, da Claudio Decleva 2000, dalla famiglia Nesich 5000, da Lidia Bordon 5000, da Augusto Destallis 10.000, da Angela Nesich 5000, da Maria Prodan 5000, da Guido Ruzzier 10.000, da Stelio Turina 2000, da Settimo Pestrin 6000 pro Centro tumori; da Loredana Basezzi 5000, da Renata Pestrin 5000, da Liliana Ceretti 10.000, da Liliana Spogliarich 3000, da Silvana de Franceschi 3000, dalle fam. Poropat e Rizzi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ada e Pino Polak 5000, da Augusto Blaha 5000 pro Eca; da Odila Drioli e figlie 15.000 pro Isola nostra.

In memoria di Silvia Cargnelutti dalla cugina Norina 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anastasia Novelli da Anita Milossevich 5000 pro Burlo Garofolo; dall'amica Giorgia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N.N. 7.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Marino Recchi (Australia) da Fonda, Ticich, Malinconico 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Roberto Puppi dagli amici del fratello Paolo: Adriana, Elisabetta, Furio, Lucio, Tiziana e Vittorio 30.000 pro Anffas e 30.000 pro Centro tumori; dai dipendenti Cassa mutua commercianti 80.000 pro Oratorio salesiano «don Bosco».

In memoria di Francesca Baldassi dagli inquilini dello stabile n. 16 di via Giuliani 17.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 45.000 pro Ente nazionale protezione animali apparsa il giorno 11 c.m. deve intendersi fatta dai compagni della II C della Scuola media G. Tartini in memoria «della mamma di Francesco Gallo».

L'elargizione in memoria delle zie Maria Bamboschek e Cornelia Bamboschek Degli Innocenti apparsa in data 12 u.s. deve intendersi eseguita «dalla nipote Liliana Bamboschek» per l'importo di lire 40.000 a favore dell'Anffas (Centro sociale).

in tema di FM stereo

perché oggi il radioregistratore stereo «va» tanto?

Perché molte radio private trasmettono ottimi programmi musicali in stereofonia. Con il radioregistratore è possibile ascoltare, registrare e... riascoltare tutto ciò che si trasmette in stereo sulla FM (modulazione di frequenza)

All'Universaltecnica un meraviglioso assortimento di radioregistratori, in vendita alle famose condizioni ormai note a tutti (fino a quando potremo accordarle?...)

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1 — Corso Saba 18

IL CONSIGLIO REGIONALE PER L'EDILIZIA

Approvata la legge sui lavori pubblici

Risposta dell'assessore Mizzau sui finanziamenti a favore del Centro di formazione professionale

Al consiglio regionale è passata ieri, con relativa facilità, la legge contenente norme per lo snellimento delle procedure, la programmazione, l'accelerazione della spesa e la delega di funzioni in materia di lavori pubblici, il cui disegno di estrazione giuntale ha avuto ponderosa relazione da parte di Alfredo Berzanti (Dc) a conclusione degli elaborati referendari della II commissione permanente. Berzanti ha detto nella sua relazione che si tratta di «nuova organica normativa regionale in materia di lavori pubblici».

La legge esaminata dall'assemblea regionale ha visto compatto lo schieramento maggioritario ed ha avuto l'adesione anche degli altri gruppi presenti. Comunisti e socialisti, sostenitori della tesi della totale abolizione dei controlli tecnici, si sono astenuti dopo dibattiti abbastanza ampi da parte comunista (mattatore Lovriha) e qualche pungente uscita dei socialisti.

Gli interventi si sono così articolati. Morelli (Msi) ha discusso pacatamente su alcune dissonanze del provvedimento e su carenze di istituto, ma ha detto di essere consenziente sulla maggioranza dei contenuti che danno un insieme abbastanza organico e convincente soprattutto per quanto riguarda garanzie di tutela. Quindi sostanzialmente favorevole. Lonza (Psdi) ha ancora una volta snocciolato un lungo discorso e vasto discorso, analitico e tecnico, dimostrando l'importanza primaria della legge.

In sede di replica il relatore Berzanti ha risposto a tutti definendo il provvedimento «destinato ad avere una traccia duratura nei rapporti fra la Regione e gli altri enti locali». Ha fatto un lungo discorso sulle autonomie locali e sul controllo dei progetti degli stessi enti locali. Ha ravvisato nella legge un criterio operativo per la ricostruzione della regione adattato, fra l'altro, agli schemi di Osimo, contro le lungaggini. L'assessore ai lavori pubblici, Ermanno Rigutto (Dc) ha difeso con parole piane le linee portanti della legge; ha precisato che gli esami tanto paventati da comunisti e socialisti non saranno fiscali, ma sotto forma di collaborazione.

Sugli articoli e sui singoli emendamenti sono intervenuti Masutto (Dc) che ha gettato acqua sul fuoco dei controlli, Zanfagnini (Psi), Berzanti (Dc) e Lovriha (Pci). Gli emendamenti presentati fra gruppi e giunta erano una ventina; accolti tutti i giuntali, respinti gli altri. La legge nel suo insieme è stata accolta con i voti favorevoli di tutti i presenti, astenuti Pci e Psi.

In apertura dei lavori l'assessore ai beni ambientali e culturali Alfeo Mizzau (Dc) ha risposto all'interpellanza dei comunisti Donadel, Colli e Bergomas sul Centro italiano per la formazione e l'addestramento professionale di Trieste, in ordine alla sospensione dei finanziamenti a favore di detto ente. Mizzau ha precisato che un'indagine aveva stabilito alcune irregolarità in ordine alla retribuzione del personale, agli avvenuti licenziamenti e all'avvio di una forma di autogestione non prevista dalle norme statutarie. Avvenuti i debiti chiarimenti, i corsi sono ritornati nel piano di finanziamento regionale, ma una sentenza del tribunale di Trieste a carico del direttore del Cipap ha determinato un'ulteriore inchiesta. Sono in corso approfondimenti in attesa di erogazioni già formalmente disposte.

Stamane ulteriore trattamento di leggi regionali in aula consiliare.

A FIUME

Una nave italiana ha rischiato di affondare

La nave italiana «Matteo Emme» ha rischiato di affondare nel porto di Fiume (Jugoslavia) mentre stava caricando del legname. L'unità mercantile era attraccata al molo Barcic, per imbarcare 190 tonnellate di legname: improvvisamente, però, il cargo si è inclinato su un fianco e mentre l'acqua entrava a bordo, parte del carico di coperta è scivolato in mare. Nelle stive invece mille tonnellate di piastrelle di cemento imbarcate a Bari e 190 tonnellate caricate a Barletta sono scivolate urtando contro la fiancata interna.

L'unità, di 1.590 tonnellate di stazza lorda e 3.500 di portata, è di proprietà della «Navimas Lines» di Trieste ed immatricolata nel porto di Genova. La capitaneria di porto di Fiume, dopo che il carico è stato sistemato, non ha concesso alla «Matteo Emme» l'autorizzazione a lasciare il porto jugoslavo.

OPERAZIONE SIMULTANEA DEI CARABINIERI NELLA NOSTRA CITTA'

Sequestrati in cinque negozi settecento blue-jeans «falsi»

Una simile truffa può rendere un guadagno del mille per cento

Settecento paia di blue-jeans recanti la falsa «firma» di Levis, per un valore di 14 milioni di lire (venivano venduti a ventimila lire) sono stati sequestrati dai carabinieri del Nucleo investigativo, comandato dal col. Selvaggi. Il sequestro è stato operato simultaneamente in cinque negozi cittadini i cui proprietari sono stati turlupinati da persone che avevano finto di essere rivenditori autorizzati.

L'inchiesta è partita da una denuncia di un ispettore della nota fabbrica di blue-jeans, il quale ha riconosciuto senza ombra di dubbio i pantaloni falsificati: non è quella la stoffa, non sono quelli i bottoni, non è quella la «firma». I carabinieri del Nucleo investigativo hanno interessato i colleghi della regione campana dove si sospetta siano ubicate le fabbriche clandestine.

Il guadagno con simili truffe è enorme: tali confezioni costano — se si comperano all'ingrosso nelle fabbrichette del napoletano dalle 2000 alle 3000 lire e vengono venduti a 20 mila lire l'uno: un guadagno del mille per cento. L'indagine è molto difficile perché, a quanto abbiamo appreso, tali «fabbriche clandestine» sorgono e vengono smantellate nel giro di qualche settimana.

I calzoni vengono ordinati a imprese artigianali, a persone che lavorano in casa e consegnati non finiti in qualche posto segreto, vengono completati con i bottoni falsi, le etichette e certi tipi di cuciture speciali.

Triestina ferita sulla strada del Vallone

Una triestina, Grazia Denardo di quarant'anni è rimasta ferita in un incidente accaduto stamane sulla statale del Vallone in località Palchisce. E' uscita di strada con la vettura di cui era alla guida causa l'asfalto viscido per la pioggia. E' stata ricoverata all'ospedale di Gorizia con prognosi di 40 giorni per la frattura di una scapola.

Il dott. Macioti alle Generali

Il dott. Manfredo Macioti, della commissione delle Comunità europee, terrà questa sera nella sala convegni delle Assicurazioni Generali, con inizio alle ore 18, una relazione sul tema «Le iniziative della Cee per una comune politica di ricerca e di sviluppo ed i riflessi italiani».

Matematica. A cura del prof. Mario Ferrari dell'università di Pavia verrà allestita nella scuola media «Julia» di viale XX Settembre 26 una mostra di materiale didattico sulle isometrie piane. La mostra, dedicata a docenti e alunni delle scuole medie inferiori, resterà aperta domani e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 all 18.

Ubriaco — Ubriachezza molesta, oltraggio e bestemmia: questi i reati per i quali è stato arrestato dalla Mobile Mario Vegliach, di 55 anni, abitante in strada per Longera 1/2.

LA NOMINA DI UN COLLEGIO DI PERITI

L'aborto terapeutico dal giudice istruttore

L'istruttoria sull'aborto terapeutico è stata formalizzata e affidata al giudice istruttore dott. Biagio Giancotti. Come abbiamo più volte scritto, per tale fatto erano state inviate comunicazioni giudiziarie a due psichiatri, i quali avevano espresso parere favorevole all'intervento, ai due chirurghi che lo avevano effettuato e alla donna che si era sottoposta all'intervento stesso in seguito al quale aveva riportato lesioni. Nel quadro della formalizzazione, il dott. Giancotti ha nominato un collegio di tre periti ma alla convocazione del magistrato hanno risposto il prof. Fornari e il prof. Bonifacio mentre il terzo professionista ha fatto sapere al magistrato di essere nell'impossibilità di assumere il mandato.

I due periti hanno giurato, presenti il P.M. dott. Claudio Coassin e i difensori degli altri indiziati: l'avv. Annoscia per la donna, il prof. Sergio Kostoris per uno dei medici del «Burlo», l'avv. D'Onofrio per l'altro chirurgo dello stesso ospedale. Per gli psichiatri erano presenti l'avv. Battello da Gorizia, l'avv. Gian Matejka e l'avv. Bianca Guidetti-Serra da Torino.

Dopo la nomina del collegio peritale d'ufficio, i patroni degli psichiatri hanno nominato quattro periti di parte, due il prof. Kostoris, uno l'avv. Annoscia e un altro l'avv. D'Onofrio. Il dott. Giancotti ha posto al collegio peritale due quesiti di carattere rigidamente chirurgico e psichiatrico.

MISTERO ATTORNO A UN DIPINTO TROVATO DALL'ARMA

Proprietario cercasi



Chi è il proprietario della «Madonna» dipinta su tavola da autore ignoto e datata 1820? I carabinieri del Nucleo investigativo lo stanno cercando per restituirgli il dipinto.

Il quadro è stato trovato nel corso di una perquisizione domiciliare e chi lo deteneva sostiene di averlo avuto come pegno da una persona che gli doveva del denaro. La persona non è però rintracciabile.

Per una somma di circostanze i carabinieri ritengono che il dipinto sia stato rubato. Ecco perché ora si cerca il proprietario.

Il caccia «Bigelow» alla Stazione marittima

Questa mattina giungerà nel porto di Trieste il cacciatorpediniere Uss Bigelow (dd. 942) della Sesta flotta Usa, per una visita che si protrarà sino al 20 corrente. La nave attraccherà alla Stazione marittima e, subito dopo l'arrivo, ci sarà uno scambio di visite tra il comandante dell'unità e il capitano di Vascello Pietro Billieri, comandante del porto. Agli incontri parteciperà anche il vice console degli Stati Uniti a Trieste, Charles N. Patterson.

Il caccia «Bigelow» è entrato in servizio nel 1957; appartiene alla classe Forrest-Sherman, che comprende navi di scorta di tipo oceanico.

«L'ultimo selvaggio» — Oggi alle 19, al Ridotto del Verdi si svolgerà un incontro con i principali interpreti dell'opera «L'ultimo selvaggio» di Giancarlo Menotti, di scena al teatro Verdi. La manifestazione, indetta dagli amici della lirica e dal Cca, è aperta a tutti.

Cronache degli spettacoli

Il Trio Odeon al Germanico

Un'appagante serata di musica da camera si è tenuta all'Istituto germanico di cultura, che ha fatto conoscere al proprio pubblico il Trio Odeon in brani di Haydn, Ravel e Dvorak. Alla base sta la bravura dei tre: Leonard Hochanson, pianista di grande disinvoltura e sensibilità, Kurt Guntner, violinista svettante e incisivo, Angelica May, violoncellista raffinata e dolce. Quando il programma comprende brani felici quali il Trio di Ravel o quello in fa minore di Dvorak, si punta anche sul fascino di opere così geniali. Eppure è stato il Trio in La maggiore di Haydin a fornire fin dall'inizio l'esatta misura interpretativa del Trio Odeon. Un biglietto di visita di pregio, di equilibrio, con le tinteggiature accurate, preziose ma non stereotipate. Si è avvertita la presenza vitalizzante, come si conviene, del pianista, la precisione del violinista e un violoncello già inserito nel dialogo e non confinato a mera entità accompagnatrice.

Di Ravel si conoscono edizioni più trepide, più illuminate di esotismo ma il Trio Odeon è riuscito a farle dimenticare per l'estrema coerenza della linea e l'attendibilità dell'esecuzione. Ispirata a fervida partecipazione anche l'interpretazione del Trio di Dvorak con i momenti migliori nel movimento centrale, là dove la pacata cantabilità permette di esprimersi con tanta effusione.

Prolungati applausi hanno accolto le esecuzioni del Trio Odeon e un particolare saluto di gratitudine ha concluso la serata. C. G.

«Triestinissima» a Opicina

Stasera alle ore 20, il gruppo bandistico folcloristico «Triestinissima» sarà ospite del «Villaggio del fanciullo» di Opicina, dove eseguirà un concerto di canzoni classiche triestine, arie sudamericane e un repertorio vario di musica leggera. Il concerto sarà diretto dal maestro Giorgio Ferluga. Ingresso libero.

GIOVENTU' MUSICALE

Il polifonico di Ruda venerdì al Cca

La stagione concertistica della Gioventù musicale prosegue venerdì con un concerto sostenuto dal Coro polifonico di Ruda, diretto dal giovane compositore concittadino Marco Sofianopulo.

Il programma comprenderà nella prima parte brani dal gregoriano a Palestrina; nella seconda parte invece canti folcloristici greci e ungheresi, di Seghizzi e del triestino Mario Bugamelli. Il concerto avrà inizio alle ore 20.45, nella sala maggiore del Cca.

«Gli Osimanti»

Domani nel circolo Uni di via Silvio Pellico 2, la compagnia del Controcabaret triestino replica per la ventiquattresima volta «Gli Osimanti». Lo spettacolo inizia alle ore 21.30.

«Amor de Trieste» al Caffè Tommaseo

«Amor de Trieste, cantado al sol, drento la bora e anca soto de la piova» è il tema proposto dall'Associazione culturale Arte pro arte attraverso i versi in rima, liberi e sciolti dei poeti dell'antico Caffè. Nel corso della serata, su testi e note di Lucio Deveglia, verrà presentata «La moviola», poesie d'occasione sulla settimana a Trieste. L'appuntamento è alle 18.45 al Caffè Tommaseo.

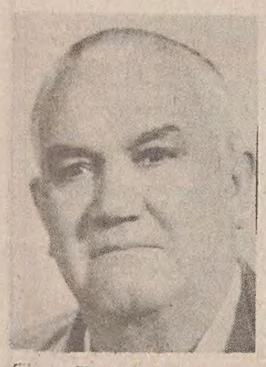
Campeggio negli Usa

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana si svolgerà un incontro con i rappresentanti locali dell'International exchange program for camp counselors, l'organizzazione che offre un soggiorno negli Stati Uniti a giovani di varie nazionalità disposti ad assumere l'incarico di assistenti nei campeggi per la gioventù.

IL CORPO DI UN PENSIONATO SULLA SALITA DI SERVOLA

Morte in mezzo alla strada

Oggi l'autopsia per poter accertare le cause del decesso



Giuseppe Godina

Un uomo è stato trovato morto, ieri mattina, sulla salita che porta a Servola. In quel punto non c'è il marciapiede per cui in un primo tempo si era pensato ad un investimento con fuga. Le indagini, che vengono condotte dal comandante della stazione dei carabinieri di Servola, maresciallo Scalabrin, non sono ancora concluse e si attende il risultato dell'autopsia che verrà eseguita oggi. Ogni soluzione è possibile ma da alcuni elementi già raccolti si è propensi a ritenere che la morte dell'uomo sia dovuta a cause naturali.

Lo sventurato, Giuseppe Godina, pensionato, 67 anni, abitante in via Settefontane lì può essere stato colto da un collasso cardiocircolatorio mentre scendeva la strada di Servola diretto verso via Svevo. Cadendo a terra ha riportato le lesioni che il medico della Cri, dott. Rupieri, gli ha riscontrato: contusioni all'arcata zigomatica sinistra, contusioni al dorso del naso e contusioni escoriate al ginocchio sinistro.

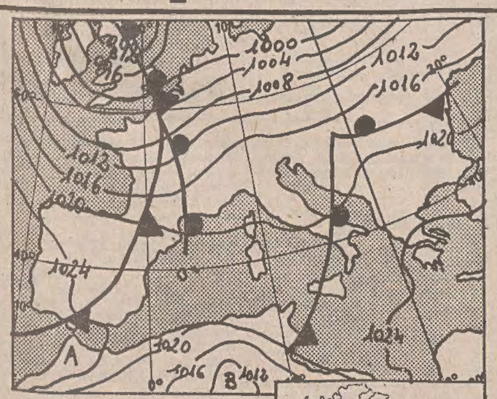
Un automobilista di passaggio è stata la prima persona a prestargli soccorso. Ha visto l'uomo per terra, ha fermato la macchina e gli si è inginocchiato vicino. Il pensionato però non dava più segni di vita. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa (Rapagna, Dionis e Malusà) con il medico di turno e i carabinieri di Servola.

Autotrasporti in Austria: ridotte le imposte

Le proteste degli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia e di quelli tedeschi e olandesi per l'aumento delle imposte sui trasporti stradali in Austria hanno indotto il governo austriaco a rivedere parzialmente il sistema di tassazione. Sull'argomento è intervenuta la commissione della Cee di Bruxelles, che attribuisce alla questione una particolare importanza in considerazione del flusso considerevole di scambi fra Italia e Germania effettuati attraverso il territorio austriaco.

In seguito a contatti diretti, tra i servizi della commissione e quelli austriaci, Vienna ha deciso di modificare il suo progetto di legge, prevedendo in particolare una riduzione dell'imposta da applicare ai veicoli non austriaci, l'esonero delle spese per i veicoli che circolano vuoti e una limitazione nell'ammontare complessivo dell'imposta da pagare ogni mese.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, più frequenti al Nord, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico. Nevicate sui rilievi alpini e sull'Appennino settentrionale e centrale sopra dei 1700 metri.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: generalmente molto mossi.

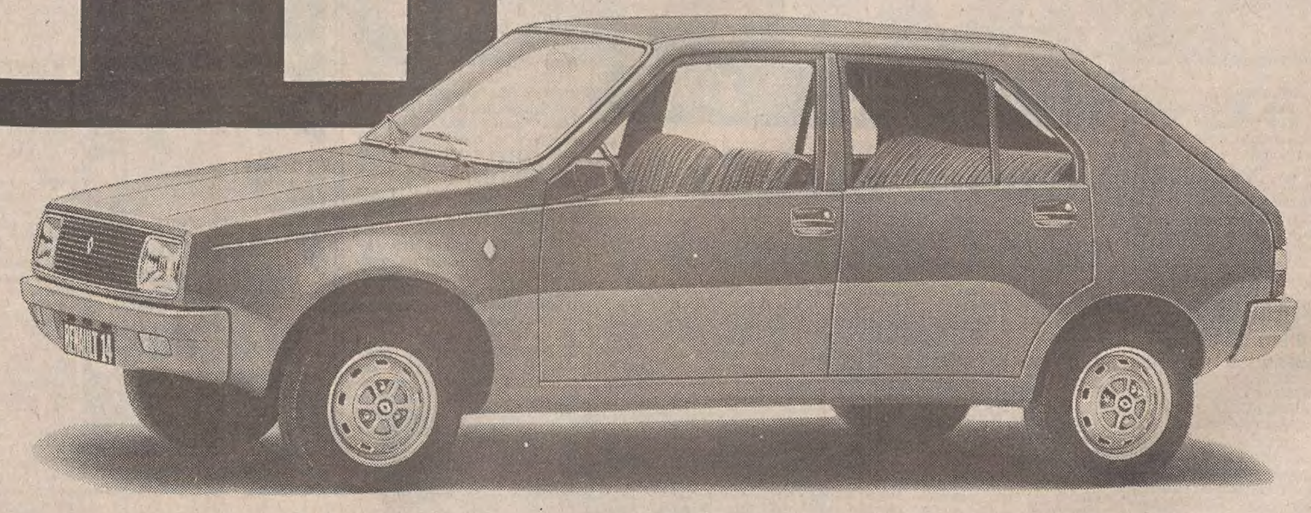
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 8,4; Bolzano 6, 9; Verona 7, 9; Venezia 7, 10; Milano 7, 8; Torino 6, 8; Cuneo 5, 8; Genova 9, 12; Bologna 7, 10; Firenze 9, 16; Pisa 10, 15; Ancona 8, 12; Perugia 6, 10; Pescara 5, 15; L'Aquila 7, 10; Roma Nord 9, 15; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 5, 9; Bari 5, 20; Napoli 7, 13; Potenza 3, 13; Santa Maria di Leuca 3, 15; Catanzaro 5, 15; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 14; Palermo 10, 18; Catania 3, 16; Alghero 11, 16; Cagliari 11, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 9; Atene 9, 16; Beirut 8, 13; Belgrado 3, 12; Berlino 4, 13; Bruxelles 3, 10; Buenos Aires 19, 25; Cairo 9, 19; Chicago -2, 3; Copenaghen 4, 7; Francoforte 3, 10; Gerusalemme 4, 9; Ginevra 4, 8; Hongkong 15, 17; Johannesburg 15, 24; Lisbona 9, 16; Londra 7, 12; Los Angeles 8, 21; Miami 20, 23; Montreal -9, 4; New York 11, 24; Nicosia 7, 12; Oslo 2, 4; Rio de Janeiro 21, 37; San Francisco 10, 17; Singapore 26, 32; Stoccolma 1, 3; Sydney 21, 27; Teheran 4, 14; Tel Aviv 10, 15; Tokio 1, 10; Toronto -7, 2; Vancouver 3, 9; Vienna 5, 10.

GRUNDIG
ha studiato un modello d'autoradio espressamente per la tua
AUTOBIANCHI
fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

14 Giorni Renault

In questi giorni Renault 14 va oltre i vantaggi di sempre



Dall'11 al 25 marzo le Concessionarie Renault vi offrono:

La Renault 14 con sole 400.000 lire di anticipo

Durante i "14 Giorni Renault 14" potete avere la vostra Renault 14 a condizioni del tutto particolari: soltanto 400.000 lire di anticipo e 36 comode rate DIAC.

Permute con auto di tutte le marche

Se acquistate una Renault 14 nel corso della manifestazione "14 Giorni Renault 14", le Concessionarie Renault ritirano la vostra vecchia auto senza esclusioni di marca.

La scelta della Renault 14 nell'intera gamma colori

Durante i "14 Giorni Renault 14" nei saloni delle Concessionarie Renault sono esposte vetture in tutti i colori della gamma cromatica. Potete liberamente scegliere la Renault 14 nel colore da voi preferito e averla nel giro di poche ore.

Un kit di personalizzazione della vostra Renault 14

Una specialissima opportunità di personalizzazione della vostra Renault 14. Con la vettura, potete avere a un prezzo particolarmente interessante uno speciale kit per dare una personalità esclusiva alla vostra Renault 14.

La consegna garantita entro 48 ore

Durante i "14 Giorni Renault 14" le consegne verranno effettuate in modo ancora più sollecito.

Verrete in possesso della vostra Renault 14 nelle 48 ore successive all'ordinazione.

Un altro vantaggio veramente importante dei "14 Giorni Renault 14".

La "prova consumo": fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi

La Renault 14 è la "1200" dai consumi estremamente contenuti. Potrete averne diretta dimostrazione nella "prova consumo" che voi stessi effettuerete sulla vettura equipaggiata allo scopo.

C'è una cosa che rende ancora più interessante la prova.

Fra tutti i partecipanti verranno estratte più di 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.

AUT. MIN. 4/190340

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL POLITEAMA ROSSETTI PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

Stile e fascino arcano dei madrigalisti di Madrid

Bisognerebbe poter ascoltarli nella sala, non troppo spaziosa, di qualche antico castello, riportare l'arcano, soave colloquio nell'atmosfera raccolta di remote conversazioni musicali. Ma anche nell'ambiente più dispersivo e davanti al pubblico non sempre silente della Società dei Concerti, «I madrigalisti di Madrid» non perdono il fascino che emana dal loro repertorio e dal loro prezioso ordito vocale.

Il quartetto spagnolo, nel raccoglimento di esecuzioni che si direbbero sottratte al tempo in tutta la loro purezza, esprime veramente l'essenza del madrigalismo. Sono tornati lunedì sera alla S.d.C. a rinnovare le suggestioni di quel colloquio che è fatto anche di sguardi — non solo di voci — fra immaginari arazzi, e a rinnovare il fervido successo di due anni fa. Hanno sorpreso ancora una volta il pubblico per l'aurea nitidezza dello stile, in un programma vario e ricchissimo, che racchiudeva nella prima parte un giro d'orizzonte europeo, dalle Fiandre ai madrigalisti elisabettiani, mentre la seconda parte del programma era riserbata al repertorio iberico con alcuni autentici gioielli del Cancioniero de Upsala e de Palacio.

Ma a parte ogni considerazione sull'impeccabile professionismo dei quattro giovani cantori, formatisi alla scuola di Lola Rodriguez Aragon, quello che sorprende nei «Madrigalisti di Madrid» è la sicurezza tecnica individuale, la solida impostazione «cameristica», la flessuosa eleganza di un canto che conosce tutti i segreti della «messa di voce», delle più lievi sfumature di timbro e di spessore; e tutto questo attraverso l'intonazione più scoperta e disarmata, presupposto e condizione stessa della loro formazione.

L'incantevole serata dei «Madrigalisti», applaudita alla fine con ardore, non poteva non concludersi con la delicata pagina di Juan Bautista Comes, che chiudeva ufficialmente il programma. Più volte richiamati sul palcoscenico dal pubblico, Carmen e Maria Aragon, Tomas Cabrera e Manuel Perez-Bermudez, hanno sgranato una ghirlanda di bis, fra cui la popolaresca «Tarara» (trascritta per canto e pianoforte anche da Garcia Lorca) gentilmente concessa a un gruppetto di appassionati, che giustamente non si decidevano a lasciare la sala.

G. Go.

Concorso per un atto unico intestato a Pirandello

AGRIGENTO — La terza edizione del concorso per un atto unico inedito intestato a Luigi Pirandello è stata bandita dal Centro nazionale studi pirandelliani e dall'Associazione provinciale della stampa di Agrigento con il patrocinio dell'assessorato regionale alla pubblica istruzione e il concorso finanziario del Comune, dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma del turismo di Agrigento.

L'iniziativa, che ha già riscosso notevole successo e che annovera fra i vincitori delle precedenti edizioni lo scrittore Fabio Doplicher e il critico giornalista Dario G. Martini, intende incoraggiare l'attività teatrale nel nome del grande drammaturgo siciliano, che fu anche autore di 13 atti unici.

Il premio unico e indivisibile di un milione sarà assegnato il 9 dicembre prossimo in occasione del quinto convegno di studi pirandelliani che tratterà quest'anno il tema «Pirandello e il teatro». Le opere premiate nelle presedenti edizioni saranno riportate sulle scene nel corso delle manifestazioni pirandelliane del prossimo dicembre.

Assegnati i premi «Orso d'oro d'Abruzzo»

PESCASSEROLI — I premi «Orso d'oro d'Abruzzo» sono stati consegnati ai vincitori durante una serata di gala che si è svolta a Pescasseroli.

Fra i numerosi personaggi che hanno ricevuto il premio, giunto alla dodicesima edizione e organizzato da Renato Morazzani, vi sono stati Lea Padovani, Andrea Giordana, Ursula Andress, Nanni Loy, Marisa Mell, Bruno Vailati, Erika Blanc, Fabio Testi, Maria Rosaria Omaggio, Rossella Como, Little Tony. Maria Baxa, Gianni Massaro, Alessandro Blasetti, Marisa Solinas. La manifestazione si è svolta con il patrocinio della regione Abruzzo ed è stata presentata da Nunzio Filogamo e Aldo Pucci Negri.

Zeffirelli a Rio

RIO DE JANEIRO — E' giunto a Rio de Janeiro, proveniente da San Francisco, Franco Zeffirelli. Il noto cineasta presenzierà alla presentazione dell'edizione brasiliana del suo «Gesù di Nazareth» che sarà proiettato su scala nazionale.

Al suo arrivo Zeffirelli ha detto: «Sono emozionato di trovarmi per la prima volta in Brasile. Avevo tentato già in passato di fare un viaggio in questo paese, ma erano sempre sorte difficoltà all'ultimo momento. Sono persuaso che questo è un mondo tutto da scoprire. Un nuovo pianeta. Stavolta sono arrivato soltanto per conoscere quello che considero il miglior pubblico: quello di lingua latina. Inoltre desidero conoscere quanta più gente è possibile soprattutto giovani e gente di spettacolo».

Franco Zeffirelli, che non è apparso stanco malgrado le quindici ore di volo compiute dagli Stati Uniti al Brasile, ha riferito inoltre di avere interrotto momentaneamente la lavorazione del suo film, «Il campione», rifacimento di un classico del cinema del 1931, che sta girando a Hollywood per la Metro Goldwin Mayer e interpretato tra gli altri da Robert Redford e Jack Cooper.

Premio speciale a Charlton Heston

HOLLYWOOD — Il tre aprile nella notte degli oscar, l'attore Charlton Heston, il produttore Walter Mirisch e la specialista in montaggio Margaret Booth riceveranno premi speciali. Lo ha annunciato l'Accademia americana di arte cinematografica.

Heston riceverà il premio «Jean Hersholt», destinato a «persone dell'industria cinematografica le cui iniziative umanitarie abbiano dato lustro e credito al cinema». La motivazione ricorda in particolare i frequenti viaggi di Heston in Vietnam per spettacoli a favore delle truppe, la sua passata presidenza del sindacato attori dello schermo, la sua partecipazione a iniziative di beneficenza.

A Mirisch va il premio «Irving Thalbert», destinato ai «produttori» il cui lavoro rifletta una costante elevata qualità produttiva». Tra i film prodotti da Mirisch figurano «L'appartamento», «A qualcuno piace caldo», «West side story».

Alla Booth, che lavora nel cinema da 62 anni, andrà un premio speciale deciso appositamente dal consiglio direttivo dell'accademia. Tra i film cui ha lavorato figurano il classico «Camille» del 1936 e «The Goodbye Girl», di quest'anno.

Ingmar Bergman alla TV argentina

BUENOS AIRES — Un documentario sul regista svedese Ingmar Bergman è stato presentato in prima assoluta dalla televisione argentina. La pellicola, realizzata mentre Bergman girava il suo ultimo film «L'uovo del serpente», è una testimonianza, oltre che dei vari aspetti della personalità del regista, del suo metodo e della sua tecnica durante le riprese di un film. Il documentario, che si intitola «Bergman, i segreti di un genio» offre insomma, in quaranta minuti, una lezione di cinema.

In Argentina il cinema di Bergman è stato, nell'immediato dopoguerra, uno dei principali motivi di risveglio per la «settima arte» locale.

DAL 28 MARZO AL 2 APRILE

Conferenza a Milano delle Tv pubbliche

MILANO — Prima occasione di incontro, nei prossimi giorni a Milano, per i rappresentanti delle reti televisive pubbliche dei paesi europei e Nord americani, nella prospettiva di una possibile e fattiva collaborazione a livello internazionale.

Nei locali del Mifed, alla Fiera campionaria, si svolgerà dal 28 marzo al 2 aprile la «Input - International public television screening conference», (conferenza internazionale dedicata alle televisioni pubbliche). La manifestazione, prima nel suo genere, vedrà la partecipazione, fra gli altri, di 50 delegati delle più importanti stazioni e organizzazioni televisive pubbliche di Stati Uniti e Canada, nonché dei rappresentanti degli organismi televisivi di tutta l'Europa (Germania, Gran Bretagna Cecoslovacchia, Francia, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia Austria Polonia, Belgio, Spagna, Svezia Svizzera e, naturalmente, l'Italia).

ALLARME DEL DIRETTORE DI «RADIO 2»

In calo gli ascoltatori dei programmi radio

ROMA — «La radio è in grave crisi. Perdiamo ascoltatori in continuazione. Bisogna intervenire con assoluta urgenza e con decisione per evitare che la crisi diventi ancora più grave e, a quel punto, irrecuperabile. Tutta la Rai deve preoccuparsi di affrontare e cercare di risolvere al più presto quello che è ormai diventato un problema indilazionabile per la sopravvivenza dei programmi radiofonici».

Questo «grido d'allarme» è stato lanciato oggi dal direttore di Radio Due, Corrado Guerzoni, nel corso di una conferenza stampa in cui ha presentato alcune iniziative musicali della sua rete, ma si è soprattutto soffermato sulle difficoltà, sulla grave crisi che ha investito, dalla riforma ad oggi, il settore della radio.

«E' necessario rivedere la politica della azienda nel settore radiofonico. Va rivista soprattutto — ha aggiunto Guerzoni — la politica del personale. E' impensabile fare 14 ore di programmazione quotidiana con 30 persone (e parlo della mia rete) presenti, al massimo, ogni giorno su 65 nominali. I mezzi di produzione sono insufficienti; non si può fare sempre la radio dal vivo perché alcuni programmi necessitano di appropriati mezzi di produzione. Sono un dirigente della Rai da 4 anni e chiedo che ci sia un'azione decisa affinché la radio ritorni ad essere funzionante e soprattutto riesca a dare un utile servizio.

«Insieme agli altri due direttori di rete più volte ci siamo rivolti al consiglio di amministrazione chiedendo di discutere con urgenza questi problemi. Finora non è stato possibile perché il consiglio è stato impegnato in compiti certo di più grande portata, come l'approvazione del piano triennale di investimenti, il decentramento, la terza rete Tv etc. Da parte mia, comunque, temo che quando il consiglio di amministrazione arriverà a parlarne il calo di ascoltatori avrà raggiunto un limite tale da essere considerato irrecuperabile e tra un po' non troveremo più autori disposti a scrivere testi, autori disponibili, se la situazione continuerà a deteriorarsi in questo modo».

Guerzoni ritiene che bisogna rimodellare la radio e adeguarla alla situazione di oggi: «Dobbiamo chiederci perché dall'inizio della riforma ad oggi si è verificata questa inarrestabile emorragia di ascoltatori. Bisogna chiedersi se è giusto o sbagliato fare la radio come si continua a fare oggi».

Guerzoni ha poi reso noto alcuni dati relativi all'ascolto della radio nello scorso mese di dicembre in cui si rileva che l'ascolto complessivo dei programmi radiofonici per tutte e tre le reti è diminuito rispetto al mese precedente del 5,4% e del 28% rispetto al dicembre del 1976.

Questa diminuzione ha riguardato principalmente Radio Uno (il calo è stato del 12,2%), mentre per Radio Due la diminuzione è stata lievissima (lo 0,4%): «In questa situazione — ha detto Guerzoni in proposito — non posso che rallegrarmi del dato che riguarda la mia rete anche se, lo ripeto, il dato della crisi è generale e va affrontata e risolta al più presto».

CONTRO LA REPRESSIONE GOVERNATIVA

Proteste in Francia di operatori teatrali

PARIGI — Malumori e proteste dei più prestigiosi teatranti francesi contro la politica culturale del governo, preannunciano l'adozione di iniziative comuni contro ciò che essi definiscono «boicottaggio contro la ricerca e repressioni ai danni della cultura».

L'insoddisfazione di André Louis Perinetti, direttore del teatro nazionale di Chaillot, Jean Louis Barrault, Jerome Savary, Daniel Mesguich, Bruno Bayen direttore dello stabile di Tolosa, Daniel Benoin direttore dello stabile di Saint Etienne, Jean Pierre Bisson direttore dello stabile di Nizza, André Cellier direttore dello stabile di Tours e di numerosi altri operatori ed artisti si appunta contro la politica del ministro della cultura Michel D'Ornano, in carica dal 30 marzo del 1977.

Le gocce che hanno fatto traboccare il vaso sono state la recente conferma delle sovvenzioni pubbliche per il teatro per il 1978 ai livelli del 1977 e inoltre una serie di circolari interne che hanno di fatto detronizzato, senza motivazione, direttori di teatri pubblici e posto numerosi teatri privati, specializzati in ricerca, nella condizione di chiudere i battenti per la prossima stagione. Si tratta di alcuni tra i più celebri spazi teatrali di Parigi, tra i quali Lapoche-Montparnasse, il Recamier, il Palace.

I teatranti francesi mettono in relazione la politica D'Ornano con i recenti atteggiamenti del sindaco di Parigi, il gollista Jacques Chirac e con le sue dichiarazioni di guerra, durante la campagna elettorale in Francia, contro i centri polivalenti ed i teatri di ricerca, accusati di produrre «spettacoli inutili ed incomprensibili» a danno di una diversa «tradizione teatrale del paese».

Nuovo direttivo del sindacato cinegiornalisti

ROMA — Si è riunita a Roma l'assemblea ordinaria del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani nel corso della quale si è proceduto all'elezione delle nuove cariche sociali. Sono risultati eletti presidente Vinicio Marinucci, vicepresidente professionisti: Gianni Castellano; vicepresidente pubblicisti: Vincenzo Bassoli. Altri componenti della giunta esecutiva: per i professionisti, Ettore Nuara (amministratore), Carlo Giovetti, Ruggero Marino, Renato Barneschi; per i pubblicisti: Carlo Domenicale (segretario) e Camillo Marino.

Sono stati eletti sindaci per i professionisti: Franco Fabiano Tosi e Salvatore Brancati e per i pubblicisti, Livio Marchesi. Supplenti per i professionisti: Enrico Camaleone, per i pubblicisti: Angelo Pizzuto.

Lucio Battisti popolare in Inghilterra

LONDRA — Lucio Battisti, forte della popolarità conquistata in Italia con sei milioni di dischi venduti e 14 canzoni classificatesi al primo posto nelle «Hit parade», ha ormai conquistato anchei i mercato anglosassone. Il cantuatore italiano è attualmente a Londra per il lancio del suo primo «long play» in inglese, «Images», che ha realizzato l'anno scorso negli Stati Uniti con la «Rca». Battisti ha cominciato anche a registrare negli studi londinesi un secondo album di sue canzoni in inglese.

IMMINENTE A TRIESTE



Il letto

VIENNA — Sophia Loren si trova in Austria per la lavorazione di un film prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer che rievoca uno dei «gialli» più misteriosi dell'immediato dopoguerra: la sparizione delle riserve d'oro della banca nazionale del Reich e la morte del generale Patton avvenuta in circostanze non ancora chiarite.

L'attrice italiana soggiorna in una pittoresca locanda nel comune di Franking sul lago di Holzoester. Nella locanda — dove la Loren occupa un appartamento di 60 metri quadrati — è stato trasportato negli scorsi giorni un grande letto francese del costo di oltre un milione di lire fatto costruire apposta per l'attrice. Sophia Loren è inavvicinabile, non risponde a nessuna telefonata per cui non si può sapere se è giunta in Austria sola o con il marito.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Amore nichilista per Dostojevskij

«Lo sport» — Mercoledì sport ovvero telecronache dall'Italia e dall'estero sulla Rete 1, alle 22.05; sulla Rete 2, alle 16.15 gara di ciclismo Tirreno-Adriatico da Civitanova Marche: quinta tappa (Corropoli-Civitanova Marche) alle 18.25, sempre sulla Rete 2, TG2 - Sport sera.

* * *

«Su e giù per le scale» (Rete 1, ore 20.40) — In questo ciclo va in onda il telefilm di Julian Bond, regista D. Bennett: «Un appello disperato». La trama: durante un'assenza di Lady Marjorie, Richard Bellamy scopre in lacrime la cameriera Mary, la quale confessa di aspettare un figlio e di voler abortire. Bellamy le promette di aiutarla, e riesce quindi a farsi dire da Mary il nome del padre del bambino che è un figlio di Lord Rerford, amico dei Bellamy. Ma il giovanotto nega ogni responsabilità, e Bellamy, su suggerimento di un legale, ripiega sulla possibilità di un accordo con i Redford. L'accordo prevede che Mary dichiari di aver mentito a Bellamy. La giovane, offesa firma la dichiarazione e lascia casa Bellamy rifiutando qualsiasi tipo di aiuto in denaro..

* * *

«Un amore di Dostoievskij» (Rete 2, ore 20.40) — Prima puntata dello sceneggiato di Alessandro Cane. Interpreti principali: Jean-Marc Bory e Angelica Ippolito. Il cast è formato anche da Marisa Belli, Carlo Valli, Marco Bonetti, Marcello Mandò. Dostoievskij nel 1862, dopo avere scritto «Memorie da una casa di morti», conosce Polina Apollinarja Suslova, giovane intellettuale nichilista. Tra i due nasce una relazione, ostacolata dal lavoro di Dostoievskij, impegnato a redigere la rivista «Vremja», e dal suo senso di colpa nei riguardi della moglie gravemente ammalata. Inutilmente Polina cerca di salvare il rapporto tentando di fare aderire lo scrittore alle sue posizioni rivoluzionarie. I meccanismi dell'esistenza di Dostoievskij hanno il sopravvento anche, soprattutto, per le sue precarie condizioni economiche. Comunque lo scrittore non riesce a cancellare Polina per un bisogno profondo, inappagato d'amore. Polina lascia la Russia per Parigi, dove più tardi la raggiunge Dostoievskij, colto, durante il viaggio da una violenta crisi epilettica.

* * *

«Cronaca» (Rete 2, ore 21.55) — Argomento anche stasera: disoccupazione giovanile, resa più grave dall'interesse femminile, sempre più diffuso, delle donne per il mondo del lavoro. Al termine una discussione tra disoccupati e sindacalisti.

Nuovo film di Volontè. Gian Maria Volontè sarà il protagonista di «Cristo si è fermato ad Eboli» di cui la Vides, dal romanzo di Carlo Levi, ha prodotto due versioni: una per il circuito cinematografico ed una per quello televisivo. A dirigere sarà il regista Francesco Rosi; il primo ruolo femminile è stato affidato a Lea Massari.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's — GRADO
Comunica alla sua gentile clientela la prossima apertura per il giorno 16 marzo. Accettansi prenotazioni. Tel. (0431) 81695.

Imminente al Grattacielo



TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
UN TAXI COLOR MALVA

Domani all'ARISTON I.N.C.
IL GABBIANO
REGIA DI MARCO BELLOCCHIO

CONTROCABARET TRIESTINO
GLI OSIMANTI
REPLICHE TUTTI I GIOVEDI' E SABATO AL CIRCOLO UNI
PRENOTAZIONI: TEL. 271960

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via San Francesco 5
Avverte lo spett. pubblico che LO SPETTACOLO
ZENTE REFADA
di GIOVEDI' 16 MARZO VIENE SOSPESO
Le repliche riprenderanno sabato 18, alle ore 20.30 e domenica alle 16.45
Vendita biglietti dalle 18 alle 20 da giovedì, alla cassa del teatro

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turni C-B) de «L'ultimo selvaggio» di G. C. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia di Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) de «L'ultimo selvaggio» di G. C. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia Gian Carlo Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, la Compagnia «Il momento teatrale» in «Un angelo calibro 9» con Rosanna Schiaffino, Memo Remigi, Arnoldo Foà, Lia Zoppelli e Cinzia De Carolis — Abbonati scontro 30 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Le donne gelose» di C. Goldoni con Marina Dolfin, Donatella Ceccarello, Paolo Bonacelli, Lino Savorani e Franco Jesurum. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Aleksej Arbusov «La storia di Irkutsk», replica per il turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

TEATRO CRISTALLO — Oggi alle ore 16 spettacolo continuato di cinema - varietà con la rivista «Spogliati oggi vestiti domani» con Mario Nobile. Letizia Valli, Gioconda Brino, Miss Angie, Janet, Wiki, Debbie, Lizz, Meriline, Margaret, Cleo la Belle, e lo Starlight Ballett. Sullo schermo «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

LA CAPPELLA (per soci: Via Franca 17, telefono 764327). Oggi alle ore 16, 18, 20: «Angel» di E. Lubitsch, con Marlene Dietrich. Vers. inglese in collab. con la cattedra di storia del cinema.

ARISTON-I.N.C. Riposo. Da domani: «Il gabbiano» di M. Bellocchio.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taboo» il film «proibito» anche in Svezia. Technicolor v.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «I misteri del sesso Tomboy». Un film di Lucio Marcuzzo.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Telefon». Charles Bronson e Lee Remick.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Un taxi color malva». Una prima visione d'eccezione con Charlotte Rampling, Agostina Belli, Philippe Noiret, P. Ustinov, E. Albert, F. Astaire. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «I duellanti» con Keith Carradine, Harvey Keitel. L'epoca, le passioni, l'atmosfera di «Barry Lyndon» rivivono in un film prestigioso. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».

RITZ. 16, ultima 22.15: «Poliziotto privato: un mestiere difficile» con Robert Mitchum, Richard Egan e Leslie Nielsen. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del technicolor «In nome del Papa Re» con N. Manfredi. Enorme successo. II settimana. Domani: «Doppio delitto».

CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Ultimo definitivo giorno del film di Bruno Bozzetto letteralmente «esploso» in tutta Italia «Allegro non troppo» in technicolor. Musiche di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius e Stravinsky in un film che ripete l'enorme successo di «Fantasia» di Walt Disney. Ultimo giorno.

CRISTALLO — Oggi alle ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Spogliati oggi vestiti domani» sullo schermo «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi. Prezzo unico lire 2500. Domani riprende il bellissimo film Titanus: «Io sono mia».

MODERNO. 16. Pubblico e critica d'accordo sul sensazionale successo del film di P. e V. Taviani «Padre padrone». Technicolor. Palma d'oro al Festival di Cannes 77 e Primo premio della critica internazionale.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta un film dal magico fascino «Bilitis» di D. Hamilton. Technicolor. V.m. 14 a. Domani: «Histoire d'O».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Paul Newman, George Kennedy nel film «Nick mano fredda». V.m. 14 a. Avvincente!

ABBAZIA. 16: «Sorbole... che romagnola». Piccante e divertentissimo techn. con M. Riuzzi e M. Ciavarro. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Hollywood Hollywood». Dopo «C'era una volta Hollywood» la M.G.M. presenta la nuova rassegna di film classici, di attori indimenticabili. Lo spettacolo degli spettacoli. «Certo che dovete vederlo... Quel che c'è di buono in questa antologia vale comunque largamente il prezzo del biglietto» (Tullio Kezich nel suo libro «Il Millefilm»). Per tutti. Technicolor.

ALDEBARAN. Riposo. Domani: «Storia di un criminale».

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Intrigo internazionale» di A. Hitchcock, nella superba interpretazione di Cary Grant e James Mason. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Stefania Casini, Massimo Ranieri, Cristian De Sica in «La cugina». Piccante. V.m. 18 a.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, 19, 22. Il mito di James Dean nel favoloso revival: «Il gigante» con James Dean, Rock Hudson, Elizabeth Taylor e Carroll Baker. Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 15: «Arancia meccanica». Il capolavoro di Stanley Kubrick. V.m. 18 a. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Tarzan e i trafficanti d'armi» con Ron Ely, Manuel Padilla. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra

MUGGIA

VOLTA. 16: «Beniamino» con Peter Breck, Cristopher Connelly. Un divertentissimo fim per ragazzi. Technicolor.

UDINE

ODEON. 15: «Occhi dalle stelle».
ARISTON. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Maitresse». V.m. di 18 anni.
CENTRALE. 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Tintorera lo squalo che uccide».
CRISTALLO. 14: «Taboo». V.m. 18 a.
DIANA. 18: «E la notte si tinse di sangue». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il maestro e Margherita» con U. Tognazzi e M. Farmer. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Il triangolo delle Bermude» con J. Huston e G. Guida. Scopecolor.
VERDI. 17.15 - 22: «L'occhio dietro la parete» con F. Rey e O. Bisera. V.m. 18. Colori.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Indians» con J. Whitmore ed E. Sam. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La zingara di Alex» con Jack Lemmon. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo che volle farsi re» con Sean Connery e Michael Caine. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Nina».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Tora! Tora! Tora!» con M. Balsam e J. Cotten.

RONCHI

RIO. «Vangeli della violenza». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «La terza mano».

CASARSA

ROMA. «Buffalo Bill e gli indiani».

PORDENONE

VERDI. 16: «Il grande attacco».
SUPERCINEMA. 16: «Quello strano cane di papà».
CRISTALLO. 16: «Nenè». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «Beatrix schiava del sesso». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 21: «Il grande Jack».
ZANCANARO. Riposo.

CORDENONS

RITZ. 20: «Languidi baci, perfide carezze». V.m. 14 anni.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI da oggi a domenica
ROSANNA SCHIAFFINO
MEMO REMIGI
LIA ZOPPELLI
ARNOLDO FOA'
«Un angelo calibro 9»
CINZIA DE CAROLIS
ABBONATI SCONTO 20 E 30%
Al TEATRO AUDITORIUM proseguono le rappresentazioni de «LE DONNE GELOSE» di Goldoni
— Prenotazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti —

OGGI ALL'EXCELSIOR
Il primo film amico della sessualità.
Per la prima volta un film affronta senza falsi pudori e ipocrisie i problemi della TUA SESSUALITA':
Masturbazione — Ermafroditismo
Eiaculazione — Frigidità
Omosessualità — Impotenza
Vaginismo — Transessualità



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Si avverte il pubblico che il film contiene numerose sequenze altamente scabrose e impressionanti.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.05. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Narrativa italiana; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Giochi per l'orecchio; 20.15: Francis Lai e la sua musica; 20.35: Tra l'incudine e il martello; 21.05: Il corriere dell'opera; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: La storia in codice; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: L'ora è fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Radiocronaca dell'incontro di calcio Juventus - Ajax per la coppa dei campioni; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.45: I classici del jazz.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.10, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Ciaikowski; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Musica di danza del '500; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli; 22: Libri ricevuti; 22.10: Nuovi concertisti; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di

RADIO TRIESTE

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali nella regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Compositori sul podio; 9.30: L'alimentazione dell'uomo moderno; 9.40: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Intermezzo musicale; 12.10: Così si canta da noi; 12.45: Concertino del chitarrista Dragotin Lavrencic; 13.15: «Steverjan '77»; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Solisti della Regione; 17.20: Panorama musicale; 18.05: «La rovina della famiglia Rimljan», tragedia.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Margareta Singana; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Mini Juke box; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Ritratto musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Momenti di cultura oggi; 15.10: Canzoni dal festival Split '77; 15.30: Notiziario; 15.40: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio Mao; 18.10: Per i bambini: Abiodiee.... e buon divertimento; 18.10: Per i ragazzi: Top; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il cangurino; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.40: La ragazza del motel - Telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 22.30: Cronache dal Gran Consiglio Ticinese; 22.35: Telegiornale; 22.45: Notizie sportive.

TV Capodistria

16.25: Calcio - Quarti di finale Coppa delle coppe; 20: L'angolino dei ragazzi - Viaggio intorno al mondo; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Mercoledì sportivo - Incontro quarti di finale Coppa dei campioni d'Europa - Nell'intervallo: 21.15: Tele giornale; 22.50: Sciopero - film sociale (muto).

TV Lubiana

8.35: TV a scuola; 17.25: Notizie TV; 17.30: TV ragazzi; 18.20: In settima corsia; 18.55: Ritorno nel paradiso alpino; 19.30: Telegiornale; 20: «Assassini e testimoni» - film; 21.50: Telegiornale; 22.05: Duisburg - Campionato europeo di tennis da tavolo; 23.05: TV notizie.

TV Zagabria

8.35: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Sisak; 17.45: Il binocolo - TV dei ragazzi; 18.45: «La sfida ai piedi del ghiacciaio» - documentario canadese; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sportivo - Coppe europee - quarti di finale; 22.30: Telegiornale; 22.45: Scacchi - Commento.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Studiocinema» - Lettura alla moviola de «Il prigioniero del terrore», di Fritz Lang.
*13.00 L'uomo e la terra: fauna iberica. «Il cerbiatto». **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
*17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. **
*17.05 Heidi: «Arrivano visite», cartoni animati. **
*17.30 A casa per le otto: «Il mondo degli adulti». **
17.45 «Il trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».
18.00 Argomenti: «Cineteca» - «L'America di fronte alla grande crisi», testi di Piero Sanavio, 6.a puntata.
18.30 «Piccolo Slam», spettacolo musicale, 1.a parte.
*19.00 Tg1 - Cronache. **
*19.20 La famiglia Partridge: «Mio figlio femminista». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Su e giù per le scale: «Un appello disperato».
*21.35 «Douce France», diario filmato di un viaggio. **
*22.05 «Mercoledì sport», dall'Italia e dall'estero. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*12.30 «Ne stiamo parlando», settimanale d'attualità. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Il ciclo delle rocce: «Tracce lasciate dall'età glaciale», consulenza di Delfino Insolera, 7.a punt.
16.15 Civitanova Marche - Ciclismo: Tirreno-Adriatico, 5.a tappa: Corropoli-Civitanova Marche.
Tv 2 ragazzi
*17.00 «Barbapapà», disegni animati. **
*17.05 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. **
*17.35 «Le avventure di Black Beauty», telefilm. **
*18.00 Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri: Canada» (II serie), a cura di Adriana Foti, 2.a p. **
*18.25 Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. **
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*19.00 Buonasera con... Nanni Loy. **
— Una rassegna di «Candid Camera», di P. Dulay.
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Un amore di Dostoevskij», con Jean-Marc Bory e Angelica Ippolito, 1.a puntata. **
*21.55 Cronaca: «Disoccupazione giovanile». **
*22.45 «Orizzonti della scienza e della tecnica», 4.a p. **
*— Tg2 - Stanotte. **

*** Programmi a colori — * Parzialmente a colori**

BORSE E MERCATI

CONTRAPPOSTE OSCILLAZIONI DEI PREZZI

MILANO — *Contrapposte oscillazioni nei prezzi con scambi ridotti. L'evoluzione della tendenza del mercato sembra essere condizionata esclusivamente dall'esito della risposta premi: questa l'impressione emersa anche nel corso della seduta odierna.*

Agli attuali livelli di prezzo, infatti, sono sufficienti anche modeste variazioni a determinare l'abbandono od il ritiro dei numerosi contratti a premio stipulati nelle passate settimane. La situazione di stallo sembra in sostanza da attribuire alle incertezze sulla sistemazione delle posizioni speculative, mentre scarso seguito hanno avuto anche oggi le notizie politiche e quelle provenienti dalla campagna dividendi.

L'annuncio della Saffa che ha deliberato l'aumento gratuito del capitale e la distribuzione di un dividendo invariato di 200 lire non ha avuto che riflessi molto modesti sulla quotazione dei due titoli. In questo contesto il volume di affari è risultato ancora esiguo ed i pochi realizzi affluiti hanno provocato qualche ridimensionamento nei prezzi.

Mentre Fiat, Generali, Pirelli SpA e Montedison hanno ceduto pochi punti, assestamenti pronunciati hanno accusato le Falck priv. (—6,1 p.c.), C. Erba priv. (—5,3 p.c.), Pacchetti (—4,7 p.c.), Banco Lariano e Linificio (—3,6 p.c.), Rumianca ed Eternit (—3,4 p.c.), Latina (—2,8), Coge (—[illegible] p.c.), Finsider (—2,4 p.c.), Credito Varesino e Interbanca (—2 p.c.). Tra gli altri valori guida le Bastogi hanno perso l'1,1 per cento. le Viscosa hanno recuperato l'1,3 p.c.

In recupero anche le Liquigas risp. (più 5.5 p.c.), Rinascente priv. (più 4 p.c.), De Medici (più 3,4 p.c.), Mondadori (più 3,3 p.c.), Standa (più 2,9), Finmare (più 2.8 p.c.), Trenno (più 2,7 p.c.). Tecnomasio (più 2,4 p.c.), Alitalia (più 2,1 p.c.) e Banco Roma (più 1,7 p.c.). Attività modesta anche sul mercato obbligazionario. Solo sulle Enel indicizzate è proseguito un discreto interesse della domanda.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 36500, Ras 54700, Anic 127, Liquigas 64, Liquigas priv. 54.75, Liquigas risp. 47.50, Montedison 153, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2400, Premuda 395, Sip. 1525, Tripcovich 23400, Bastogi 505, Finmare 73, Finsider 78, Pirelli SpA 1025, Sme 230, Stet 1875, Beni Stabili 2000, Generale Immobiliare 79, Fiat 1950, Fiat priv. 1580, Dalmine 293 Italsider 132, Terni 80, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 623, Snia Viscosa priv. 400, Patriarca 2700.

LONDRA — Prezzi stabili a Londra: dopo un'apertura debole, il listino si è rafforzato soprattutto nei titoli guida. Rialzi per Ici, ma deboli i petroliferi. Positive variazioni per i bancari.

ZURIGO — Improvviso rialzo con prezzi crescenti in tutti i settori: si registrano aumenti del 6,6 p.c. L'euforia sarebbe stata in parte determinata dalla voce secondo cui la Banca nazionale svizzera autorizzerebbe i non residenti a «passare» da un' azione all'altra. Si parla inoltre di ricoperture a breve.

FRANCOFORTE — Chiusura in sensibile ribasso perché gli investitori sono stati resi guardinghi dalla possibilità di uno sciopero dei metalmeccanici. Il ribasso è stato guidato da Siemens, Man e ha interessato tutti i settori.

PARIGI — Ribasso lieve attorno allo 0,75 per cento in quasi tutti i settori. Hanno resistito bene automobilistici, gomma e bancari mentre elettrici e chimici hanno chiuso in maniera mista. La Borsa non ha risentito eccessivamente dei risultati delle elezioni: è viva l'attesa per il ballottaggio di domenica e per le reazioni che si avranno lunedì prossimo.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885 franco svizzero 445-453, marco tedesco 423-433.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 477-482, franco francese 184-187, marco tedesco 436-440.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-3 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7-5/16	7-1/2
Sterlina br.	6-13/16	7-3/8	7-7/8
Franco sviz.	1/2	5/8	1-3/16
Marco ger.	3-3/16	3 3/16	3-3/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 14 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	187,77	(+ 2,28)
Hongkong	187,72	(+ 2,72)
Londra	188,85	(+ 2,35)
New York	189,20	(+ 2,35)
Milano	190,60	(+ 2,81)
Parigi	185,47	(— 0,58)
Zurigo	188,12	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,29	—
Europrogr.	frsv.	139,89	—
Fonditalia	doll.	9,94	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,87	—
Italfortune	»	7,27	7,71
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	doll.	9,76	10,60
Management	lire	6221,40	—
Rominvest	doll.	9,71	10,49
Italunion	»	6,39	6,96

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13-3	14-3
Alimentari e agricole		
Alivar	915	900
Bonifiche Ferraresi	5180	5190
Buton	3300	3311
Chiari & Forti	1139	1160
Eridania	1440	1415
Imm. Vittoria	—	4750
Ind. Buitoni Perug.	1385	1385
Unidal	—	—
Romana Zucchero	81	81
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15850	15850
Assicuratrice Ital.	128250	127990
Ausonia	850	850
Bowring	1450	1450
Comp. Ass. Milano	6620	6690
» » » pr.	2980	2999
Comp. Latina	675	656
Comp. Latina priv.	353	350
Firs	2995	3000
Generali	36695	36510
Italia Assicurazioni	17600	17300
L'Abeille Italiana	7160	7160
Fondiaria Incen.	5440	5420
La Fondiaria Vita	13645	13640
RAS	54520	54700
SAI	4640	4650
Toro Assicuraz.	5880	5900
Toro Assicuraz. pr.	3051	3011
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14330	14350
Banco di Roma	11300	11500
Banco Lariano	5705	5500
Credito Italiano	2110	2110
Cred. Varesino	2740	2680
Interbanca priv.	10920	10710
Mediobanca	32250	32250
Cartarie - Editoriali		
Binda	1265	1285
Burgo	4610	4610
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	290	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	600	620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	619	615
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	668	645
Eternit priv.	930	930
Italcementi	10730	10680
Richard Ginori	98	97
UNICEM	3300	3310
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	127.50	127.50
Brioschi	13400	13400
Caffaro	262	262.50
Carlo Erba	770	770
Carlo Erba priv.	470	445
Italgas	635.50	642
Lepetit	12695	12640
Lepetit priv.	12560	12560
Liquigas	63.50	64
Liquigas priv.	54.75	54.75
Mira Lanza	16150	16200
Montedison	152.25	153
Napoletana Gas	330	329
Perlier	350	303
Petrolifera Italiana	655	655
Pierrel	294	287
Rumianca	1300	1255
Saffa	4230	4250
Siossigeno	7630	7710
Commercio		
La Rinascente	39.75	39.25
La Rinascente priv.	24.50	25.50
Silos di Genova	1889	1887
Standa	1720	1770
Comunicazioni		
Alitalia	2340	2390
Alitalia '76	—	—
Ausiliare	4000	3980
Aut. Torino-Milano	899	899.50
Italcable	2880	2899
NAI	615	601
Nord Milano	394	394
S.I.P.	1532	1525
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	390	388
Marelli E.	176	175

TITOLI	13-3	14-3
Pan Electric	—	—
Superfila	4800	4795
Tecnomasio	299	296
Finanziarie		
Agricola	1245	1251
Bastogi	508	502.50
Centrale	3570	3550
Fin. Ernesto Breda	1339	1335
Finmare	71	73
Finsider	80.25	78.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	884	865
Gim	1928	1920
I.F.I.	2150	2147
I.F.I.L.	4175	4135
Invest.	1445	1440
Mittel	878	879
Part. Fin.	1850	1850
Pirelli & C.	2195	2205
Pirelli S.p.A.	1026	1021
Riva Finanziaria	4300	4280
Sarom	876	876
S.M.E.	225	228
Stet	1875.50	1878
Svil. Bon.	—	4020
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1283	1259
Beni Imm. Italia	316	320
Beni Imm. Italia pr.	160	159.50
Beni Stabili	2001	2010
Certosa	—	—
Coge	790	770
Condotte d'Acqua	623	627
De Angeli Frua	—	3980
Finrex	3755	3755
Gen. Immobil.	—	78.75
Iniziativa Edilizia	3770	3770
Isvim	1690	1700
La Milano Centrale	24000	23950
Risanamento	2970	2970
Sifa	—	575
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1961	1955
FIAT priv.	1595	1597
Franco Tosi	12200	12150
Gilardini	3475	3420
Nebiolo	270.50	270.50
Olivetti	1051	1047
Olivetti priv.	831	826
Westinghouse	9610	9750
Worthinghton	2445	2451
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	900
Dalmine	293	293
Falck	3310	3325
Falck priv.	3230	3030
Ilssa Viola	1365	1365
Italsider	130.25	132
Magona	1700	1695
Pertusola	1830	1860
SMI	—	1984
Terni	80	80
Trafilerie	499	495
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	40
Cantoni	3321	3300
Cucirini	2800	2770
Cascami Seta	4210	4210
Fisac	1282	1291
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	330	318
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	100.50	101.25
Montefibre priv.	189	189
Olcese Veneziano	44.25	44.25
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	614	622
Snia Viscosa priv.	403	400
Tilane	630	635
Unione Manifatture	8300	8300
Diverse		
Acqua Marcia	1889	1865
Acqu. De Ferrari	1400	1400
Acqua Potabili	574	590
Calz. di Varese	3970	4050
C.I.G.A.	890	901
C.I.R.	7701	7653
Pacchetti	37	35.25
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	524	524
Trenno	1665	1710

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-3
Rendita	5%	72.55
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.70
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.90
Edil. Scol. '67	5,50%	87.10
» » '68	5,50%	82.70
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.60
» 1979 nov.	5,5%	—.—
» 1980 nov.	5,5%	89.20
» 1982 nov.	5,5%	79.70
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	—.—
» 1979 II quadr.	9%	—.—
» 1980 quadr.	9%	—.—
» 1981 quadr.	10%	94.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.70
» » 68/88	6%	72.90
» » 70/80	7%	71.—
» » 71/86	7%	78.50
IMI XXII	5%	97.35
» XXIII	5%	85.75
» XXIV	5,50%	81.90
» XXV	6%	85.10
» XXVI	6%	73.50
» XXVII	6%	69.20
» XXVIII	7%	74.75
» XXIX	7%	74.65
» XXXI	7%	94.05
» XXXII	7%	84.80
» XXXIII	7%	75.35
» XXXIII opt.	7%	96.80
» XXXIV	7%	69.40
» XXXV	7%	75.75
» XXXVII	7%	67.50
» XXXVIII	7%	68.30
» XXXIX	7%	70.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.55
» XLII	8%	68.70
» XLIII	8%	85.05
» XLV	8%	81.20
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	92.80
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.—
» » »	5,50%	61.15
» » »	6%	60.—
» » »	7%	63.25
COP ss. I	5%	80.60
» ss. II	6%	77.50
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '66	6%	60.40
» ANAS '72	7%	62.50
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.90
» Int. St. 1	6%	76.30
» Int. St. 2	6%	72.95
» Int. St. 3	6%	70.70
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. I	7%	71.60
» Int. St. II	7%	70.10
» Int. St. III	7%	69.95
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.75
» 1960	5%	88.—
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	78.90
» 1966 I	6%	75.05
» 1966 II	6%	77.10
» 1969 I	6%	70.50
» 1971	7%	71.30
» 1972	7%	71.45
» 1972 II	7%	70.50

TITOLI		14-3
Pubbl. Ut.	5,50%	90.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.15
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.60
» Ind. ss. C.	7%	81.10
» Ind. ss. D.	7%	80.35
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.60
Isveimer VII	5,50%	99.55
» VIII	5,50%	96.60
» IX	6%	94.70
» X	6%	92.25
» XI	6%	90.40
» XII	6%	88.40
» XIII	6%	85.30
» XIV	6%	84.20
» XV	6%	81.50
» XVI	6%	80.90
» XVII	7%	80.85
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	76.20
» 1966 II	6%	77.15
» 1967	6%	73.10
» 1968 I	6%	71.40
» 1968 II	6%	72.30
» 1969 I	6%	69.40
» 1969 II	6%	69.50
» 1970	7%	83.90
» 1971	7%	83.30
» 1972/87	7%	79.—
» 1972/92	7%	70.—
» 1973/93	7%	68.30
» 1974 Ind.	8%	119.60
» 1975	10%	93.20
» 1975 II	10%	92.20
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	94.60
E.N.I. '64-'79	6%	96.75
» '65-'80 II	6%	93.15
» '66-'81	6%	90.—
» Gela	5,5%	94.20
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.50
» » '62-'81 V	5,5%	87.—
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.90
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.40
» '60/80	5,50%	91.30
» '61/86	5,50%	71.20
» '63/83	5,50%	81.65
» '64/82	6%	87.20
» '65/85	6%	82.40
» Alfa R.	7%	75.—
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.O. '63	5,50%	67.40
» C.O. '65	6%	79.10
» C.O. '67	6%	72.90
» C.O. '68 I	6%	70.60
» C.O. '68 II	6%	74.90
» C.O. '69	6%	67.85
» C.O. '71	7%	80.65
» C.O. '72	7%	76.10
B. Sic. Op. ss 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.25
Cred. Fond. conv.	6%	—.—
» » 1985	6%	—.—
» » 1986	6%	—.—
» » 1987	6%	—.—
» » 1990	6%	—.—
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	—.—
» » 1995	6%	—.—
» » 1996	6%	—.—
» » 1997	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6¼%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '68/80	6¾%	98.75
» '69/84	7¼%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	5½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '76/86	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I TRECENTO MILIARDI STANZIATI DAL GOVERNO

RIFIUTANO AIUTO LE AZIENDE IN CRISI

Pochissime domande, nonostante la proroga
Nelle banche la spiegazione del paradosso

ROMA — A poco meno di quattro giorni dal termine per la presentazione delle domande da parte delle aziende in crisi per accedere ai 300 miliardi di lire stanziati appositamente dal governo per risolvere le difficoltà finanziarie di molte imprese, le richieste pervenute sono ancora di numero notevolmente basso. Al Cipi, infatti, si calcola che quando sarà scaduto il termine — già prorogato una volta — l'entità delle domande raggiungerà, sì e no, un ammontare di 100-120 miliardi di lire. In altri termini un terzo di quanto il governo aveva pronosticato come intervento urgente. La situazione appare paradossale soprattutto se si considera che il decreto che stanziava i 300 miliardi, all'atto della sua conversione in legge, fu modificato ampliando i settori d'intervento anche al comparto tessile, uno dei più colpiti dalla crisi.

Proprio per favorire queste aziende, il termine ultimo per la presentazione delle domande fu spostato dal 28 febbraio al 20 marzo: ma tale spostamento ha sortito pochi effetti. Sui motivi che hanno tenuto lontano le aziende in crisi — che sono moltissime in Italia — dall'usufruire dell'aiuto concesso straordinariamente dello stato (si consideri che questo provvedimento era stato varato per permettere alle aziende che non avevano potuto farlo di pagare gli stipendi alle maestranze) si mantiene il più stretto riserbo, almeno in seno agli organi tecnici preposti al comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale. Ma il mancato ricorso ai soldi stanziati dal governo viene spiegato — al contrario — dalle banche, protagoniste anch'esse, indirette, della vicenda.

Secondo il provvedimento varato, le aziende che possono ricorrere a questi fondi sono limitate a quelle che non hanno pagato gli stipendi nel periodo ottobre-febbraio e che allo stesso tempo vantano dei crediti nei confronti dello Stato. L'operazione, per di più, deve avvenire attraverso banche d'interesse pubblico, d'interesse nazionale o attraverso istituti di credito industriale: in sostanza una parte molto limitata del sistema bancario. L'azienda interessata deve rivolgersi a una di queste banche e chiedere il finanziamento che, allo stesso tempo, non dev'essere superiore sia all'ammontare degli stipendi non pagati, sia al credito vantato nei confronti dello Stato.

La banca, a sua volta, concede il credito per un periodo non superiore a 12 mesi, a un tasso pari al tasso ufficiale di sconto aumentato di un punto percentuale. Se entro i 12 mesi l'azienda non avrà restituito il credito, subentrerà allora il tesoro che estinguerà il debito dell'impresa. Nonostante l'estrema complicatezza del procedimento, l'intoppo che ha frenato le aziende dal far domanda è a monte. Negli ambienti tecnici bancari si fa infatti osservare che la maggior parte delle aziende che vantano un credito nei confronti dello stato, hanno già da tempo richiesto degli scoperti garantiti dall'ammontare del credito stesso. Di conseguenza, una nuova richiesta, in base ai termini della legge, viene respinta dalle banche se prima l'azienda non va a ricoprire il precedente «scoperto». Se così non facesse, si sottolinea, la banca si troverebbe garantito uno scoperto solo a metà.

Sotto accusa gli importi compensativi

ROMA — Gli importi compensativi monetari danneggiano non solo le categorie agricole ma l'intera economia italiana. Questa è la conclusione alla quale perviene uno studio dell'Aia, il quale stigmatizza, tra l'altro, che la produzione agricola complessiva, ha avuto negli ultimi sei anni una crescita reale stentata, inferiore alla media conseguita nei primi dodici anni successivi alla creazione della Comunità europea (dal 1959 al 1970) e inferiore al saggio di aumento della produzione agricola degli altri paesi comunitari messi insieme.

Se avesse potuto svilupparsi ai ritmi del periodo precedente, cioè al tasso medio del 3 per cento anziché dell'1,4 per cento, l'agricoltore italiano avrebbe prodotto ai prezzi del 1976, ben 950 miliardi in più all'anno nella media del periodo 1971-76. La perdita di produzione — prosegue lo studio dell'Aia — è molto grave per l'intero sistema economico italiano, se si pensa che mille miliardi di produzione agricola attivano l'occupazione di 260 mila lavoratori di cui 60 mila nei settori industriali.

Gestione Aloisi per l'Immobiliare

ROMA — Prima di Pasqua sarà avviato il piano di rilancio dell'«Immobiliare». Le trentanove banche che dovranno finanziare l'operazione hanno accettato il programma di risanamento predisposto dall'amministratore delegato della società Arcangelo Belli e dal finanziere Carlo Aloisi e nel giro di qualche giorno saranno siglati tra l'Immobiliare e gli istituti di credito i relativi accordi. Subito dopo le banche che riapriranno i cordoni della borsa e concederanno alla società anticipazioni e fideiussioni per circa 160 miliardi.

I nuovi impegni finanziari assunti nella società da Belli e da Aloisi provocheranno qualche mutamento al vertice. E' infatti previsto che il consiglio di amministrazione cooptera Carlo Aloisi, al quale verrà successivamente conferita la carica di presidente, attualmente ricoperta da Aldo Maria Mazio. Si aprirà così una nuova fase nella storia dell'«Immobiliare»: dopo il periodo in cui la società era di proprietà del Vaticano, c'è stato il capitolo Sindona, al quale è seguita la fase dei «palazzinari», che si chiude con l'inizio della gestione Aloisi.

In aumento il fatturato dell'industria

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria ha registrato nel 1977 un aumento medio del 17,9 per cento rispetto all'anno precedente. Lo ha reso noto l'Istat, precisando che le punte più alte si sono avute nelle industrie per la lavorazione dei minerali non metalliferi e nelle industrie meccaniche, e le più basse nelle industrie metallurgiche e in quelle chimiche.

Queste le variazioni percentuali per il 1977: «più 23,7 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, più 22,4 per le industrie meccaniche, più 17,1 per le industrie tessili, più 16,6 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto, più 14,8 per le industrie alimentari, più 12,4 per le industrie metallurgiche, più 10,9 per le industrie chimiche.

Per quanto riguarda dicembre 1977, l'indice generale del fatturato dell'industria (base 1973 = 100) è stato 253,8: in aumento dell'1,1 per cento rispetto al dicembre dell'anno precedente: sia dicembre 1977 che dicembre 1976 hanno avuto un uguale numero di giorni lavorativi, e cioè 25.

ANNUARIO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

La nuova edizione del «Kompass Italia»

La Etas Kompass Periodici Tecnici di Milano ha dato inizio in questi giorni alla distribuzione della 16.a edizione dell'Annuario generale dell'economia italiana Kompass. Uscita per la prima volta nel 1962, l'opera consta di due volumi per oltre 5000 pagine, nelle quali sono censite oltre 27 mila aziende operanti sul mercato, che rappresentano il 90 p.c. della produzione italiana.

In 20.500 voci merceologiche, raccolte in 750 categorie base, ripartite per settore, vengono indicati l'esatta ragione sociale; l'indirizzo della sede sociale, di quella amministrativa, degli stabilimenti; i nominativi dei principali dirigenti; la produzione; le principali banche di cui ogni azienda si serve; il capitale sociale; il numero dei dipendenti e la classe di fatturato delle aziende censite.

Il particolare sistema di classificazione in 5 lingue, adottato su scala internazionale, consente la differenziazione dei produttori, dei commercianti, degli installatori e dei rappresentanti. Questa straordinaria ricchezza di dati viene annualmente riveduta e aggiornata da un'équipe specializzata di intervistatori, che operano su tutto il territorio nazionale. Il metodo impiegato per questa continua ricerca è quello dell'intervista diretta ai dirigenti delle aziende che dà le maggiori garanzie di esattezza e affidabilità.

DOPO LE «DELUDENTI» MISURE TRA RFT E USA

In discesa il dollaro

Minimo record a Tokio con riflessi sensibili in Europa

TOKIO — *Il dollaro ha toccato ieri, alla chiusura del mercato valutario di Tokio, il livello minimo record di 233,025 yen, ed è sceso ancora nelle operazioni dopo-chiusura, precipitando a 232,70 yen. Gli interventi della Banca del Giappone, che ha cercato di arginare la veloce caduta del dollaro, sono serviti a poco: gli interventi sono stati convulsi specialmente nelle ultime fasi del mercato, e nel giro di pochi minuti la banca centrale ha acquistato fino a 130 milioni di dollari. Sugli interventi nelle fasi precedenti non si hanno valutazioni concordi.*

Lunedì, che pure era stata una giornata tesa per il dollaro, si era determinata una qualche resistenza e la valuta americana aveva chiuso a 236 yen. Ieri si è avvertito dalle prime battute che per il dollaro si metteva male. Ad aggravarne la posizione ha contribuito l'annuncio del cospicuo attivo registrato in febbraio dalla bilancia commerciale giapponese (1,65 miliardi di dollari). Si sono quindi ravvivate le voci che danno per imminente la decisione della banca del Giappone di ridurre il tasso ufficiale di sconto.

L'eco della brusca caduta della valuta americana sul mercato di Tokio è stata avvertita con evidente tensione in Europa. A Francoforte il dollaro ha aperto a 2,0488 marchi, ma ha subito registrato variazioni nervose. La Bundesbank ha assorbito tutta l'eccedenza di offerta di dollari, al fixing, per evitare un ulteriore scivolamento della valuta americana verso i livelli iniziali di 2,0410/40.

In rialzo invece il prezzo dell'oro, che è migliorato di 1,55 dollari sul mercato Bullion di Londra. Il rialzo, con scambi modesti, ha tratto sostegno, oltre che dalla delusione delle misure Usa - Germania a sostegno del dollaro, dal fattore tecnico relativo a un indebolimento del dollaro sul mercato dei cambi.

Brusca la caduta del dollaro anche sul mercato valutario italiano: in apertura la quotazione media è stata di 861,50 a Roma, con una perdita di quasi 5 lire rispetto alla chiusura di lunedì. Gli operatori davano per scontata una flessione della valuta americana, ma sono apparsi sorpresi dalla dimensione del calo. Gli scambi sono stati caratterizzati da nervosismo nelle prime operazioni. Al rialzo, invece, il marco, che ha guadagnato quasi l'1 per cento ed è salito a 419,182-873 (dalle 415,585 di ieri).

Olivetti lascia la «Olivetti»

ROMA — Roberto Olivetti ha ha rinunciato alle cariche di vice presidente della «Olivetti» e di consigliere di amministrazione della Setemer, della Fatme e della Sielte. La decisione è stata presa in seguito all'assunzione di responsabilità operative dirette nella Finanziaria meridionale (Fime), di cui oltre che vice presidente, Olivetti è ora anche direttore generale.

Olivetti ha ritenuto che si sia determinata una «incompatibilità oggettiva» tra le nuove responsabilità e la presenza in aziende industriali che operano in settori a cui la Fime è interessata.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	418,95	418,—	418,82
Fiorino olandese	392,—	388,—	392,22
Franco belga	26,96	26,50	26,96
Corona danese	152,15	147,—	152,19
Corona norvegese	160,60	154,—	160,61

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,70	180,—	185,72
Dollaro USA	859,95	859,—	860,—
Dollaro canadese	764,40	730,—	764,35
Peseta spagnola	10,72	10,50	10,73
Escudo portoghese	21,10	21,20	21,02
Scellino austriaco	58,21	58,20	58,20
Franco svizzero	441,—	438,—	440,71
Franco francese	181,36	179,—	181,40
Yen nipponico	3,68	3,50	3,68
Lira sterlina	1636,05	1649,—	1636,47
Dracma greca	—,—	—,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-43,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,14 p.c. (32,93); nei confronti di tutte le valute 39,46 (39,45); nei confronti delle monete Cee 45,83 p.c. (45.58). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 46000-49000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 5050-5250, argento 145250-149250, platino 6920.

Rivolgetevi al professionista per acquisti. vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito Numismatico - TRIESTE. Via Roma 5, Tel. 040/69086

IN EDICOLA

COME FUNZIONA

ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA TECNICA

COME FUNZIONA è un'enciclopedia di tipo nuovo, che spiega in modo chiaro ed esauriente come sono fatti, come funzionano e a che cosa servono oggetti, macchine e tecnologie del mondo moderno, dai più semplici e familiari ai più complicati e sofisticati: dalla penna a sfera al cervello elettronico. 1000 voci monografiche trattano e illustrano oltre 10 000 argomenti, con un eccezionale apparato di disegni e fotografie a colori.

2800 pagine complessive; 10 volumi; 140 fascicoli settimanali di 24 pagine compresa la copertina, oltre 5000 illustrazioni a colori con numerosissimi schemi e disegni.



con il primo fascicolo
IN REGALO
il secondo
e la copertina completa
del 1° volume

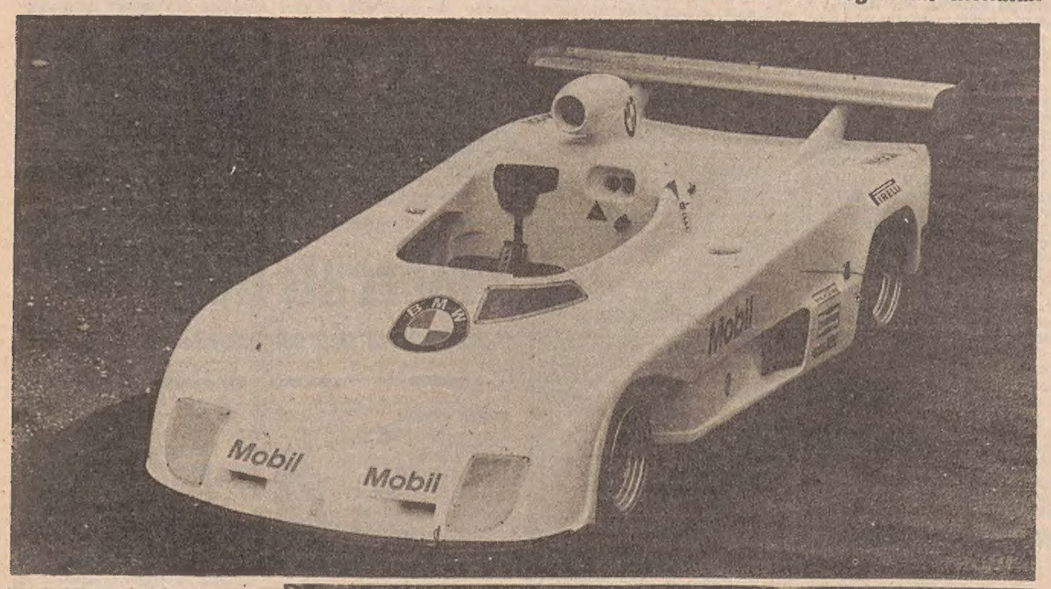
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

la pagina dei motori

PREPARATE IN ACCORDO CON LA MOBIL DUE VETTURE PER L'EUROPEO (GRUPPO 5)

BMW Italia: gioielli da corsa

Motore base il due litri del 320 - Carrozzeria ricostruita da Osella - Programmi mondiali





DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La BMW italiana ha presentato due «gioielli» da corsa, che si cimenteranno, sotto i colori congiunti della consociata italiana della casa bavarese e della Mobil, nelle gare europee della stagione che sta per iniziare. Si tratta di una «shilouette» gruppo 5 basata sulla BMW 320 con motore due litri e di un prototipo da due litri spinto dal medesimo propulsore. Entrambe le macchine portano la firma del Team Osella, che «gestirà» anche la stagione di corse delle due macchine, affidate ai piloti Eddie Cheever e Giorgio Francia.

Perché queste due macchine? La BMW è già presente da anni tra le gruppo 5, fatte correre sia sotto i colori di privati sia a cura di consociate «straniere» della casa. Ora in questo «giro» dagli importanti connotati promozionali entra anche la BMW Italia. Come punto d'interesse, diremo che questa 320 non è affatto uguale alle altre che corrono godendo della stessa origine: Osella ha praticamente ricostruito la carrozzeria pezzo per pezzo, cercando soluzioni originali per quanto riguarda profilature e aerodinamica.

Il motore è l'instancabile 4 cilindri da due litri che domina da anni il campo in Formula 2. Il basamento è lo stesso della 320 di serie, mentre ovviamente diversa è la testa a 16 valvole. Con iniezione Bosh, il propulsore rende circa 300 cavalli a 9600 giri, con un campo di utilizzazione buona dai 7000 giri in su. E' un motore collaudatissimo, che al pregio di un rendimento notevole accomuna una singolare semplicità strutturale.

Lo stesso motore spingerà il prototipo che Osella farà correre nel mondiale marche, classe due litri. Anche questa è un'accoppiata molto interessante. I prototipi di Osella sono noti per la loro pulizia aerodinamica, per la solidità strutturale e per i pesi ridotti all'osso. Il fatto di poter attingere a propulsori forniti direttamente dalla casa bavarese, con tutto il bagaglio di esperienze esclusive che ciò comporta, gioverà certamente all'annata dell'Osella.

La BMW Italia ha nel '78 un programma di investimenti pari a due miliardi e mezzo. In questo quadro, che prevede miglioramenti della sede centrale e un potenziamento della rete di assistenza, l'inizio dell'attività sportiva costituisce un passo molto importante, soprattutto sul piano dell'immagine. Su questo piano intende procedere anche la Mobil, una casa petrolifera che, pur disponendo di un grosso patrimonio tecnologico soprattuto nel settore lubrificanti, non può vantar in Italia una penetrazione di mercato paragonabile a quella degli altri paesi.

Per tornare alla BMW, bisogna sottolineare l'invidiabile condizione della casa bavarese, che può permettersi il lusso in tempi simili di investimenti notevoli in ricerca e attività sportive. Negli ultimi anni la casa ha potuto offrire ai propri azionisti cifre sempre in crescendo, e oggi l'utilizzazione degli impianti è a un livello ottimale senza che la casa abbia problemi a piazzare la propria produzione. Anzi, a chi obietta che le BMW non sono certo economiche, i dirigenti rispondono (ufficiosamente, si capisce) che senza una politica di prezzi elevati vi potrebbe essere una grave crisi di sovrarichiesta.

Un grosso apporto a questi risultati è stato offerto proprio dalla 320, un'automobile che è riuscita a imporre una linea e una filosofia su tutti i mercati europei. E' giusto che l'esordio «racing» porti la stessa sigla.

Fabio Amodeo

Anche in Italia «127» spagnola a quattro porte

TORINO — Una nuova vettura si è aggiunta recentemente alla gamma delle nuove Fiat 127: la versione 4 porte prodotta dalla Seat in Spagna. La 127 si arricchisce così di un altro sicuro motivo d'interesse, dopo che l'introduzione del nuovo motore da 1050 cc. e dell'allestimento comfort lusso ne avevano già notevolmente ampliato le possibilità di scelta conferendole una personalità più completa e una nuova concorrenzialità su tutti i mercati europei. Con la versione 4 porte, la gamma delle nuove 127 raggiunge il totale di 7 versioni e la possibilità di ben 64 diverse personalizzazioni.

La 127 4 porte si rivolge a chi desidera anche questa comodità in più, senza doversi orientare su vetture di categoria, e prezzo, superiori. E' disponibile solo con il motore da 900 cc., ma nell'allestimento comfort lusso che per i modelli a 2 e 3 porte è riservato, come è noto, alla motorizzazione da 1050 cc. Quindi moquette sul pianale e sulle fiancate, rivestimenti in velluto di alta qualità, volante in materiale espanso, leva del cambio con impugnatura anatomica, possibilità di essere fornita con verniciatura metallizzata. In più, la 127 4 porte viene fornita di serie con l'antifurto-bloccasterzo.

Il prezzo di listino è di 3 milioni 95 mila lire, e il prezzo chiavi in mano di 3 milioni 823.200 lire. Come già per la precedente versione, anche la nuova 127 4 porte viene importata dalla Spagna nel quadro di uno scambio di produzioni in base al quale la Fiat invia in Spagna serie smontate del modello 128 3 p. e parti delle vetture 131 e 132. Per il 1978 la disponibilità di 127 4 porte, in Italia, sarà di circa 10.000 unità.

Nautica: carta di assistenza

ROMA — Una nuova iniziativa per la stagione 1978 — la «Carta d'assistenza nautica» — è stata presentata dall'«Assonautica» nel corso di una conferenza stampa svoltasi all'Unioncamere. L'iniziativa dell'Associazione rientra nel quadro promozionale del diportismo nautico e di conseguenza dello sviluppo di questo tipo di turismo. La nautica da diporto in Italia è la «cenerentola» del settore. Nel nostro paese si contano circa 600 mila diportisti; numero esiguo nei confronti di quelli francesi e inglesi.

A MODENA LO STABILIMENTO DI MAGGIOR IMPORTANZA NEL SETTORE

Fiat: un trattore ogni 7 minuti

250 pezzi al giorno - L'interesse per i mercati esteri - Confort e styling



DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — *Un trattore ogni sette minuti, dice lo slogan. Nessuno si è preso la briga di controllare i calcoli, ma sono 250 i trattori a ruote che escono ogni giorno dallo stabilimento di Modena della Fiat Trattori, di gran lunga il più grande dei tre centri specializzati nel settore macchine agricole dell'industria torinese e che hanno sede a Cento, in quel di Ferrara (trattori agricoli e industriali cingolati), a Jesi (aratri), a Tresigallo, sempre presso Ferrara (macchine pressafieno). La specializzazione dei quattro centri non è così netta, ma lo schema di divisione dei lavori serve a dare un'idea dell'ampiezza dello sforzo Fiat dopo la diversificazione produttiva avviata nel '73, che l'ha portata ad articolarsi su undici settori di attività e a ridurre l'incidenza del settore auto dal 70 al 40 per cento.*

Un'isola industriale in un mare di agricoltura. Così un «pi erre» in vena di fantasia potrebbe definire lo stabilimento modenese, che si distribuisce su 175 mila metri quadrati e conta 3000 dei 5500 dipendenti della Fiat Trattori; la sua capacità produttiva massima — oggi lievemente sotto tono — si aggira sulle 300 unità giornaliere. Un impianto che denuncia i suoi anni (il problema principale cui bisognerà ovviare, ci confermano, è quello dell'eccessivo rumore), con una linea principale di montaggio che si allunga per 650 metri: dalla fusione in ghisa dei singoli pezzi alla verniciatura (operazione importantissima, se si pensa che un trattore «vive» sempre all'aperto), dall'assemblaggio dei componenti ai sistemi di controllo del prodotto. Una tecnologia ancora semplice, che si serve di robot industriali con soltanto uno o due gradi di libertà. Un impianto di depurazione «pulisce» alla fine l'acqua impiegata nei processi di lavorazione.

L'ing. Vezzolini, amministratore delegato della società, parte da lontano: «Costruimmo il nostro primo trattore nel 1919: un affare in ferro, alimentato a petrolio, pesante e ingombrante. Quell'anno la nostra produzione totale fu di 263 unità; ma era già una rivoluzione industriale. Ancora nel '49, in piena ricostruzione post-bellica, costruivamo non più di 1800 trattori. Bisogna attendere gli ultimi dieci anni per un'esplosione che ha ora toccato i 90 mila trattori all'anno; un decimo della produzione mondiale. La Fiat è oggi una delle cinque maggiori fabbriche di trattori esistenti sul pianeta, i suoi trattori a doppia trazione e cingolati sono i più venduti. Abbiamo scavalcato pochi anni fa il milione di macchine costruite, ci stiamo avviando al milione e mezzo».

Se in Italia le vendite sono presumibilmente assai vicine al «tetto», l'espansione all'estero è ancora in pieno svolgimento. Le ultime cifre dicono che i trattori Fiat venduti in Italia non sono più del 26 per cento della produzione totale: un 25 per cento rimane in Europa, un 26,5 per cento va a finire in Asia, il 10 per cento nell'America Latina, il 5,5 per cento in Oceania. Il tutto per un totale di 270 miliardi di export nel '77, contro un import totale nazionale nel settore agricolo di 200 miliardi.

Grazie ai nuovi mercati stranieri conquistati, il fatturato — che nel '76 era di 579 miliardi — è salito a 630 miliardi nel '77 e per l'anno corrente è atteso un balzo addirittura a 850 miliardi. Un impegno verso l'esterno che si esprime anche negli stabilimenti aperti in Argentina, in Jugoslavia, in Romania, in Turchia, in Spagna, nello Zaire, nelle sette filiali e nei 73 concessionari esteri, nella rete distributiva che copre un'ottantina di nazioni con un eccellente servizio di assistenza. Da queste cifre rimangono fuori Urss e Cina. Ma già verso Pechino vi sono notevoli aperture, come ha ricordato Luca Montezemolo, direttore delle relazioni esterne. La Cina sta puntando forte sull'industria, è assai interessata alla produzione di macchine agricole della Fiat (il mercato dell'auto è invece già monopolio giapponese), nei prossimi giorni accoglierà una nuova delegazione della casa torinese, la terza nel giro di trequattro mesi.

L'apertura di nuovi mercati presuppone alcune concessioni estetiche. I trattori Fiat della «serie 30» hanno la cabina disegnata nientemeno che da Pininfarina, svincolata dal gruppo motore, in grado di assicurare il massimo in fatto di comfort e di sicurezza. Sono dipinti in arancione vivace, con banda bianca. Gli americani li preferiscono in due toni di grigio metallizzato, disposti a pagare per questo anche qualcosina di più. I paesi africani li vogliono con loro colori nazionali, oppure tutti gialli o tutti blu.

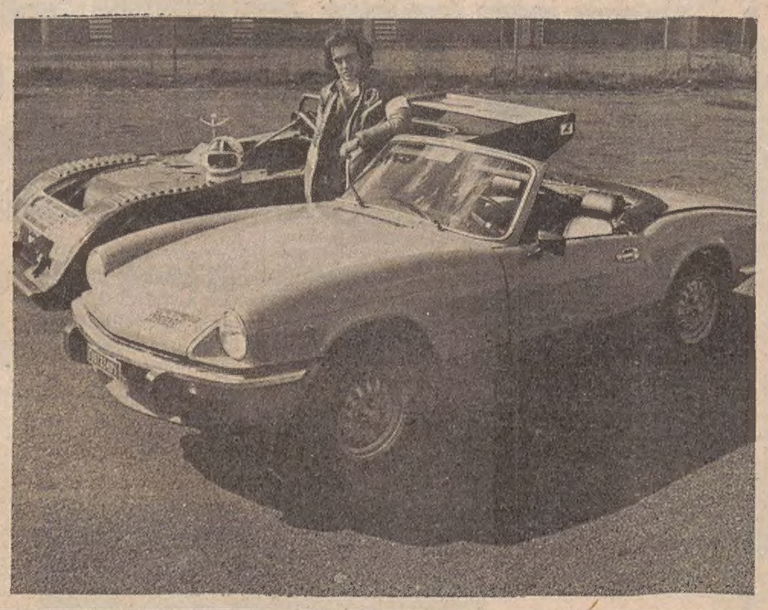
Questione di gusti. E già i designers della Fiat si chiedono con un filo d'angoscia come li vorranno i dirigenti cinesi.

Fabio Pagan

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — officina ed assistenza — RENAULT
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — diagnosi elettronica — per il massimo rendimento con il minimo consumo
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — equilibratura gomme con sistema elettronico — per frenare in sicurezza
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — rivenditore autorizzato — RENAULT

MIGLIORIE NELL'ULTIMA VERSIONE (IN QUESTI GIORNI ARRIVA IN ITALIA)

Attualità dello Spitfire Triumph



C'è un'automobile che sembra fatta apposta per i più genuini appassionati delle vetture sportive, per tutti coloro che sono davvero giovani, ma soprattutto per chi desidera ritrovare le sensazioni, ormai sfumate, della guida stile anni '50-'60. Questa automobile è la Triumph Spitfire 1500 che per la sua capacità di riportarci indietro negli anni è stata ribattezzata da qualcuno la «macchina del tempo».

Non bisogna però lasciarsi ingannare dalla linea classica, tipica di uno dei pochi veri «spiders all'inglese» superstiti e credere per questo che la «Spit» sia un'automobile superata. Il fatto che sia attualmente lo «spider» più venduto in Italia ci dimostra infatti il contrario. Il 4 cilindri in linea con distribuzione ad albero a camme laterale di 1439 cc potrà forse non entusiasmare i patiti della motoristica più sofisticata, ma è altresì indubbio che assolve più che bene il suo compito. Elastico, robusto, durevole questo propulsore è anche economico (una dote particolarmente apprezzabile in questi tempi) visto che alla «Spitfire» bastano 7,7 litri di super per percorrere 100 chilometri.

Pur conservando immutata la sua personalità, la «Spitfire», presentata nel 1962 con motore di 1,2 litri, successivamente portato a 1300 cc e poi a 1500 cc, ha subito in questi anni diverse trasformazioni. La versione più recente, la cui commercializzazione in Italia comincia in questi giorni, si differenzia, per esempio, da quella finora nota per alcune migliorie apportate all'interno della vettura (nuovo volante, pompa lavavetro elettrica, nuove levette di comando, selleria in panno.

Il prezzo Iva compresa della Triumph Spitfire 1500 è stato fissato in lire 4.460.400. La versione «Hard-Top» costa invece lire 4.832.100.

MOTORE — Tipo e posizione: anteriore longitudinale. Numero e disposizione cilindri: 4 in linea. Alesaggio: 73,7 mm. Corsa: 87,5 mm. Cilindrata totale: 1493 cc. Rapporto di compressione: 9:1. Potenza massima (Din): 72 Cv a 5500 giri/minuto. Coppia massima (Din): 11,5 kgm. a 3000 giri/minuto.

AUTOTELAIO — Trazione: posteriore. Cambio: 4 + Rm sincronizzato. Frizione: idraulica, molla a diaframma. Freni: anteriori a disco, posteriori a tamburo.

DIMENSIONI E PESI — Lunghezza: 3780 mm. Larghezza 1490 mm. Peso (Din): 870 kg.

PRESTAZIONI — Velocità massima: 161 kmh. Consumo carburante: 7,7 litri/100 km. Accelerazione (km. da fermo): 35,5 sec.

IN PRODUZIONE DOPO I NOTEVOLI SUCCESSI A LIVELLO AGONISTICO

Elmeca Gilera 125 regolarità



Dopo i notevoli successi riportati nelle competizioni è stata finalmente messa in produzione la 125 regolarità costruita dalla Elmeca su licenza Gilera. Oltre a essere equipaggiata con alcune fra le migliori parti reperibili sul mercato la moto si distingue soprattutto per il suo motore la cui particolarità è costituita dall'aspirazione regolata da un disco rotante calettato sull'albero motore.

Il carburatore, un Dell'Orto PHB da 32 a vaschetta centrale, è posizionato in zona protetta dietro al cilindro. Al primo contatto con il fuoristrada la moto dà subito un notevole senso di sicurezza. Il giusto equilibrio dei pesi permette un comportamento neutro nei salti e fa sì che la ruota anteriore non s'impenni con troppa facilità. Ottima la tenuta sui sentieri e sui terreni sassosi facilitata anche dalla progressiva potenza del motore.

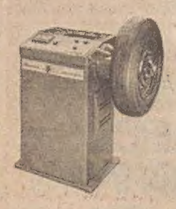
La struttura del telaio, a doppia culla chiusa in tubi d'acciaio al cromo-molibdeno, dà alla moto una grande maneggevolezza. La sempre valida forcella Ceriani da 35 mm corsa 220 e gli ammortizzatori posteriori Marzocchi a gas regolabili su cinque posizioni permettono un'ottima stabilità anche sui terreni più sconnessi. L'uso dei comandi a pedale, freno sulla destra e cambio (a sei rapporti) sulla sinistra, non è minimamente intralciato dal tubo di scarico a serpentone alto passante sotto la sella. Il silenziatore, separato dalla camera di espansione, non assolve troppo bene il suo compito.

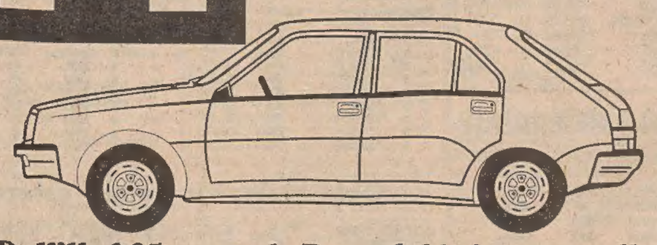
Il serbatoio in lamiera, verniciato in rosso vivo, contiene 7,8 litri di miscela al 4 per cento; si unisce bene con la sella e non dà noia nella guida in piedi. I cerchi Akront «bollo verde» in lega leggera montano coperture Metzeler da 300-21 anteriore e 3.75-18 posteriore. Belli e funzionali il manubrio superleggero da cross e le leve Recer in alluminio forgiato della Tommaselli. Sofisticati, per una moto fuoristrada, anche se utili, gli interruttori Aprilia tipo Nippondenso. Bella d'aspetto e generosa nelle prestazioni, la Elmeca Gilera 125 è pronta a misurarsi sui campi di gara della prossima stagione.

Manlio Giona

PEUGEOT 104
la mille firmata Peugeot al minor costo di mercato.
5 porte 5 posti L. 3.695.000.
(COMPRESO TUTTI GLI ACCESSORI TRASPORTI I.V.A.)
c'è un ...io di più in ogni particolare.
PEUGEOT 104: 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC.
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT.

BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

C A R R O Z Z E R I A per l'AUTO O F F I C I N A E L A

MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso
GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 766300

14 Giorni Renault 14
- Minimo contanti L. 400.000 e 36 comode rate
- Permute tutte marche
- Tutta la gamma colori
- Kit personalizzazione
- Consegna 48 ore
- Prova consumo: fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.

Aut. Min. 4 - 190340
Dall'11 al 25 marzo la Renault 14 vi aspetta alla
CONCESSIONARIA RENAULT
FRISORI s.a.s.
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 3/1 — TELEFONO 55511

IL CAPO DELL'UFFICIO POLITICO DELLA QUESTURA AL PROCESSO BORGHESE

Nulla di sospetto la notte del golpe

Sugli stessi binari del dott. D'Amato la testimonianza del dott. Provenza I punti nevralgici della capitale vennero pattugliati ma niente fu notato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970 un servizio di vigilanza eccezionale fu organizzato dalla questura non appena giunse al Sid la segnalazione che un gruppo di giovani extraparlamentari di destra stava progettando un gesto eclatante. Autopattuglie dell'ufficio politico, della «Volante» e della squadra mobile perlustrarono i punti nevralgici della città, come il Quirinale, il Viminale, Palazzo Chigi. Ma non fu notato alcunché di sospetto.

Questo ha dichiarato il dottor Bonaventura Provenza, all'epoca dei fatti capo dell'ufficio politico della Questura, deponendo come testimone dinanzi alla corte d'assise che deve giudicare i presunti cospiratori che nella notte dell'8 dicembre del '70 avrebbero tentato un colpo di stato organizzato dal principe Junio Valerio Borghese.

Provenza, come aveva fatto prima di lui il dottor Federico D'Amato, già capo dell'ufficio affari riservati del Viminale, ha detto che sul momento si ritenne che il gesto eclatante segnalato dal Sid dovesse mettersi in relazione all'imminente visita del maresciallo Tito a Roma.

Nei giorni precedenti da Trieste e da Gorizia erano giunte segnalazioni sul fermento che l'arrivo del Presidente jugoslavo aveva suscitato negli ambienti degli esuli dalmati e degli irredentisti istriani. D'altra parte, ha spiegato Provenza, la segnalazione del Sid era piuttosto vaga e si parlava genericamente del Viminale come uno degli obiettivi del previsto atto clamoroso.

Provenza venne svegliato nel cuore della notte dal colonnello del Sid Genovesi. L'ufficiale lo avvertì che un piccolo gruppo di giovani extraparlamentari di destra era intenzionato a compiere un gesto eclatante. Di che cosa si tratta? gli chiese il capo dell'ufficio politico. Il colonnello rispose di non avere indicazioni più precise. Comunque non si poteva escludere che obiettivi degli estremisti potessero essere il Quirinale, il ministero degli interni e palazzo Chigi, sede del consiglio dei ministri.

Dopo aver parlato con il questore Giuseppe Parlato, Provenza dispose un particolare servizio di vigilanza, avvertendo le autopattuglie dell'ufficio politico della «mobile» e della «volante» di controllare i punti nevralgici della capitale. Alla operazione parteciparono anche uomini della polizia e funzionari giunti da fuori Roma per rafforzare il servizio di vigilanza in vista dell'arrivo di Tito.

Nulla di sospetto fu però notato dalle pattuglie nel corso della notte. Né i servizi di sicurezza interni del Quirinale, del Viminale e di Palazzo Chigi segnalarono movimenti sospetti. Il testimone ha precisato che il colonnello Genovesi non gli accennò alla riunione nella palestra di via Eleniana, circostanza questa che la polizia apprese nel corso delle sue indagini soltanto il 16 marzo successivo.

Provenza ha parlato anche delle sei pistole mitragliatrici che si trovavano nell'armeria del ministero degli interni la notte del «Tora Tora», una delle quali sarebbe stata rubata da uno dei cospiratori che, secondo l'accusa, penetrarono nel Viminale. L'ex capo dell'ufficio politico si è limitato a dare ragguagli su un episodio che già era stato accertato dalla corte e cioè sulla provenienza di quelle armi.

Nel 1966, il funzionario fu assegnato all'ufficio affari riservati e prendendo possesso del suo ufficio trovò in un armadio le «pistole machines», chiese al suo aiutante, maresciallo Palombo, che cosa facessero lì quelle armi, il sottufficiale gli rispose che si trovavano nell'armadio da anni. Provenza ordinò che fossero portate via immediatamente, senza neppure guardarle. Quindi non può dire se si trattava di armi nuove o vecchie ed usate. Le pistole mitragliatrici sarebbero poi finite, stando alla ricostruzione fatta dall'accusa, nell'armeria del Viminale ed una sarebbe stata sottratta da un componente del «commando» penetrato nel ministero la notte del «Tora Tora». Successivamente qualcuno, per nascondere la scomparsa dell'arma, l'avrebbe sostituita con una copia fatta costruire in Germania.

Precedentemente aveva concluso la sua deposizione il dott. Federico D'Amato ed aveva deposto un dipendente dell'ufficio affari riservati, il dott. Francesco D'Agostino. Entrambi hanno precisato che il confidente Piero Sangiorgi che usava il nome di copertura di «Drago», non deve identificarsi con il dott. Salvatore Drago, coinvolto nel processo come imputato. D'Agostino e D'Amato hanno sostenuto di non aver mai conosciuto il medico.

Sergio Geraldini

Sopravvive dopo 40 minuti sott'acqua

MADRID — Il quotidiano di Madrid «El pais» ha dato notizia ieri della drammatica avventura, felicemente conclusasi, di Manuel Gonzalez un bambino di cinque anni, che, scivolato in un fosso, è riuscito a sopravvivere dopo essere rimasto sott'acqua per 40 minuti.

Il caso, per quanto straordinario, è stato chiarito dai medici dell'ospedale dove il piccolo Manuel è stato ricoverato; i sanitari hanno infatti spiegato che l'abbassamento della temperatura corporea (fino a 23 gradi) provocato dall'acqua ha evitato che il cervello del bambino, che pure risultava clinicamente morto, subisse delle lesioni irreversibili.

Il piccolo, che era scivolato in acqua mentre stava giocando con il fratello e che era stato ritrovato dopo affannose ricerche durate ben 40 minuti, si è ora completamente ristabilito e fra qualche giorno sarà dimesso dall'ospedale.

IL PROCESSO OCCORSIO

Arringa-fiume del difensore di Concutelli

FIRENZE — Non è stata sufficiente all'avvocato Mario Niglio tutta la ventiduesima udienza del processo per l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio per concludere la sua arringa in difesa di Pierluigi Concutelli. Egli concluderà infatti oggi il suo intervento. L'avv. Niglio nella sua arringa ha cercato di insinuare nei giudici dei dubbi sulla effettiva colpevolezza del Concutelli, sulla sua presenza sul luogo del criminale agguato, sull'arma del delitto che, secondo l'accusa, sarebbe quel mitra «Ingram» rinvenuto nell'appartamento di via dei Foraggi dove Concutelli venne arrestato.

L'avv. Niglio si è occupato delle descrizioni del killer fatte dai testimoni oculari per rilevarne le discordanze e per affermare che nessuna di esse può corrispondere con certezza all'aspetto fisico del Concutelli. Circa il mitra ha affermato, che secondo i periti, solo un pezzo — il percussore — è sicuramente quello del delitto, ed ha proseguito soffermandosi sul ritardo con cui sia l'arma sia i proiettili rinvenuti in via del Giuba furono consegnati ai periti stessi..

Stamane, dopo le conclusioni dell'avv. Niglio si avranno le repliche della parte civile e, forse, del P.M.

DOMATO DAI VIGILI DEL FUOCO DOPO UNA NOTTE DI INTENSO LAVORO

Grave incendio a Varese costa la vita ad un uomo



Varese — Un grave incendio si è sviluppato l'altra notte alla «Novogas Italiana» di Caronno Pertusella (Varese). Il camionista Giovanni Canzian, 35 anni, da Piacenza è morto causa il fuoco che, sprigionatosi dal deposito, ha investito alcune autobotti. Un suo collega, Pietro Rinaldi, di 42 anni, pure da Piacenza è rimasto ustionato. Ieri mattina l'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Busto Arsizio, Saronno, Varese e Milano (Telefoto Ansa)

DOPO LE VICENDE GIUDIZIARIE AL TRIBUNALE DI MILANO

Intimazione di sfratto ai gestori del «Macondo»

L'immobiliare «Eletta» ha chiesto il provvedimento per morosità

MILANO — Dopo l'inchiesta giudiziaria lo sfratto: il circolo culturale milanese «Macondo» dovrà abbandonare al più presto i locali di via Castelfidardo per morosità. L'immobiliare «Eletta», proprietaria dello stabile ha infatti rilevato il mancato pagamento (circa 3 milioni di lire) della rata trimestrale gennaio - marzo da parte dei responsabili di Macondo e si è rivolta al pretore.

Ora i «macondini» dovranno lasciare i locali dove il mese scorso è stata compiuta l'irruzione da parte della squadra narcotici della questura che ha portato all'incriminazione di tredici persone successivamente condannate con rito direttissimo a 3 mesi e 300 mila lire di multa.

Questa mattina Daniele Joffe, presidente del circolo, al termine dell'incontro con i rappresentanti della società immobiliare «Eletta» nell'ufficio del pretore Martinelli ha dichiarato: «Tutta l'operazione Macondo si è formalmente conclusa in una bolla di sapone. Nel concreto c'è stata una criminalizzazione coatta e allo stato l'unica nostra alternativa all'intimazione di sfratto è: occupare o andarsene. Se ce ne andremo, statene certi, tra qualche mese quei locali verranno occupati da iniziative di tipo "Grandi magazzini"».

Frattanto il presidente della quinta sezione penale del tribunale di Milano, il dott. Attilio Baldi, ha depositato i motivi della sentenza nei confronti dei tredici responsabili di Macondo.

Il documento, composto da 15 cartelle dattiloscritte, ripercorre le tappe dell'intera operazione soffermandosi ad analizzare le ragioni sociali e i motivi di fondo che hanno ispirato la condotta morale e processuale dei tredici imputati e l'attività del circolo milanese sulla scorta delle risultanze dibattimentali e sulle testimonianze di persone che hanno vissuto da vicino l'esperienza di Macondo.

Molte le assenze al processo di Catanzaro

CATANZARO — Giudici sempre in difficoltà al processo per la strage di piazza Fontana: stentano ad avere i testimoni. Le assenze sono sempre più vistose. Ieri è mancato all'appuntamento l'agente di polizia Salvatore Ippolito, depositario di «tante verità», poiché è ammalato e, quindi, nemmeno la sua amica Aurora Santori, si è fatta viva. Comunque, la corte di Catanzaro non ha rinunciato alla testimonianza dell'agente, infiltrato tra i gruppi anarchici e lo attende per altra udienza.

Unico testimone presente è stato il giornalista Giorgio Zicari, il quale ha seguito gli avvenimenti successivi al 12 dicembre 1969 per conto del «Corriere della Sera». L'attivismo e le amicizie negli ambienti giudiziari portarono Giorgio Zicari a conoscere in anticipo, rispetto ad altri colleghi, notizie e particolari sulla piega che andava prendendo l'indagine sugli autori della strage. Infatti, fu il primo a sapere dell'arresto di Pietro Valpreda e fu, ancora una volta, il primo a sapere che il tassista Cornelio Rolandi aveva riconosciuto, su una foto, in Valpreda lo «strano cliente» che aveva trasportato dinanzi alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, il pomeriggio del 12 dicembre 1969.

Dinanzi alle insinuazioni ed ai sospetti della difesa sui due epi-sodi, il testimone ha dato una sua spiegazione. Seppe dell'arresto di Valpreda casualmente; come casualmente venne a conoscenza del riconoscimento di Valpreda da parte del Rolandi.

Il giornalista ha anche risposto su alcuni particolari, contenuti nie suoi articoli gli avvocati della difesa e di parte civile oltre che al Pm.

LA MISSIONE «SALYUT 6»

Stanno per tornare sulla Terra i cosmonauti russi

MOSCA — Yuri Romanenko e Georgy Grechko, i due cosmonauti che a bordo della stazione orbitante «Salyut 6» hanno stabilito il nuovo primato di permanenza nello spazio, si apprestano a fare ritorno sulla Terra dopo aver girato attorno al pianeta per più di tre mesi.

SECONDO GLI ESPERTI DEL CNR

Normale a Vulcano l'attività eruttiva

Del tutto ingiustificate le notizie allarmistiche

MESSINA — Lunedì e ieri si è svolta una delle periodiche visite nell'isola di Vulcano predisposte dal Consiglio nazionale delle ricerche nell'ambito dell'attività relativa alla sorveglianza dei vulcani attivi italiani. Il gruppo degli specialisti presenti a Vulcano comprendeva ricercatori di vari organismi italiani: Istituto internazionale di vulcanologia-Cnr di Catania; Laboratorio di geocronologia-Cnr di Pisa; istituti di mineralogia delle università di Firenze, Palermo e Pisa. Erano inoltre presenti ricercatori francesi del Cnrs guidati dal prof. Haroun Tazieff.

A conclusione della visita è stato diffuso il seguente comunicato: «A conferma di un precedente comunicato del Consiglio nazionale delle ricerche del 3 marzo e dopo avere eseguito accurate analisi ed osservazioni sul terreno, tutti gli specialisti presenti — esperti nei diversi settori della vulcanologia — concordano nel ritenere che il leggero aumento dell'attività fumarolica rientra nei normali fenomeni di variazione di un vulcano quiescente con le caratteristiche peculiari del cratere della fossa all'isola di Vulcano».

«Nessuna particolare variazione — prosegue il comunicato — è stata infatti osservata nell'attività sismica e nelle deformazioni del suolo dell'isola, e la composizione chimica delle fumarole è rimasta la stessa degli anni precedenti».

«Alla luce di quanto esposto appaiono del tutto ingiustificate — conclude il comunicato riferendosi a informazioni apparse su un quotidiano — le notizie vagamente allarmistiche recentemente diffuse, e si invitano le autorità e gli organismi di informazione, i cui senso di civismo e di responsabilità sono ben noti, ad evitare la diffusione di notizie imprecise che possono provocare rilevanti danni economici all'attività turistica e disagi alla popolazione».

Assalto al treno in Calabria

COSENZA — Cinque banditi armati di pistole e fucili e mascherati hanno assaltato ieri il treno «AT 103» delle ferrovie calabro-lucane diretto a San Giovanni in Fiore, grosso centro dell'altopiano silano. La rapina è avvenuta a pochi chilometri dalla stazione di Cosenza in un tratto, dopo una galleria, dove i convogli sono costretti a ridurre sensibilmente la velocità. I banditi, dopo aver costretto il macchinista, sotto la minaccia delle armi, a fermare il treno, si sono impossessati di tutti i plichi che erano custoditi nel vagone postale.

Subito dopo, sono fuggiti a bordo di un'autovettura che era parcheggiata poco lontano dai binari. L'allarme è stato dato da alcuni passeggeri che hanno raggiunto a piedi una vicina sottostazione. Secondo i primi accertamenti, i plichi dovrebbero contenere solo valori bollati e assegni. Polizia e carabinieri hanno istituito nella zona posti di blocco, ma dei banditi ancora nessuna traccia.

Moravia sostiene di aver visto gli «Ufo»

ROMA — Lo scrittore Alberto Moravia afferma di aver visto gli «Ufo» per ben due volte. Il racconto di queste due esperienze lo scrittore lo fa sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso» dove commenta, nella rubrica «Cinema», di cui è titolare, il film di fantascienza «Incontri ravvicinati del terzo tempo».

Ecco il racconto di Moravia: «Ho visto molti film di fantascienza; ma sono stato testimone oculare di almeno due eventi reali e insieme straordinari: ero nella sala di un cinema di Houston nel momento in cui sullo schermo è apparsa il deserto della Luna; e ho visto un disco volante. Il secondo evento è stato «privato», cioè nessun altro l'ha visto salvo un mio amico, il sociologo Franco Cagnetta che si trovava in macchina con me in quel momento. Era una notte d'estate; il disco volante ci è apparso d'improvviso mentre percorrevamo la strada che va da San Gimignano a Massa Marittima. Stava ritto tra gli ulivi, poteva avere un diametro tra i tre e i quattro metri; irradiava una luce forte ma non accecante. Il disco è rimasto davanti a noi — diciamo — il tempo di contare fino a quaranta; e poi è arretrato con velocità fulminea ed è scomparso. Il giorno dopo sui giornali si leggeva che un disco volante era stato visto in diagonale attraverso tutta l'Italia, da Brindisi, passando per la Toscana, fino in Liguria.

AL PROCESSO PER LA STRAGE DI VERCELLI

Doretta in singhiozzi mentre parlano i periti

Per i tecnici fu lei a sparare contro padre e nonno

NOVARA — Una ventina di giorni di sospensione non hanno portato molta luce nella fosca vicenda che, il 14 novembre del 1975, alla periferia di Vercelli, si concluse con la strage di cinque persone operata da Guido Badini, ragioniere, di 24 anni, e dalla fidanzata Doretta Graneris, di 21 anni.

L'udienza di ieri, alla corte d'assise di Novara, era stata fissata esclusivamente per consentire ai periti balistici di riproporre i risultati delle loro indagini dopo i nuovi accertamenti.

In sostanza, si chiedeva loro di stabilire se contro i Graneris avessero sparato due, tre o più pistole. I periti hanno risposto che è possibile, ma non dimostrabile. Per i colpi che raggiunsero il padre e il nonno di Doretta non sussisterebbero dubbi: sono stati uccisi dalla stessa arma.

Ma c'è un fatto importante: a sparare questi colpi «sicuri» sarebbe stata proprio Doretta Graneris. Lo hanno rilevato i periti, mimando addirittura la scena per ricostruire quanto avvenne quella tragica notte.

Doretta Graneris, dietro la gabbia degli imputati, non ha retto ed è crollata in singhiozzi. Per il resto, l'udienza si è trascinata nella normalità.

Rapina da 100 milioni a Pontedera

PONTEDERA — Rapinata nel pomeriggio di ieri l'agenzia della Cassa di Risparmio di San Miniato a Pontedera (Pisa), nella centralissima piazza Belfiore: tre banditi hanno atteso che un impiegato si recasse a riaprire l'ufficio, quindi gli hanno puntato contro una pistola e lo hanno costretto ad aprire la cassaforte dalla quale hanno asportato sembra un centinaio di milioni.

INCRIMINATO COL SUO VICE PER PECULATO DI FONDI PRO TERREMOTATI

Assolto con il dubbio il sindaco di Montevago

L'ammanco è stato giustificato con le procedure di emergenza adottate

SCIACCA — Il tribunale di Sciacca (Agrigento) ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di peculato l'ex sindaco comunista di Montevago (Agrigento), Leonardo Barrile di 62 anni, e l'ex vicesindaco Domenico La Rocca di 42 anni, indipendente eletto nella lista unitaria di sinistra. Erano accusati di essersi impossessati di circa nove milioni e mezzo prelevati dalle offerte per aiuti ai sinistrati arrivate da tutta Italia al comune di Montevago dopo il terremoto del 15 gennaio 1968 che distrusse questo ed altri comuni della valle del Belice.

Il pubblico ministero dott. Vayola aveva chiesto la condanna dei due ex amministratori comunali a quattro anni di reclusione e trecentomila lire di multa ciascuno.

Le presunte irregolarità furono denunciate nel 1969 dai consiglieri comunali di minoranza (Dc), e successivamente anche dal nuovo sindaco Calogero Triolo, democristiano, il quale segnalò la mancanza di una regolare contabilità degli introiti e delle destinazioni delle somme pervenute al comune di Montevago subito dopo il terremoto.

L'ex sindaco Barrile spiegò che le somme non erano state introitate tramite la tesoreria comunale, ma versate direttamente su un conto bancario con possibilità di prelievo a firma congiunta del sindaco e del vicesindaco; ciò — ha sostenuto l'ex sindaco — fu fatto d'accordo con gli altri assessori, al fine di prestare con tempestività i primi aiuti urgenti ai terremotati.

Nella situazione di emergenza Barrile e La Rocca — hanno detto in istruttoria e poi al processo — non si preoccuparono di farsi rilasciare ricevute dalle persone alle quali diedero aiuti in denaro. Prima della chiusura dell'istruttoria i due imputati presentarono giustificativi per circa quattro milioni e mezzo.

Al processo — che è durato quattro udienze — il comune di Montevago si è costituito parte civile e ha chiesto l'affermazione della responsabilità dei due imputati. I difensori — avvocati Ludovico Corrao, Salvo Riela e Luigi Alessi — hanno chiesto la assoluzione con formula piena. Il tribunale (presidente dott. Giuseppe Blaglia) ha emesso dopo trenta minuti di permanenza in camera di consiglio la sentenza di assoluzione con formula dubitativa.

Recuperato il bottino di una rapina a Milano

MILANO — Uno dei quattro giovani che ieri mattina hanno compiuto una rapina nell'ufficio postale di via Etna a Milano è stato arrestato in serata dalla polizia che ha pure recuperato tutto il bottino. Gli altri tre complici sono stati identificati.

La rapina era avvenuta verso le 10.30; tre giovani, con la scusa di un'informazione si sono avvicinati all'agente di Ps Salvatore Ruggiero in servizio davanti agli uffici. L'agente è stato colpito, trascinato all'interno dello stabile e disarmato. I malviventi si erano poi impadroniti di 7 milioni di lire in contanti e di quattro in assegni.

Sono poi fuggiti a bordo di una «1750» guidata da un complice. Vi è stato poco dopo il consueto scambio di auto che però è stato notato da un passante il quale ha riferito alla polizia la targa dell'«Alfa Romeo 2000 GT» servita per la seconda fase della fuga.

La vettura è stata trovata alcune ore dopo davanti ad un complesso di edifici con undici scale di otto piani l'una. La ricerca, che ha mobilitato carabinieri e polizia per tutta la giornata, ha portato al ritrovamento, in un appartamento vuoto, del bottino della rapina all'ufficio postale, di altri due milioni e mezzo, e di una pistola.

In un altro appartamento è stato arrestato Salvatore Borgia, di 21 anni, di Messina, che si trovava con la moglie incinta ed una bambina piccola.

Gli altri tre rapinatori sono stati individuati e nell'appartamento di uno di questi a Bozzano (Milano).

L'OGGETTO PASSERA' A DODICI MILIONI DI CHILOMETRI DALLA TERRA

Oggi un asteroide ci sfiorerà

WASHINGTON — *Oggi il nostro pianeta sarà «sfiorato» da un asteroide. L'oggetto, che secondo gli astronomi ha un diametro compreso fra gli 800 e i 1600 metri, sarà il secondo di queste dimensioni a sfrecciare in prossimità del globo nell'arco di una settimana. L'8 marzo, un asteroide un poco più grande di quello in arrivo era passato a 20 milioni di chilometri dalla Terra per puntare in direzione del Sole.*

L'asteroide di oggi, stando ai calcoli astronomici, seguirà una traiettoria più ravvicinata che lo vedrà passare a una distanza di 12 milioni di chilometri dalla Terra.

Il dott. Brian Marsden, del centro di astrofisica Harvard-Smithsonian a Cambridge, ha riferito che i due oggetti vennero individuati in febbraio dal dott. Hans Emil Schuster dell'osservatorio euro-meridionale situato in Cile.

«Non si è mai posto il problema di una rotta di collisione fra i due corpi e la Terra — ha detto Marsden in una intervista — ma si hanno prove che oggetti di questo genere sono finiti in passato sul nostro pianeta. Secondo il calcolo delle probabilità, asteroidi di queste dimensioni possono finire sulla Terra in media ogni mille anni».

Il passaggio più ravvicinato di un asteroide, a quanto risulta dagli annali astronomici internazionali, risale al 1937 quando l'asteroide Hermes mancò il nostro globo di appena 800.000 chilometri.

Gli agenti meteorologici hanno cancellato gran parte delle alterazioni della crosta terrestre provocate dalla caduta di asteroidi: una traccia che ancora resiste perché relativamente recente (in termini astronomici, ovviamente dato che la presunta collisione risale a decine di migliaia di anni fa) è un cratere largo 1200 metri scoperto in Arizona.

L'asteroide che ha sfiorato la terra l'8 marzo è stato identificato con la sigla «1978 CA» e classificato nella categoria degli asteroidi Apollo. I 25 corpi finora noti agli astronomi come appartenenti a questa categoria sono relativamente grandi: le loro orbite circumsolari tendono a incrociarsi con quella della Terra determinando i passaggi a distanza ravvicinata come quelli di questo mese.

L'asteroide di oggi, denominato «1978 DA», ha un'orbita simile a quella della categoria «Apollo», ma non coincidente.

Muore una giovane ferita dall'anziano spasimante

ASTI — E' deceduta stamane all'ospedale di Asti la ragazza di 17 anni che era stata gravemente ferita da alcuni colpi di rivoltella sparati contro di lei dal suo spasimante, più anziano di lei di 27 anni, vedovo e padre di quattro figli.

La vittima si chiamava Luigina Faggella, aveva compiuto 17 anni pochi giorni or sono e abitava con i familiari in via Malta 23. Era stata raggiunta da quattro pallottole cal. 22 sparate da Giacomo Vitale di 44 anni, nativo di Caltanissetta.

Ricoverata in fin di vita all'ospedale, la giovane è deceduta senza riprendere conoscenza.

OROSCOPO DI OGGI



Vi state affaticando più del necessario per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo; tentate di dirigere altrove i vostri interessi. Spiacevole incontro in serata, ma non date alcuna importanza. In arrivo una lettera misteriosa. Avrete un notevole successo in campo sentimentale.



Occorre prevenire alcuni tentativi subdoli nell'ambiente di lavoro per evitare danni irreparabili alla vostra reputazione. Mantenete una corretta distanza con chi vi ha offeso. Nuove conquiste sentimentali per i ragazzi e le giovanissime. Chiarite con gli amici una situazione imbarazzante.



Nell'ambiente lavorativo dovrete superare alcuni preconcetti nei confronti dei vostri collaboratori. Intensificate il dialogo con la persona amata; dovete evitare di imporre soluzioni dall'alto. In affari è consigliabile osare di più. Simpatica serata di baldoria con gli amici.



Grazie alla vostra abilità riuscirete a primeggiare nell'ambito professionale; mancate però di costanza e questo ovviamente nuoce alla carriera. Accettate l'invito di un viaggio, sarà fonte di entusiasmanti esperienze. Vi sentirete pieni di energie e sarete ottimisti.



Riflettete a lungo prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente del lavoro non prendete decisioni avventate, delle quali potreste pentirvi. Banale lite in famiglia. Attenti alle nuove conoscenze potrebbero deludervi.

E' ora di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali; non tiratevi indietro se qualche difficoltà vi sembrerà insormontabile. Abbiate più fiducia nella persona amata e non lasciatevi influenzare da gelosie assurde. Realizzerete con successo un vostro vecchio sogno.



Il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa; troverete il sostegno necessario tra nuovi amici che faranno a gara nell'aiutarvi. Per i giovani un nuovo amore sta per sbocciare, ma fate attenzione alle infatuazioni. In serata riceverete una visita inattesa. Salute abbastanza buona.



Nella vostra famiglia regna il caos: non avete idee chiare sul da farsi; forse la miglior soluzione è un trasferimento in un'altra località più tranquilla. Prendetevi una vacanza con la persona amata e ricordatevi di un appuntamento. In futuro prima di firmare qualcosa pensateci bene.



Avete ottenuto facilmente quanto vi interessava; adesso occorre rinviare a tempi migliori alcune ambiziose aspirazioni. In amore avete bisogno di tranquillità per ritrovare gli equilibri perduti. Attenti al volante: correte troppo. Per la vostra salute, una visita dal medico è opportuna.



Nel lavoro benefici influssi astrali favoriranno un'intesa che affretterà il raggiungimento di alcuni ambiziosi obiettivi. Non lasciatevi influenzare da maldicenze... interessate. Più grinta in famiglia per far ritornare la calma. In amore coglierete frutti maturi. Un po' di cautela per la salute.



Dovete impegnarvi a fondo per raggiungere la meta prefissa; più di una persona cercherà di impedire la vostra ascesa professionale. Avrete degli incontri in campo sentimentale, ma siate attenti a non provocare risentimenti o gelosie. In giornata buone notizie da lontano. Inviti.

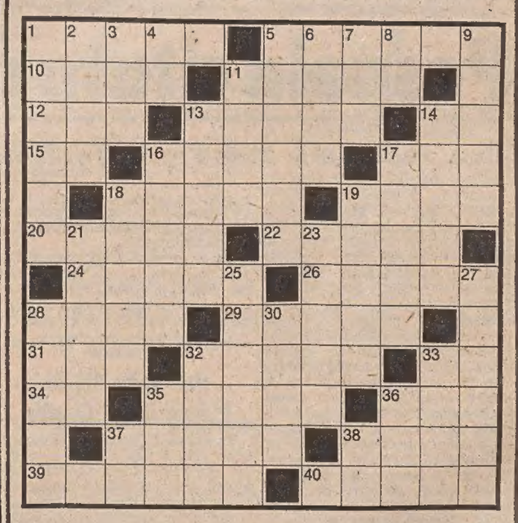


Più ordine negli affari di cuore; un incontro clandestino potrebbe causarvi dei guai a non finire. Grazie alla vostra diplomazia riuscirete a comporre una difficile lite in famiglia per questioni di interesse. Siate comprensivi. Per quanto riguarda la salute, fumate di meno. Inviti.

Rubrica offerta da

casa del materasso DI S. OSMO
Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX - PIRELLI
Trieste - via Madonnina 7 - tel. 781784

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Le Alpi con il Monviso - 5 Un tipo di nodo - 10 Lo onora la Patria - 11 Può far rizzare i capelli - 12 Tutto questo - 13 Il nome di Castellaneta - 14 Sigla di Ferrara - 15 Precede Chi-Minh - 16 La città degli ozi di Annibale - 17 Motoscafo antisommergibile - 18 La città natale di Robespierre - 19 Lo sono metà dei numeri - 20 E' causa di molte malattie - 22 Famoso teatro lirico di Parigi - 24 Imbarcazioni di pellerossa - 26 I fianchi... pure - 28 Umberto poeta - 29 Vi siede il sovrano - 31 Un dono dei Re Magi - 32 Caratterizza l'artista - 33 La grande di Baviera - 34 Sigla di Sondrio - 35 Era ritenuto indivisibile - 36 Preposizione articolata - 37 Nome di donna - 38 Quelle di posizione sono i fanalini dell'auto - 39 La mensa per la messa - 40 Fa brillare gli occhi.

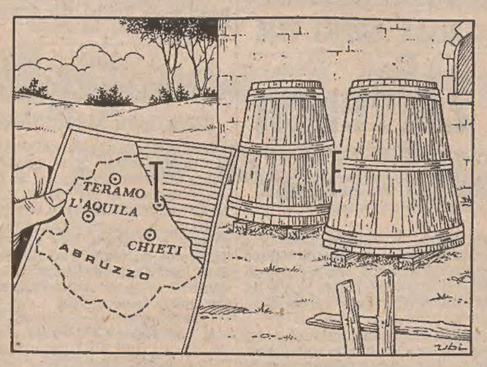
Verticali: 1 Scrisse «Il giardino dei ciliegi» - 2 Il nome di Vergani - 3 Giardino con fiere - 4 Traverse alla fine - 5 Enrico che fu un grande tenore - 6 Stanza in cui si tengono lezioni - 7 Bilancia il contro - 8 Sigla di Palermo - 9 Più che grassi - 11 Lo è stato anche Eugenio Pacelli - 13 Comprende l'altipiano della Bainsizza - 14 La Diba imperatrice dell'Iran - 16 Il foro dell'ago - 17 Moneta tedesca - 18 Una lingua proverbialmente difficile - 19 Quelle nere sono gli alpini - 21 Il figlio di Dedalo - 23 Il nome di Stoppa - 25 Il vero nome di Italo Svevo - 27 Fa binomio con Romagna - 28 Una persona come un'altra - 30 Moro la fa con loro - 32 Diva del cinema - 33 Si mandano con i saluti - 35 Lato dello schieramento - 36 Coppia canora - 37 Sigla di Catania - 38 Avverbio di luogo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 acconciatura; 12 lai; 13 oratorio; 14 bracci; 16 ins; 17 anche; 18 UIL; 20 GT; 21 ne; 22 Angiò; 24 San Giusto; 26 risultato; 29 astio; 30 MR; 33 oro; 34 ancia; 36 Eur; 38 trilli; 39 staccare; 42 Ain; 43 tesseramento.

Verticali: 1 albana; 2 carne; 3 ciac; 4 noce; 5 CRI; 6 ia; 7 attigua; 8 TO; 9 Uri; 10 ring; 11 Aosta; 15 Chiasso; 18 unito; 19 listini; 22 aglio; 23 oto; 24 sia; 25 nutrice; 27 traino; 28 ovest; 30 Milit; 32 tute; 34 arem; 35 cian; 37 ras; 38 tra; 40 CS; 41 ar.

REBUS (frase: 6, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

C ala; MI tana; tura L, E calamità naturale.

Vestire bene non è un rebus:
NACMIAS
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

Rubrica offerta da

WALMOTOR
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
RENAULT 14

CRONACHE DELLO SPORT

EUROPA-STATI UNITI 141-80 NELL'INCONTRO DI ATLETICA LEGGERA A MILANO

Trofimyenko: metri 5,52 nell'asta

L'atleta sovietico è andato a 10 cm dal record mondiale indoor - La Simeoni stanca: m 1,90 in alto

MILANO — La rappresentativa europea ha nettamente battuto quella statunitense per 141-80 nel confronto che ha concluso le giornate di grande atletica al Palazzo dello Sport milanese. Non ci sono stati risultati tecnici eccezionali iersera, un po' perché anche coloro che hanno gareggiato sono apparsi un po' scarichi.

Fra i grandi assenti vi è stato Yaschenko che il pubblico ha potuto applaudire solo per una breve apparizione di commiato al centro del palazzo, conclusa con un simpatico «arrivederci» al microfono. Né l'americano Jacobs, al quale Yaschenko ha tolto domenica il record del mondo «indoor», ha potuto sostituirlo alle altezze strepitose raggiunte dal sovietico. Il piccolo e rimbalzante negro si è trovato già in testa a 2,26 (fra i più deconcentrati della serata la coppia europea composta da Beilschmidt e Killing, usi a ben altri exploit) e quindi ha tentato i 2,33 che avrebbero rappresentato il primato americano. Ha però abbattuto, sempre nettamente, l'asticella.

Sara Simeoni non aveva avversarie all'altezza e ciò ha contribuito a impedirle la dovuta concentrazione. Si è trovata a fallire due volte l'1.85. Al terzo tentativo ha ritrovato tutta la sua grinta superando nettamente l'asticella e quindi è volata anche sopra l'1.90. Spinta dagli applausi del pubblico ha fatto infine porre l'asticella a 1.96, un centimetro più in alto del record mondiale indoor che ha in comproprietà con la Ackermann. Non era però la serata adatta e la Simeoni ha così fallito questa misura che pure è nelle sue possibilità.

Rita Bottiglieri, seconda italiana nella rappresentativa europea, sembrava avviata a ripetere la corsa degli europei in seconda posizione dietro la fuoriclasse sovietica Sidorova. Negli ultimi 150 metri, dopo una partenza forse troppo forte, è però venuta fuori con una lunghissima falcata la negretta americana Dabney per batterla relegandola al terzo posto.

Nei 400 maschili c'era da risolvere il dilemma se Mennea avesse fatto bene a rinunciare o no. Sicuramente il tempo di 46"48 con cui Frazier ha vinto è alla sua portata, però alla entrata della penultima curva si sono viste delle gomitate terribili.

Il risultato più appariscente di ieri sera è stato quello del sovietico Trofimyenko che con m 5,52 nel salto con l'asta, è rimasto al disotto di soli 10 cm dal record mondiale «indoor».

I RISULTATI

Salto con l'asta: 1) Trofimyenko (Eur) 5.52; 2) Slusarski (Eur) 5.40; 3) Taylor (Usa) 5.00; Jesse (Usa) non classificato.

Lancio del peso femminile: 1) Fibingerova (Eur) 20.79; 2) Droese (Eur) 20.12; 3) Van Pelt (Usa) 15.15; 4) Patrick (Usa) 14.28.

Salto in alto femminile: 1) Simeoni (Eur) 1.90; 2) Kelan (Eur) 1.80; 3) Girven (Usa) 1.80; 4) Spencer (Usa) 1.75.

60 m ostacoli femminile: 1) Klier (Eur) 7"94; 2) Rabsztyn (Eur) 7"95; 3) Laplante (Usa) 8"25; 4) Van Wolveaere (Usa) 8"33.

Salto in lungo femminile: 1) Nygrynova (Eur) 6.40; 2) Anderson (Usa) 6.31; 3) Erdeliy-Szabo (Eur) 6.27; 4) McMillan (Usa) 6.18.

60 m ostacoli maschile: 1) Munkelt (Eur) 7"65; 2) Foster (Usa) 7"67; 3) Kulebjanik (Eur) 7"73; 4) Lewis (Usa) 8"09.

400 metri femminile: 1) Sidorova (Eur) 53"01; 2) Dabney (Usa) 53"27; 3) Bottiglieri (Eur) 53"37; 4) Thomas (Usa) 54"61.

400 metri maschile: 1) Fraizer (Usa) 46"48; 2) Vinson (Usa) 46"50; 3) Podlas (Eur) 47"74; 4) Knapic (Eur) 48"21.

800 metri femminile: 1) Bruns (Eur) 2'05"7; 2) Petrova (Eur) 2'05"9; 3) Vetter (Usa) 2'07"1; 4) Weston (Usa) 2'10"4.

800 metri maschile: 1) Milhau (Eur) 1'48"9; 2) Beyer (Eur) 1'49"; 3) Martin (Usa) 1'50"2; 4) Smelley (Usa) 1'51"8.

1500 metri femminile: 1) Silai (Eur) 4'05"4; 2) Marasescu (Eur) 4'06"1; 3) Merrill (Usa) 4'06"1; 4) Jennings (Usa) 4'19"7.

Salto in lungo maschile: 1) Bradley (Usa) 7.82; 2) Desruelles (Eur) 7.69; 3) Szalma (Eur) 7.52; 4) Lenier

1500 metri maschile: 1) Straub (Eur) 3'39"1; 2) Loikkanen (Eur) 3'41"4; 3) Fischer (Usa) 3'40"9; 4) Lacy (Usa) 3'43".

60 metri femminile: 1) Haglund (Eur) 7"16; 2) Oelsner (Eur) 7"25; 3) Morehead (Usa) 7"32; 4) Cheseborough (Usa) 7"44.

60 metri maschile: 1) Petrov (Eur) 6"62; 2) Kolesnikov (Eur) 6"66; 3) Merrick (Usa) 6"70; 4) Shaine (Usa)

Lancio del peso maschile: 1) Feuerbach (Usa) 20.39; 2) Capes (Eur) 20.01; 3) Komar (Eur) 19.51; non si è presentato il secondo americano Anderson.

Salto in alto maschile: 1) Jacobs (Usa) 2.26; 2) Beilschmidt (Eur) 2.23; 3) Killing (Eur) 2.20; 4) Fields (Usa) 2.20.

Salto triplo: 1) Piskulin (Eur) 16.95; 2) Livers (Usa) 16.88; 3) Connor (Eur) 16.50; 4) Tiff (Usa) 15.90.

3000 metri maschile: 1) Puttemans (Eur) 7'49"5; 2) Ryffel (Eur) 7'49"7; 3) Malincon (Usa) 7'59"; 4) Lindsey (Usa) 7'51"8.

Staffetta 4x400 femminile: 1) Europa (Kaefer - Bottiglieri - Kulchnova - Sidorova) 3'35"; 2) Usa (Dabney - Thomas - Hatz - Jiles) 3'38" 6 (nuovo primato americano, precedente primato 3'47"5).

Staffetta 4x400 Maschile: 1) Usa (Shin , Frazier - Taylor - Price) 3'03"9 (nuovo primato americano, precedente primato 3'09"4); 2) Europa (Chernetskij) - Knapic - Arkhipenko - Podlas) 3'09"5.

NELLA TERZA TAPPA DELLA TIRRENO-ADRIATICO

Attacca Saronni in salita: Moser staccato di un minuto

Ma è lo svizzero Fuchs primo sul traguardo

COLLE SAN GIACOMO — *L'elvetico Fuchs si è aggiudicato la terza tappa, ma la Tirreno-Adriatico continua sotto il segno di Saronni. Mentre si avvicina l'appuntamento di sabato con la Milano-Sanremo, il capitano della Scic ha dimostrato anche ieri di essere attualmente il più in forma dei corridori italiani, il più concentrato, il più consapevole dei propri mezzi. Inoltre la squadra, a partire da Giovanbattista Baronchelli, lo ha assecondato in pieno e lo ha messo in condizioni, sulla salita finale di Colle San Giacomo (Ascoli Piceno), di sferrare un attacco irresistibile all'avversario da lui ritenuto più pericoloso per la classifica generale, Francesco Moser. Il campione del mondo gli ha tenuto generosamente dietro sino a cinque chilometri dal traguardo poi ha dovuto cedere concedendo al rivale 48" che aggiunti ai 2" di abbuono per il secondo posto da questi conquistato, ne hanno portato il vantaggio in classifica generale a 54".*

E' stato un Moser scuro in volto che è poi passato sotto lo striscione di arrivo, ma un Moser che, contrariamente al suo solito, non ha cercato attenuanti. Non ha invocato a discolpa l'assenza di De Vlaemynck dal gruppetto di testa né quella di Beccia che, scalatore, avrebbe potuto essergli utile e che era rimasto coinvolto prima in una caduta. Ha fatto invece i complimenti a Saronni ed ha ammesso che gli altri andavano più forte di lui.

Un solo torto ha forse avuto Saronni nella tappa odierna, quello di non aver considerato che i suoi compagni nello scatto verso il traguardo erano il norvegese Knudsen e lo svizzero Fuchs, entrambi uomini di classifica ed entrambi clienti difficili per la cronometro di San Benedetto del Tronto. Fuchs ora gli è alle spalle distanziato di soli 5", mentre Knudsen è terzo a 48".

Il ventenne corridore della Scic ha spiegato però che ieri la sua unica preoccupazione è stata quella di approfittare del momento in cui ha visto Moser in leggera difficoltà. Ha piazzato il suo attacco, e, visti i risultati, ha avuto evidentemente ragione. Ora per il campione del mondo il compito di recuperare a San Benedetto, anche se i distacchi dovessero mantenersi immutati, si presenta oneroso se non impossibile.

Scaglionati nei vari gruppetti che hanno raggiunto il traguardo, i belgi, Maertens e Pollentier ieri mattina alla partenza parlavano di preparazione diversa rispetto a quella degli anni precedenti. Per loro è meglio centrare bersagli importanti (come la Sanremo) piuttosto che molte corse ma di scarso interesse. La loro tattica evidentemente prosegue in questo senso e al traguardo di Colle San Giacomo Pollentier (diversi scatti lungo le salite ma mai a fondo) è arrivato alla ruota di Moser e Martens (sempre intruppato) è stato trentesimo a 1.21" dal vincitore.

ORDINE D'ARRIVO

Terza tappa, Paglietta-Colle San Giacomo di km 174

1) Fuchs (Svi) 4 ore 14'05" (abbuono 4");
2) Saronni (It) a 1" (abb. 2");
3) Knudsen (Norv) a 14" (abbuono 1");
4) Loos (Bel) a 22";
5) Panizza a 28";
6) De Muynck (Bel) a 36";
7) Chinetti s.t.;
8) Wolfer (Svi) a 43";
9) Bertoglio s.t.;
10) Battaglin s.t.;
11) Gialdini a 55";
12) Baronchelli a 59";
13) Rocchia, 15) Moser, 16) Pollentier (Bel) 20) Bitossi, 21) De Vlaemynck tutti a 59";
30) Maertens (Bel) a 1'21";
64) Gimondi a 4'26".

CLASSIFICA GENERALE

1) Saronni 15 ore 8'40";
2) Fuchs (Svi) a 5";
3) Knudsen (Norv) a 22";
4) Panizza a 48";
5) Moser a 54";
6) De Muynck (Bel) a 57";
7) Chinetti a 58";
8) De Vlaemynck (Bel) a 1'06";
9) Battaglin s.t.;
10) Wolfer (Svi) s.t.;
11) Bertoglio a 1'08";
12) Loos (Bel) s.t.;
13) Pollentier (Bel) a 1'19";
14) Bitossi a 1'25";
15) Baronchelli a 1'28".

Campionato di sci Gmt-Itc-Cmi

Avviato verso la conclusione, che avverrà domenica prossima sul Passo M. Croce di Comelico, il secondo campionato di sci organizzato dalla sezione sci-montagna Gmt - Itc - Cmi ha percorso la sua quarta tappa a Sappada, sulle cui piste si è svolto uno splendido gigante.

Questa, dopo quattro prove, è la situazione in classifica nelle varie categorie:

Maschile: 1) Romanin Adriano punti 75, 2) Chiandussi Giulio 66, 3) Tudorov Michele 63, 4) Lombardi Gianni 44, 5) Rampas Luciano 42.

Femminile: 1) Amodeo Alessandra punti 72, 2) Simonetti Egle 69, 3) Rizzatti Tiziana 60, 4) Felician Lucilla 55, 5) Tanderca Barbara 36.

Junior: 1) Mauro Lorenzo punti 75; 2) Frontali Federica 58, 3) Verzier Erika 56, 4) Sfrecola Barbara 50, 5) Verizer Cristiano 50.

PER IL TITOLO MONDIALE DEI MEDI

Valdes-Hugo Corro probabile a Sanremo

La data potrebbe essere il 22 aprile

SANREMO — Si svolgerà molto probabilmente a Sanremo, il 22 aprile prossimo, l'incontro di pugilato per il campionato mondiale dei pesi medi fra il colombiano Rodrigo Valdes, detentore del titolo ,e lo sfidante argentino Hugo Corro.

La proposta dell'organizzazione del match, Rodolfo Sabbatini, è stata infatti accolta dal comitato per le manifestazioni di Sanremo, nel quale sono rappresentati tutti i partiti cittadini. La ratifica ufficiale dovrà ora venire dal consiglio comunale, ma dovrebbe trattarsi di una semplice formalità.

Il ring sarà allestito in un teatro della città, e l'incontro dovrebbe essere trasmesso in «Mondovisione». Non è stato ancora preparato il programma dettagliato della riunione pugilistica. Secondo stime attendibili, l'organizzazione dovrebbe costare al comune di Sanremo alcune decine di milioni.

SABATO DECIDERA' LA WBC

Spinks probabilmente privato del titolo

CITTA' DEL MESSICO — Se Leon Spinks non cambierà atteggiamento, lo statunitense Ken Norton sarà proclamato sabato prossimo campione mondiale dei pesi massimi dal consiglio pugilistico mondiale («World Boxing Council»).

La decisione del Wbc potrebbe essere evitata se Spinks, che ha conquistato il titolo contro Muhammad Alì - Cassius Clay, firmerà entro sabato un contratto che lo impegni formalmente a incontrare Norton oppure accetterà che l'organizzazione di questo combattimento sia messa all'asta a Città del Messico, sede del Wbc. Quest' ultimo organismo, che non si aspetta un ripensamento di Spinks, intende fare rispettare l'impegno firmato da Alì e da Spinks secondo il quale il vincitore dell'incontro del 15 febbraio scorso avrebbe dovuto difendere il titolo contro Norton, considerato primo sfidante.

Il messicano Jose Sulaiman, presidente del Wbc, ha dichiarato che 16 dei 18 membri del comitato esecutivo del consiglio pugilistico mondiale si sono già pronunciati per la destituzione di Spinks.

Anche Joe Frazier ritorna sul ring

FILADELFIA — Dopo ventidue mesi di inattività anche Joe Frazier ci ha ripensato. L'ex campione dei massimi che George Foreman costrinse ad un prematuro ritiro, farà la sua rentrée contro Kallie Knoetze in un incontro che verrà disputato entro due mesi a Las Vegas. A renderlo noto è stato ieri un giornale di Filadlfia ma è presumibile che lo stesso Frazier farà l'annuncio nel corso di una conferenza stampa in programma per oggi.

L'ultimo incontro di Knoetze risale al 4 febbraio quando batté Duane Bobick a Johannesburg.

GRASSHOPPERS VINCE

Battendo 1-0 l'Eintracht di Francoforte, il Grasshoppers si è qualificato per le semifinali della Coppa Uefa. All'andata i tedeschi avevano vinto per 3-2. L'unico gol è stato segnato da Ponte su rigore al 34'.

ALLEGRI I CAMPIONI D'ITALIA



Torino — Durante l'ultimo allenamento prima dell'incontro con l'Ajax, i campioni d'Italia sono apparsi allegri e sorridenti. Nella foto da sinistra si riconoscono Gentile, Bettega, Scirea e Cabrini (Telefoto Ansa)

LA COPPA DEI CAMPIONI STA PER QUALIFICARE LE QUATTRO SEMIFINALISTE

Stasera l'Ajax a Torino

Alla Juventus basterebbe anche solo un pareggio a reti inviolate per superare i «quarti»

TORINO — «Non commetteremo l'errore di giocare per lo zero a zero, un risultato che pur ci basterebbe a conquistare la semifinale. Il pareggio conseguito ad Amsterdam è indubbiamente una solida base sulla quale costruire la nostra qualificazione, che però intendiamo legittimare, sul nostro campo, con una vittoria. La partita che giocammo due settimane fa in Olanda non piacque, e fu criticata, anche se il risultato diede ragione a noi: a Torino intendiamo ottenere totale consenso anche in tema di gioco, oltre che di risultato»: questo il proposito della Juventus, nell'interpretazione di Trapattoni, in vista della gara di ritorno con l'Ajax.

Non sempre i buoni propositi sono sufficienti a centrare gli obiettivi; e tuttavia sembra questa una occasione in cui i fatti dovrebbero legittimare le previsioni e le speranze. La squadra bianconera sta attraversando un momento favorevole. Il successo di Bergamo sta a dimostrare che non c'è «stress» nel presente juventino; il rendimento in crescendo di alcuni giocatori essenziali nell'economia del complesso — Causio, Bettega, Benetti — indica che se c'era stata una fase sia pur leggermente involutiva, essa è stata superata, o è sul punto di esserlo. La facilità di inserimento nell'organico dei cosiddetti «rincalzi di lusso» — nel novero dei quali si è aggiunto anche Verza — è garanzia di notevole duttilità, una virtù non certo fuori luogo in una squadra chiamata a molteplici impegni.

Una virtù che permette a Trapattoni di non dare eccessiva importanza agli infortuni e alle squalifiche, e gli consente di ovviare a cuor leggero all'indisponibilità contemporanea di due ed anche tre elementi-base, com'è successo a Bergamo, e come succederà anche stasera.

La Juventus dovrà fare a meno, infatti, di Furino (infortunato e fuori combattimento per un paio di settimane almeno: ma contro gli olandesi non avrebbe giocato comunque, perché squalificato) e, probabilmente, anche di Boninsegna. La completa «affidabilità» di Cabrini e Fanna risolve comunque a priori ogni problema.

Gli olandesi non si nascondono che l'impresa è per loro, se non proibitiva, quanto meno molto difficile. «Il risultato di Amsterdam ha fortemente complicato la nostra situazione — ha osservato l'allenatore Ivic — e se non ha compromesso totalmente le nostre chances, indubbiamente ci ha messi in una posizione assai precaria. Abbiamo peraltro il vantaggio, se così si può definire, di non avere nulla da perdere; non ci resta quindi altra alternativa che tentare di contenere i prevedibili attacchi della Juventus che davanti al suo pubblico certo non giocherà come ha fatto davanti al nostro, cercando di approfittare delle eventuali occasioni per colpire di rimessa».

L'Ajax è giunto a Torino forte di una coppia di roboanti risultati conseguiti ultimamente nel campionato olandese (7-0 al Telstar, 6-1 al Volendam), che però hanno valore quasi esclusivamente statistico, data la scarsa consistenza degli avversari.

Ivic ha anche problemi di formazione: il difensore Everse è alle prese con un risentimento inguinale; l'attaccante La Ling (il quale peraltro, nella partita di andata, non aveva un gran che impressionato) è fresco di una frattura del setto nasale.

La partita avrà inizio alle ore 20.30; i biglietti sono pressochè esauriti, e l'incasso dovrebbe superare i 300 milioni. Le formazioni delle due squadre, che giocheranno agli ordini dell'arbitro ungherese Palotai, non dovrebbero discostarsi dalle seguenti:

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega (a disposizione in panchina Alessandrelli, Spinosi, Verza, Boninsegna).

AJAX: Schrijvers; Zuidema, Everse; Erkens, Van Dord, Krol; Meyer, Schoenaker, Geels, Arnesen, Tahamata (a disposizione Tervoort, Lerby, Bouma, La Ling, Lamein).

Le rivincite di oggi

Dall'esito delle rivincite si conosceranno stasera le quattro semifinaliste della Coppa dei Campioni 1978. Questi i «quarti» in programma (fra parentesi i risultati degli incontri d'andata):

Borussia-Innsbruck (1-3)
Juventus-Ajax (1-1)
Atletico M. - Bruges (0-2)
Liverpool-Benfica (2-1)

SAREBBE RECIDIVO L'ALLENATORE ROSSOBLU'

Pesaola citato dal fisco

Tre esattorie comunali reclamano 50 milioni

BOLOGNA — Il fisco reclama da Bruno Pesaola, allenatore del «Bologna», 50 milioni di tasse arretrate. E, per riscuoterle, le esattorie comunali di Bologna, Firenze e Napoli, sono ricorse alla magistratura; per cui il «Petisso» comparirà davanti al pretore civile di Bologna, il prossimo 22 marzo, in seguito a tre ingiunzioni di pagamento. Con lui, quali attuale datore di lavoro, è stato convocato anche il «Bologna Football Club S.p.A.» nella persona del suo legale rappresentante. Questa presenza starebbe ad indicare la possibilità che il magistrato ordini il sequestro di una parte dello stipendio percepito da Pesaola, onde ottenere la somma che le tre esattorie dicono sia stata evasa.

Bruno Pesaola, sempre a Bologna, ha già avuto anni addietro guai con la giustizia per via di tasse non pagate. Colpito da un ordine di carcerazione, evitò il carcere in quanto si trovava in una clinica per una cura disintossicante dal fumo.

Antognoni querela per la moglie nuda

FIRENZE — Il giocatore della Fiorentina Giancarlo Antognoni ha preannunciato querela nei confronti di coloro che hanno consentito la pubblicazione, su di un settimanale di attualità uscito ieri l'altro, delle fotografie di nudi quasi completi di colei che viene indicata — nelle foto — l'attuale moglie del calciatore, Rita Antognoni. Le foto sarebbero state scattate quando la moglie del giocatore era fotomodella.

Giancarlo Antognoni contesta le foto — che potrebbero essere un fotomontaggio — e le affermazioni apparse sul settimanale anche in ordine al riferimento di fotomodella. Frattanto il centrocampista della Fiorentina e della Nazionale continua le cure quotidiane al piede destro colpito, da tempo, da una forma di «tarsalgia» curabile, appunto, con applicazioni fisioterapiche e riposo.

Per questo Antognoni svolge allenamenti in una forma diversa da quella normale, ma anche ieri ha confermato che domenica prossima sarà regolarmente in campo a Vicenza. Nella Fiorentina è ancora aperto il problema del calciatore Sergio Zuccheri, da diversi giorni assente da Firenze dopo avere ottenuto un regolare permesso da parte dell'allenatore Giuseppe Chiappella.

Dalla direzione sportiva della società viola si riferisce peraltro che la posizione di Zuccheri è regolare e che egli è fuori sede per un periodo di riposo.

ATLETICA

Nel salto triplo Piapan come Gentile

Yaschenko, Mennea, Simeoni sono stati senza dubbio le «stelle» della riunione svoltasi nei giorni scorsi a Milano ma un altro atleta si è messo in luce nel corso della manifestazione. Parliamo di Paolo Piapan, triestino che milita nelle Fiamme Oro Padova, il quale con un salto di metri 16,25 ha eguagliato il primato italiano indoor stabilito da Gentile nel 1966. Piapan, che nei suoi allenamenti «triestini» è guidato da Carlo Papadopoli, si era piazzato quinto alle spalle di autentici «mostri» della specialità. Se, come dice un vecchio proverbio, il buon giorno si vede dal mattino Piapan, atleta serio e scrupoloso, dovrebbe ottenere delle grosse soddisfazioni anche nelle gare all'aperto.

CAMPIONATI ITALIANI ALLIEVI

I carnici-giuliani terzi nelle gare di fondo

FALCADE (Belluno) — Netto successo del Veneto sui 15 comitati dell'Italia sciistica ai campionati nazionali allievi di fondo nelle gare individuali maschili e femminili cui hanno partecipato 114 ragazzi e 58 ragazze nati negli anni 1964-65 in rappresentanza di 98 Sci club.

Nella categoria maschile affermazione di Paolo Mosele dello Sci Club «Sei campanili» di Roane di Asiago, che ha compiuto la prova dei cinque chilometri in 19'59"6 nonostante fosse partito con il pettorale n. 121, quando cioè la pista non era più in perfette condizioni.

In campo femminile si è imposta Sandra Dibona, dello Sci Club Cortina, che ha compiuto tre chilometri in 11'35"88. Il comitato Veneto, dopo la prima giornata, guida la classifica provvisoria con 101 punti, seguito da Valdostano con 26 e Carnico - Giuliano con 20.

Le gare sono state rese più impegnative dalla neve fresca che ha creato ieri qualche problema per la sciolinatura. Oggi conclusione con le staffette maschile (km 5 x 3) e femminile (km 3 x 3).

Classifica maschile (km 5): 1) Paolo Mosele (Sci Club Sei campanili - Asiago) in 19'59"6; 2) Domenico Rigoni (U. S. Asiago) 20'6"55; 3) Claudio De Pauli (Sci Club Fornese) 20'32"77; 4) Domenico De Guio (Sci Club Sei campanili) 20'34"41; 5) Claudio Restano (Sci Club Valpelline) 20'49"4.

Classifica femminile (km 3): 1) Sandra Dibona (Sci Club Cortina) 11'35"88; 2) Elena Gant (Sci Club Padola) 11'59"14; 3) Sandra Pompanin (Sci Club Cortina) 12'3"8; 4) Luana Ferrara (Sci Club Val Formazza) in 12'5"34; 5) Battistina Testorelli (Sci Club Alta Valtellina) in 12'5"57.

GIUDICE DILETTANTI

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio renderà note oggi le deliberazioni relative alle gare disputate fra sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

GLI ALABARDATI (SENZA PIAGNISTEI) HANNO ESAMINATO LA DURA SCONFITTA

Si vuole dimenticare in fretta

Tutti presenti all'allenamento di ieri al Villaggio del Pescatore

Tutta la città ne ha parlato, anzi tutte e due le città ne hanno parlato di questo «storico» e mortificante 6-0 ma in casa rossoalabardata si è deciso a scordare in fretta la batosta.

Tecnico e giocatori della Triestina si sono ritrovati ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore: 40' di lavoro scioglimuscoli e, come lo ha definito Tagliavini, anche sciogli-nervoso. Tutti presenti per questa che poteva essere una giornata particolare e di... riflessione, compreso Lucchetta il quale si è allenato a parte.

Nella mattinata il tecnico aveva radunato l'intera «rosa» per esaminare la «débâcle» di Udine. Comunque non ci sono stati piagnistei, come qualcuno può pensare. Tagliavini, anzi, alla fine sembrava come sollevato e aveva addirittura ritrovato il buonumore.

«Ma scusate — ha detto — perché dovremo tirare avanti con questa storia all'infinito? Non si può piangere tutta una vita... Logico che una simile sconfitta brucia, anche perché sportivamente parlando tutta una città ne è andata di mezzo, però mica bisogna chiudere bottega. Non ne facciamo un dramma, su questo si può star certi perché sarebbe del tutto controproducente. Magari avremo modo di pensare al derby questa estate al bagno, quando vedremo l'Udinese della serie cadetta».

Il tecnico, dunque, guarda avanti, senza cercare altre motivazioni che avrebbero portato al clamoroso risultato negativo di domenica. «Si è trattato — conferma — di un tracollo episodico e sul quale è inutile ormai tornare sopra. I giocatori si sono resi conto che si è trattato di una giornata balorda e nulla più. Logico che se dovessimo ripetere la partita potremmo uscire battuti anche per 4-0 ma non certo in quel modo. Alla Federazione vorremmo chiedere di ripetere la partita ma non ce lo consentono... Vorrà dire che incontreremo l'Udinese quando avrà ottenuto la promozione nella serie cadetta e noi la C 1, alla quale dobbiamo pensare».

Da segnalare, intanto, che il Centro di coordinamento dei club alabardati ha comunicato che domenica prossima alle ore 10.30, nella sala riunioni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 55, si rinnoverà il vincolo di gemellaggio tra i tifosi del Pro Patria Club e i Triestina Club, alla presenza di autorità e dei presidenti dei due sodalizi.

STAMANE ALLE 9.30 AL GREZAR

Triestina-Inter per la Coppa Primavera

Triestina e Inter recupereranno stamane l'incontro del campionato nazionale «Primavera» rinviato alcune settimane fa per gli impegni internazionali della società milanese. I nerazzurri, che inseguono in classifica la capolista Bologna, costituiscono senza dubbio una delle migliori formazioni di questo girone eliminatorio. La partita verrà giocata stamane alle 10.30 allo stadio «Grezar».

Si tratta di un orario insolito per una partita di calcio di questo livello, una gara per pochi intimi o quasi ed è un vero peccato perché se fosse stata giocata nel pomeriggio avrebbe richiamato un folto pubblico. La Triestina ha inteso venire incontro alle esigenze dell'Inter, rinunciando a un buon incasso.

Varglien non ha ancora deciso la formazione che uscirà da questi sedici giocatori: Calligaris, Cheber, Clemente, Bisioli, Francini, Frangini, Ferfoglia, Maracich, Milanese, Pacorig, Vicini, Scarel, Zanutel e Rossi.

Convocati i calciatori del Cus Trieste

In vista della partecipazione ai campionati nazionali universitari di calcio di prossimo svolgimento, la direzione tecnica del Cus Trieste ha diramato le seguenti convocazioni.

Portieri: Visintin (Cormonese), De Mattia (Inter San Sabba); *difensori:* Finatti (Torviscosa), De Pellegrin, Riva (Monfalcone), Francini (San Giovanni), Muiesan (Stock), Pettarin (Pro Cervignano), Tercovich (Triestina), Stagni (Edile Adriatica), Passoni (Marter), Titton (Malisana), Filipuzzi (Spilimbergo); *centrocampisti:* Pussi (Manzanese), Gloria (Portuale), Felace G. (Basiliano), Coslovich (Muggesana), Posocco (V. Veneto), Grezar (Rosandra); *attaccanti:* Rossi (Triestina), Mendella (Muggesana), Zanetti (Pro Gorizia), Cracovia (Gradese), Zaccaria (Aurisina), Smrekar (Edile Adriatica).

Le fasi eliminatorie dei campionati nazionali universitari si terranno nel mese di aprile, mentre al fase finale è in programma a Rieti ai primi di maggio.

Nel primo turno eliminatorio il Cus Trieste incontrerà in casa il Cus Trento mercoledì 5 aprile e, in caso di vittoria, si giocherà la qualificazione alla fase finale a Pavia.

Mitri a Coverciano con la «Semipro»

L'alabardato Andrea Mitri è stato convocato per questa sera a Coverciano in vista dell'ultimo allenamento della nazionale semiprofessionisti «under 21». Il giocatore triestino sarà uno dei punti di forza della squadra azzurra che il 22 marzo a Lucca incontrerà la Germania occidentale.

BASKET - COPPA DELLE COPPE

Non a Tel Aviv la finalissima

CANTU' — La finale di Coppa delle Coppe di basket, in programma il 28 marzo prossimo, non si disputerà a Tel Aviv, come era stato stabilito in inizio di stagione. La comunicazione, da parte della Federazione internazionale basket, è giunta ieri alla Gabetti, una delle squadre semifinaliste. Le motivazioni non sono state rese note alla società canturina. La nuova sede della «finalissima» sarà decisa forse proprio a Cantù, domani sera, dopo l'esito della seconda semifinale che opporrà la Gabetti al Barcellona. Questo nel caso possano essere presenti anche i rappresentanti della Sinudyne Bologna o del Caen, le altre due squadre semifinaliste che si contenderanno stasera nella città francese, l'accesso alla finale. In caso contrario, l'incontro tra i dirigenti interessati e quelli della Fiba, per stabilire la sede, dovrebbe svolgersi a Roma sabato mattina.

Scavolini-Pagnossin in telecronaca diretta

ROMA — L'incontro Scavolini-Pagnossin di domenica prossima a Pesaro è stato anticipato alle 15.15 per consentire la telecronaca diretta del secondo tempo (ore 16) sulla rete 2.

NUOTO

La friulana Cudicio azzurra ad Amsterdam

La nuotatrice friulana Donatella Cudicio, di 14 anni, appartenente all'Udinese Nuoto, è stata convocata a far parte della rappresentativa azzurra che parteciperà al triangolare con la Russia e l'Olanda che si terrà sabato e domenica ad Amsterdam. La Cudicio dovrebbe disputare la gara individuale dei 100 metri farfalla.

SECONDA CATEGORIA

Opicina-Zaule stasera a Prosecco

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria di calcio aggiornerà parzialmente questa sera la classifica con la disputa del recupero Opicina - Zaule. L'incontro verrà giocato in notturna con inizio alle ore 20 sul campo di Prosecco.

Dopo questa partita dovranno venir recuperate le partite Aurisina - San Marco Villaggio del Pescatore, Breg - Campanelle ed Edile Adriatica - Zarja.

PALLAVOLO SERIE A-1 - ANTICIPO DELL'OTTAVA GIORNATA

Cus in casa, Altura in trasferta

Gli universitari ospitano la Panini alle 19 in via Monte Cengio

In giornata, le dodici squadre della massima divisione di pallavolo maschile daranno vita agli incontri dell'ottava giornata di ritorno programmati per sabato. In tal modo, buona parte dei protagonisti del torneo inizieranno le vacanze pasquali con qualche giorno di anticipo (il campionato riprenderà il primo aprile) e nello stesso tempo la Nazionale potrà presentarsi per tempo alla Coppa Primavera in programma a fine settimana in Inghilterra.

A Trieste, nella palestra di via Monte Cengio si affronteranno il Cus, finalmente di nuovo al completo, e il Panini di Modena. Per mettere in evidenza i pregi dei modenesi basta sottolineare che il sestetto giallo occupa il quarto posto della graduatoria, alle spalle della Paoletti, Federlazio e Klippan, che nelle sue file militano i nazionali Sibani, Montorsi, Giovenzana, Dall'Olio e Goldoni e che sulla sua panchina siede l'ex olimpionico polacco, Edward Skorek, da poco nuovo allenatore degli azzurri.

Tracciato brevemente il profilo tecnico dell'avversaria degli universitari è evidente che il Cus si ritroverà nella propria palestra una compagine di rango che ben difficilmente concede doro qualche «chanche». Una volta ancora il Cus è chiamato pertanto a disputare un incontro alla garibaldina, possibilmente contrassegnato dalla solita partenza a razzo che più volte è riuscita a mettere in difficoltà le varie avversarie. Per l'occasione il capitano allenatore dei gialli Manzin riavrà a disposizione tutti i componenti la rosa; si rivedranno così in campo anche Mengaziol e Tre, assenti da alcuni turni. L'inizio della partita è fissato per le ore 19.

Fuori Trieste verranno giocate due partite che interessano molto da vicino le sorti dell'Altura. Uno si disputerà a Milano fra Milan Gonzaga ed Edilmar, l'altro a Sassuolo fra Edilcuoghi e Altura. E' ovvio precisare che ai biancoverdi di Tyborowski farebbero molto comodo i due punti in palio a Sassuolo e anche la sconfitta dell'Edilmar che in tal modo rimarrebbe alle spalle dei triestini, staccata di due lunghezze. Queste dunque appaiono le soluzioni ottimali per i colori biancoverdi.

Nella stessa giornata giocheranno Federlazio e Klippan, Dermatrophine e Paoletti, Parma e Lloyd Centauro.

V. F.

CHIUSA LA «CAMPAGNA» DELLA MOBILI ELIO

Acquistato Zorzenon

È l'ex «lanciatore» dei Rangers di Redipuglia

Ancora un acquisto per la Mobili Elio di baseball che dalla metà del prossimo mese sarà impegnata nel campionato di serie A. Dopo l'arrivo del giovane ricevitore Bernecic prelevato dalle file del Monfalcone e dello statunitense Howard Trietsch, la massima squadra triestina si è assicurata il lanciatore Mauro Zorzenon che nella passata stagione ha giocato con il Rangers di Redipuglia. Zorzenon, appena ventenne, faceva gola da parecchio tempo ormai al manager Miani che lo aveva già avuto sotto la sua guida per due anni (1974 e 1975) quando allenava il Comellosalotti. Il giovane lanciatore, che lo scorso anno aveva giocato solo un paio di partite in quanto era in disaccordo con la società, costituirà senza dubbio una grossa pedina sulla scacchiera della Mobili Elio. Con questo acquisto i dirigenti biancoverdi hanno praticamente chiuso la campagna di rafforzamento della squadra anche se non è da escludere che possa arrivare un nuovo interno.

I giocatori triestini sono ormai da due settimane sotto pressione. Il manager Miani intende presentare al via del campionato una squadra già in buone condizioni fisiche e sta sottoponendo i suoi ragazzi a degli intensi allenamenti. Per il prossimo week end la Mobili Elio effettuerà due galoppi in famiglia che serviranno a Miani per fare il punto sulla preparazione.

I dirigenti della squadra triestina hanno riconfermato Orlando Glavina alla guida del settore giovanile. Glavina curerà quindi anche quest'anno l'attività delle formazioni minori biancoverdi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRO LO SCIOPERO DEI POLIGRAFICI

Giornali tedeschi: una nuova serrata

I «linotipisti» incrociano le braccia temendo che la computerizzazione li privi del lavoro

FRANCOFORTE — Gli editori dei giornali tedeschi hanno deciso la serrata a partire da ieri alle 6, per contrastare il sindacato dei poligrafici che attua scioperi selettivi contro le conseguenze della computerizzazione. L'associazione degli editori ha comunicato che la serrata continuerà fino a quando il sindacato operaio insisterà nell'azione di sciopero.

I linotipisti, che in tutto il settore sono 38.000, temono di rimanere senza lavoro in seguito all'aggiornamento tecnologico. Gli editori dei giornali sostengono che la computerizzazione è indispensabile per diminuire le spese di produzione dei giornali e salvare le testate in pericolo di fallimento. I datori di lavoro si sono detti disposti a riqualificare i linotipisti per altre mansioni, ma non si impegnano a garantire alla lunga il mantenimento del posto per tutti.

Il sindacato poligrafici federale, «Ig Druck», che aveva continuato gli scioperi iniziati il primo marzo in poche «aziende-pilota» per fare pressione sulla controparte perché venissero riprese le trattative sulle garanzie per l'impiego in connessione con l'introduzione di nuove tecniche elettroniche di composizione non ha allargato l'area degli scioperi. L'«Ig Druck» ha protestato per la reazione «smisurata» ai pochi scioperi in corso da parte degli editori: mentre si sciopera in sole sei aziende con 2300 impiegati, ha osservato «Ig Druck», i datori di lavoro ricorrono ad una serrata nazionale.

Il conflitto si è di nuovo inasprito l'altro ieri dopo la rinuncia alla mediazione fallimentare tentata dal presidente dell'ufficio federale del lavoro, Josef Stingel.

Scioperi e serrate avevano impedito nella Rft l'uscita dei giornali per diversi giorni fin quando, all'inizio della settimana scorsa, ci si era adoperati per tentare una mediazione. Il sindacato, era quindi ritornato nei limiti dei soli scioperi «pilota» in sei aziende di quattro case editoriali nelle città di Monaco di Baviera, Dusseldorf, Wuppertal e Magonza.

Un portavoce del padronato ha dichiarato ieri che ai compositori — direttamente interessati alla introduzione della fotocomposizione elettronica — sono state fatte offerte che «garantiscono un duraturo dinamico mantenimento del salario», rifiutate però dal sindacato per la sua ostinazione di voler codificato il principio che ai nuovi apparecchi vengano messi solamente compositori.

Il presidente del sindacato Izonpard Mahlein ha ribadito che nella questione della sicurezza del posto di lavoro si deve fare una «chiara separazione» fra il settore poligrafico e quello giornalistico: non deve ammettersi che una attività poligrafica venga svolta da un giornalista — ha detto Mahlein. I datori di lavoro sono disposti a fornire una garanzia del posto di lavoro di sei anni. Il sindacato ha chiesto una garanzia al di là di questo termine.

Il cancelliere federale Helmut Schmidt — che nei giorni scorsi si era detto molto preoccupato non tanto per gli scioperi e le serrate, quanto per una apparente maggiore «durezza» registrata negli ultimi tempi nel settore sociale — ha incontrato ieri esponenti della federazione sindacale tedesca (Dgb) per esaminare la situazione nelle vertenze di lavoro in corso, specialmente quella dei poligrafici.

Jugoslavia insoddisfatta dei rapporti con la Cee

BELGRADO — L'andamento dei negoziati per il rinnovo dell'accordo con la Cee non soddisfa Belgrado. Il problema è stato discusso ieri per la prima volta da una riunione della presidenza collettiva della repubblica, ed al termine della seduta è stato pubblicato un comunicato che esprime «insoddisfazione» per le «sfavorevoli tendenze nello sviluppo dei rapporti economici» fra la Jugoslavia e la Comunità europea.

La presidenza ha affermato che il persistere del grosso deficit del commercio jugoslavo con i paesi comunitari è in contrasto con la dichiarazione comune firmata a Belgrado il 2 dicembre 1976 ed ha auspicato l'adozione di «adeguate misure» che assicurino l'equilibrio globale dei reciproci rapporti.

■ CRITICHE — L'organo ufficiale del partito comunista albanese «Zeri i populi», dopo una tregua ideologica di sei mesi, ha di nuovo condannato ieri la «teoria dei tre mondi» che l'anno scorso era stata al centro di vivaci critiche di Tirana contro il partito comunista cinese.

ANNUNCIO UFFICIALE DEL GIORNALE DEL PC «GRANMA»

Cuba ammette l'impiego di sue truppe nell'Ogaden

L'organo del partito illustra l'articolo di tre pagine e mezzo con carte militari che mostrano particolari di azioni di guerra nel Corno d'Africa

L'AVANA — Per la prima volta L'Avana ha ammesso ufficialmente ieri che unità militari cubane hanno combattuto al fianco degli etiopici nella guerra dell'Ogaden. L'ammissione è contenuta in un articolo dell'organo del partito comunista cubano, «Granma» il quale precisa che piloti, conducenti di carri armati e battaglioni della fanteria blindata cubana hanno partecipato dalla fine di gennaio alla battaglia dell'Ogaden al fianco degli etiopici.

Secondo quanto afferma il giornale, l'invio di unità combattenti in Etiopia è stato deciso dopo un «appello pressante» rivolto al partito comunista cubano dal governo etiopico. «Granma» non precisa il numero dei soldati cubani che combattono in Etiopia ma afferma che «virtualmente il cento per cento del territorio occupato dagli invasori e cioè, circa 320.000 chilometri quadrati, è stato già liberato».

Il giornale illustra l'articolo di tre pagine e mezzo con carte militari che mostrano i particolari delle azioni sotto il titolo generale di «Sintesi dei fatti militari che hanno condotto alla grande vittoria della rivoluzione etiopica nell'Ogaden».

«La svolta della guerra, scrive "Granma", è stata determinata dalla controffensiva cubano-etiopica del 23 e 27 gennaio nei pressi della strada tra Dire Daua e Harrar nel corso della quale le unità combattenti cubane, giunte in Etiopia nel dicembre dell'anno precedente, hanno ricevuto il battesimo del fuoco. Le azioni intraprese nei pressi di Giggiga sono state particolarmente intense tra il 28 febbraio e il 6 marzo e tale città è stata rioccupata grazie alle manovre e ad una tattica brillante. L'11 marzo scorso — precisa il giornale — importanti centri di comunicazione quali Kebri, Dehar, Danan e Filtu sono stati riconquistati e oggi tutti i territori invasi sono stati recuperati».

«La Somalia — aggiunge "Granma" — non aveva più niente da ritirare dall'Ogaden poiché gran parte dei suoi carri armati e la sua artiglieria erano andati perduti». «La fuga del resto delle forze regolari somale per evitare l'accerchiamento e la resa — precisa il giornale — non è una ritirata volontaria e non si può convertire una disfatta in uno strumento di negoziato».

Ricordando che «l'Etiopia ha offerto garanzie che non attraverserà la frontiera somala», «Granma» sottolinea che ciò richiede «garanzie che le aggressioni contro la rivoluzione etiopica cesseranno definitivamente». «Granma» scrive che prima di sferrare l'attacco contro Giggiga le forze etiopico-cubane avevano attaccato Harewa e Gildessa dal 2 al 4 febbraio mentre l'8 e il 9 febbraio avevano riconquistato Anonomite, Belewa, Ferrana, Terraces e altre località e, il 24 febbraio, Arabi.

Senza citare Siad Barre «Granma» afferma che perché il popolo somalo possa ora vivere in pace «la frazione sciovinista ed espansionista» deve essere espulsa dal governo. L'analisi del testo dell'articolo sembra indicare che il quotidiano comunista ha più fiducia nelle «forze progressiste» politiche e governative somale che in un'azione armata.

L'appello di Grigorienko



New York — L'ex generale dell'Armata Rossa Grigorienko, uno dei leaders della dissidenza sovietica, mentre lancia l'appello ai capi degli stati che hanno firmato l'accordo di Helsinki perché gli sia concesso di tornare in patria (Telefoto Ap)

RICEVUTO DA VANCE l'ambasciatore Gaja

WASHINGTON — Il segretario di stato Cyrus Vance ha ricevuto l'altra sera in visita di commiato l'ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Roberto Gaja, che si avvia a concludere la sua missione.

IL PENITENZIARIO DI VILLA DEVOTO TRASFORMATO IN UN CAMPO DI BATTAGLIA

Rivolta in un carcere argentino Alla fine una strage: 44 morti



Buenos Aires — Un secondino armato controlla l'esterno della prigione della strage. Alle sue spalle i muri anneriti dagli incendi appiccati dai detenuti (Telefoto Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Il carcere di Villa Devoto, il più grande complesso di pena d'Argentina, è stato teatro ieri di una sanguinosa rivolta che ha causato la morte di 44 persone e il ferimento di un'altra trentina, di cui alcune versano in condizioni critiche. E' difficile ricordare, anche su scala internazionale, un'analoga vicenda della medesima gravità.

Le forze di polizia e le guardie carcerarie hanno impiegato quasi tre ore ad aver ragione dei rivoltosi: nei furibondi corpo-a-corpo ingaggiati coi detenuti, diversi secondini e agenti hanno avuto la peggio, finendo nell'elenco delle vittime.

L'ammutinamento ha preso le mosse verso le 8.20 di ieri da un braccio riservato ai detenuti comuni per cause non ancora accertate. L'eco della battaglia è giunta anche al mondo esterno, nonostante le spesse mura, e gli inquilini dei palazzi vicini al carcere che è situato in un quartiere abbastanza periferico di Buenos Aires hanno potuto udire chiaramente le urla e gli spari che hanno caratterizzato la fase iniziale della rivolta. Poi dense colonne di fumo si sono levate verso il cielo.

In un primo momento le autorità del carcere hanno tentato di sedare la rivolta con le guardie a loro disposizione, ma la gravità della situazione ha reso necessario l'intervento delle squadre speciali della polizia federale e dell'esercito che hanno preso posizioni attorno al penitenziario.

Mentre le autoambulanze cominciavano ad andare avanti ed indietro, i negozi della zona abbassavano frettolosamente le saracinesche, in attesa che la situazione ritornasse normale. Secondo l'agenzia «Noticias Argentinas», i disordini hanno avuto inizio allorché un gruppo di detenuti ha aggredito una guardia e l'ha presa in ostaggio. Nel tentativo di domare il principio di rivolta, i secondini hanno lanciato candelotti di gas lacrimogeno al secondo livello del braccio da cui è partita la scintilla della violenza.

Pare che a esacerbare ulteriormente gli animi degli agenti di custodia sia stata l'uccisione a sangue freddo del compagno tenuto in ostaggio. «Noticias Argentinas» ha anche affermato che la massa dei detenuti rivoltosi era costituita da giovani incarcerati per uso o spaccio di stupefacenti. La stessa agenzia ha riferito che poco dopo l'inizio degli incidenti, due automobili di vecchio tipo sono passate a velocità sostenuta davanti al cancello principale del carcere e dall'interno sono partiti colpi d'arma da fuoco contro le guardie in servizio.

Il carcere di Villa Devoto — accoglie detenuti di entrambi i sessi — è stato costruito per 2.500 reclusi al massimo. Pare invece che, dopo l'avvento al potere della giunta militare, il numero dei detenuti rinchiusi nel penitenziario sia rapidamente cresciuto negli ultimi due anni ed attualmente si aggirerebbe fra i 4000 ed i 5000.

W. N.

A SEDICI ANNI DAL BREVE MA SANGUINOSO CONFLITTO PER UN TERRITORIO HIMALAIANO

Approcci cinesi con l'India per affrettare il disgelo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — A sedici anni dal breve ma sanguinoso conflitto per la fetta di territorio himalayano occupata dalla Cina e rivendicata da Nuova Delhi, Pechino ha lanciato all'India un chiaro segnale: desidera affrettare il disgelo e in funzione di tale obiettivo è disponibile a discutere la questione di confine.

Il segnale è venuto tramite una delegazione che da una settimana è in visita di amicizia in India. Wang Ping-nan, un anziano diplomatico alla testa del gruppo, ha avuto un colloquio di un'ora con il primo ministro Morarji Desai al quale ha detto che «con pazienza, reciproco adattamento e reciproca comprensione, tutti i problemi possono essere risolti». Nel riferirne un portavoce indiano ha dichiarato che Wang e Desai si sono trovati d'accordo sulla necessità di risolvere la vertenza «con mezzi pacifici».

La buona volontà cinese ha trovato significativa espressione in altri due momenti della visita di Wang. In primo luogo, l'esponente di Pechino ha invitato il ministro degli esteri indiano Vajpayee a visitare la Cina. Vajpayee ha accettato con riserva. La sua sarebbe la prima visita di un alto esponente indiano a Pechino dopo il conflitto del 1962. Il ministro ha detto che andrà in Cina «a tempo opportuno dopo una debita e accurata preparazione». Cautela quindi da parte indiana nei riguardi dell'approccio cinese, ma una cautela che trasdisce un orientamento costruttivo. Lo ha sottolineato un funzionario indiano presente ai colloqui di questa settimana dichiarando che la visita dei cinesi ha segnato «senza dubbio un passo avanti nella ricerca della normalizzazione».

L'altro ieri, ancora, prima di lasciare Nuova Delhi per una puntata a Bombay, Wang ha detto a un gruppo di parlamentari indiani che Pechino e Nuova Delhi sono come fratelli che a volte bisticciano. «Ma — ha aggiunto — il bisticcio è passeggero, mentre la nostra amicizia è eterna». Funzionari al seguito d Wang hanno chiarito che nei colloqui di questi giorni non si è entrati nel merito della controversia di confine, dato che la delegazione non aveva né l'autorità né la competenza tecnica per farlo. I cinesi si sono limitati a definire la vertenza come «un'eredità della storia imperialista», con chiaro riferimento alle mappe inglesi del 19.o secolo che includevano la zona contesa in territorio indiano.

Molti osservatori di Nuova Delhi inquadrano la missione di Wang nella cornice più generale della ripresa dell'iniziativa politica cinese in Asia dopo la normalizzazione interna seguita ai sussulti politici conseguenti alla morte di Mao. In questa cornice vanno viste sia le visite recenti del vice primo ministro Teng Hsiao-ping in Birmania e Nepal sia quella del vice primo ministro Li Hsie-nien e del ministro degli esteri Huang Hua nelle Filippine.

B. S.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CONCLUSA LA VICENDA

Liberati gli ostaggi del «Boeing» dirottato

Non aveva nessuna bomba il giovane terrorista

DENVER — *Ha rilasciato gli ostaggi e si è consegnato alle autorità un uomo che, dicendo di avere una bomba nella borsa da volo, aveva dirottato dalla costa occidentale a Denver, nel Colorado, un jet della United air lines. Nella borsa gli agenti dell'Fbi hanno poi trovato soltanto libri, giornali e un «leccalecca». Non c'erano esplosivi.*

Il pirata dell'aria è stato identificato per Clay Thomas, di trent'anni. E' stato convinto a lasciare andare gli ultimi tre ostaggi, tre uomini di equipaggio del «Boeing 727», Thomas, lievemente ferito in una colluttazione durante l'arresto, è stato condotto in un ospedale di Denver. Aveva gettato la borsa che a suo dire conteneva un ordigno sulla pista dell'aeroporoto internazionale Stapleton. E' stata esaminata e si è scoperto che il racconto della bomba era una mistificazione.

†

Il giorno 13 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Argio Crisciani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MALVINA, il figlio FULVIO, la nuora ISABELLA, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario prof. BONINI.

I funerali avranno luogo il giorno 16 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— ANNAMARIA e CLAUDIO MORPURGO
— AIDA e UMBERTO RINALDI
— LAURA e FEDI SOSSI

Trieste, 15 marzo 1978

Partecipa al lutto
— fam. CRESSA

Trieste, 15 marzo 1978

Partecipano al lutto i cugini MORPURGO.

Trieste, 15 marzo 1978

†

La nostra carissima

Bianca Degrandi ved. Zubalich

ha raggiunto il suo diletto marito.

Con tanto dolore e rimpianto lo annunciano la sorella NOELLA, la nipote NEVA SCROBOGNA col marito DUILIO, la cugina CARMELA e tutti i cari nipoti ZUBALICH.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1978

Partecipa al lutto l'amica GIULIA MALDINI.

Trieste, 15 marzo 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Braidotti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e nipote.

Gorizia, 15 marzo 1978

Nella necrologia di

Carmela Anut ved. Pecile

è stato omesso il nome GIANNI.

Trieste, 15 marzo 1978

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Palmira Redivo ved. Basaldella

la nipote, la figlia ed i parenti tutti La ricordano sempre.

Il 16 marzo 1978, alle ore 7, nella chiesa dei Salesiani, si celebrerà una S. Messa.

Trieste, 15 marzo 1978

Nel primo anniversario della morte di

Ernesto Orsini

la moglie PINA e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 marzo 1978

Dopo lunga degenza sopportata con stoica e valorosa rassegnazione rese la Sua nobile anima a Dio la

DOTT.
Giovanna Liebermann

La piangono la sorella CARMEN PIRY KORODY ed il cognato GIUSEPPE KORODY come pure tanti amici carissimi.

Un grazie speciale al primario dott. BENNARI ed ai suoi assistenti nonché alle infermiere dell'Ospedale di Villa Opicina, che tanto si profusero nelle cure.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella del locale cimitero israelitico.

Trieste, 15 marzo 1978

Il SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB di Trieste, che la ebbe socia carissima e valida consigliera, annuncia con dolore la scomparsa della

DOTT.
Giovanna Liebermann

e si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 15 marzo 1978

GEMMA piange l'indimenticabile amica

Yanka

Trieste, 15 marzo 1978

ITA e FULVIA piangono la fraterna amica

Yanka

Trieste, 15 marzo 1978

†

Il 10 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Breschi in Zanelli

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito dott. ALBERTO, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Trieste, 15 marzo 1978

Partecipa al lutto:
— ARNALDO MARCUCCI

Trieste, 15 marzo 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Chiadez ved. Purini

Ne danno il doloroso annuncio i figli ARMIDO, ANDREINA e LIBERA, la nuora ADA, i generi CLAUDIO e CAMILLO, i nipoti WILLER, FRANCA e SILVA con le famiglie, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI e al personale tutto della seconda Geriatria della Maddalena per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 marzo 1978

I familiari di

Concetto Lionti

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 marzo 1978

A vent'anni dalla scomparsa del

PROF. DOTT.
Edoardo Gridelli

luminosa figura di scienziato con perenne rimpianto e amore Lo ricordano le figlie, i nipoti, la sorella e la cognata.

Una santa messa verrà celebrata da don LUCIO GRIDELLI alle ore 18.30 nella chiesa del Seminario.

Trieste, 15 marzo 1978

†

Il giorno 14 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Fiegl

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli BRUNO, MARIUCCIA e CARLO, le nuore ANITA e LUCIANA, il genero UMBERTO ed i nipoti FABIO e PATRIZIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 16 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1978

Partecipano al dolore degli amici BRUNO e CARLO le famiglie:
— BARBO
— BERGAMASCO
— DANDRI
— DIJUST
— INGANNAMORTE
— MARCHETTI

Trieste, 15 marzo 1978

La Presidenza ed i soci del Circolo Aoli San Luigi partecipano al lutto di BRUNO e CARLO FIEGL per la perdita del padre.

Trieste, 15 marzo 1978

†

Il giorno 13 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata moglie e mamma

Elisabetta Scuka in Rossa

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARCO, i figli ONDINA e BRUNO, la nuora ANNAMARIA e il genero SERGIO.

Un commosso ringraziamento vada al dottor FABIO PETROSSI per le sue affettuose e amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1978

Rimpiangono la cara

Betta

— i cognati LUCIA e CESARE ZANNIER
— GIOVANNA CADELLI e nipoti:
— SERGIO
— LUCIANO e famiglia
— GRAZIELLA e famiglia

Trieste, 15 marzo 1978

†

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Emilia Cesare

Ne danno il triste annuncio le sorelle PINA e LETIZIA, i nipoti SCHEMBER, RIGHI, GAMBASSI, FAVRETTI, SLAVICH e la cognata GIUSI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una Santa Messa verrà celebrata subito dopo la tumulazione nella chiesa del Cimitero.

Trieste, 15 marzo 1978

†

Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciato la nostra cara

Lucia Gherbaz ved. di Romano Lenaz

Lo annunciano le sorelle, il fratello, cognate e cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 15 marzo 1978

15-3-1975 15-3-1978

Meto Levi

Ti ricorda con l'amore di sempre

la Tua famiglia

Trieste, 15 marzo 1978

Nel primo anniversario della morte di

Rubina Sciarretta

La ricordano con immutato affetto i figli MARIO, BRUNO, le nuore e nipotini.

Trieste, 15 marzo 1978

15-3-1974 15-3-1978

Vittorio Pampanin

Con vivezza di immagini e sentimenti Ti ricorda con infinito amore la tua moglie ERNA.

Trieste, 15 marzo 1978

NERINA e FERRUCCIO SERGO partecipano al lutto dell'amico FULVIO e famiglia per la scomparsa della mamma

Libera Arcangeli in Gattegno

Trieste, 15 marzo 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Libera Gattegno

— PIPPO GRAZIETTA FRANCO le famiglie:
— FRANCO
— BOSCO
— CONFORTI
— ALMA LENARDON

Trieste, 15 marzo 1978

Si associano al lutto:
— NUTO CHIARA CALCAGNO

Trieste, 15 marzo 1978

Partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Libera Gattegno

l'amico FRANCO BERNARDON.

Trieste, 15 marzo 1978

NELIO e NIDIA RIZZARDI partecipano al lutto dei familiari per la perdita della loro cara

Libera Gattegno

Trieste, 15 marzo 1978

Il Tennis Club Triestino partecipa al dolore del suo consigliere FULVIO GATTEGNO per la perdita della mamma.

Trieste, 15 marzo 1978

Partecipano al dolore della famiglia LINO e LICIA ZENNARO.

Trieste, 15 marzo 1978

La STANHOME S.p.A. tutta si associa con molta commozione al cordoglio della Famiglia per la morte di

Libera Gattegno

Partecipano al lutto:
— ASCANIO ed EDDA RIPANDELLI
— PASQUALE ed ELSA DI LEONE
— HENRIETTE ASINARI di SAN MARZANO
— GABRIELLA ECONOMO
— i direttori d'Area e di Filiale

Trieste, 15 marzo 1978

Il Circolo pescasportivi ADRIA CLUB DE STRADI si associa al dolore del proprio segretario e socio fondatore FULVIO per la scomparsa della mamma

Libera Gattegno

Trieste, 15 marzo 1978

Prende parte al lutto della famiglia
— ANTONIO CASTELLANA

Trieste, 15 marzo 1978

†

Il giorno 14 marzo si è spento il nostro caro

Ermanno Ludvik

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUCIANA, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e MARIA CARLIN unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai Medici e personale tutto del reparto Chemioterapico.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARIANI
— CALZI
— MIKESCH

Trieste, 15 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Flavio Tognolli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 15 marzo 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Renato Dimich

la moglie, le figlie e parenti Lo ricordano con immutato infinito rimpianto.

Trieste, 15 marzo 1978

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra

Mariola Pertot

La ricordano: STANKO, MITJA, IVANKA e parenti.

Trieste, 15 marzo 1978

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Vincenzo De Santi

la moglie, figli, nuore e nipoti Lo ricordano costantemente.

Trieste, 15 marzo 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi lungo orario con sicure referenze, sappia cucinare. Telefonare al 422513. 4600 B

CERCASI prestaservizi capace, 8 - 16, centro, due persone. Telefonare ore 13 - 16. 5011 B

OTTIMO stipendio offrono figlio e mamma prestaservizi tuttofare anche mezza età, disposto trasferirsi Genova, periodo estivo, villa in montagna. Telefonare Trieste 743353 Donda mattinata. 4982 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA diplomata massima serietà inglese esperienza ufficio cerca urgentemente lavoro stabile, orario ridotto anche da convenirsi. Tel. 814789. 4955 C

OFFRESI impiegata esperienza ufficio per lavoro adeguato. Tel. 812188. 4983 C

RAGIONIERA disposta trasferirsi. Tel. 763159, ore 13 - 15. 4961 C

SEGRETARIA stenodattilo 17enne presenza, offresi. Tel. num. 827679. 5008 C

SIGNORA giovane dinamica volonterosa, cerca lavoro mezza giornata. Tel. 771479. 4941 C

SIGNORA offresi per tabacchino, solo mattina. Tel. 815087. 5004 C

16ENNE serio, robusto, qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 37948 orario negozio. 4643 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telefonare 62088. 4802 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 4974 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 62088. 4802 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 62088. 4802 CC

A.A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 4844 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9. tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Tel. 414244. 4923 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Tel. 790497. 4649 CC

AVVOLGIBILI, veneziane, porte a soffietto, riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 4569 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti anticrittogamici, ecc. Tel. 817588. 4925 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi. Tel. 870148. 4939 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni e sostituzioni, vengo pure per il gommino. Tel. 793744. 4906 CC

MANCINELLI PARCHETTI, riparazioni, raschiature, SPECIALIZZAZIONE verniciature con TRE STRATI di resine sintetiche. Gambini 55, telef. 765255. 4640 CC

PITTORE carta parati smalti, muratore, piastrellista anche graffiato, rustici. Prezzi economici gratuiti. Tel. 764198. 4981 CC

PITTORE decoratore appartamenti rifiniti puliti porte finestre, plastiche battiscopa pavimenti. Prezzi favolosi. Tel. 731840. 4990 CC

PULITURA montoni antilopi pecari, tapiro, pelle ecc. eseguisce con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 4931 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo trasporti mobilio e traslochiamo. Chiamateci al 410275 - 422298. 4409 CC

RADIO SOUND TRIESTE TELEFONATE AL 3.19.19 PER LA VOSTRA RADIOPIÙBBLICITÀ

TRADUZIONI accurate da-in lingua tedesca madrelingua esegue. Telefonare MONFALCONE 44451. 4601 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

BANCONIERE cercasi, bar a Grignano. Tel. 224189. 4818 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3936 D

CERCASI cinquantenne generico-a cucina. Telefonare 8 - 12 30298. 5017 D

CERCASI meccanico esperto ramo auto-moto. Scrivere a Publikompass, cassetta 5-7, 34100 Trieste. 4946 D

CUOCO gastronomo cercasi disposto trasferirsi con buona retribuzione. Tel. 753159. 4961 D

SERIO, responsabile, preparato a cui affidare medio calcolatore per studio professionale cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3-I 34100 TS. 4938 D

SAE — Tel. 761204 - Trieste
arredamento negozi e bar
servizio assistenza edile

THE World Book encyclopedia — Complete educational plan for the entire family — First in sales — Quality — Leadership unitamente a Childcraft, Kinderzeit e Je Veux Savoir, ricercano per Branch Friuli - Venezia Giulia, introdotti settore linguistico, elementare, medio, superiore, per divulgazione a fulltime o parttime. Per fissare un colloquio telefonare orario ufficio al 040 - 732370. 4969 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

PIANOFORTE lezioni impartisce ex concertista, tutti corsi, anche collettive. Tel. 762487. 694 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041 - 926143. 07017 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO maglione tratto Valle Rosandra, mancia. Telef. n. 791680. 5000 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

COMMERCIALE affittasi in villa due stanze, cucina, ammobiliato 160.000. Tel. 31192. 5005 I

MONFALCONE affittansi locali uso uffici, 3 stanze, servizi. Telefonare 44411 Monfalcone. 240 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

AFFITTIAMO con disponibilità immediata metri 1100 circa magazzino rialzato a piano di carico automezzi. Telefonare 0432-206903 ore ufficio. 77 L

AFFITTO cercasi pianoterra, uso ufficio magazzino. Telefonare 9-11 al 763220. 4734 L

CERCASI affitto camera, cucina, wc, ripostiglio, zona Rozzol, minimo 50 - 60.000. Telefonare 774996. 5001 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi moderni. Telefonare 37872. 4988 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bilance, bambole, bastoni, vetri, porcellane, medaglie, bigiotterie, curiosità, fotografie, cartoline, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti e festivi 767134. 4685 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/3 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso, comuni, prezzi convenientissimi, comode rate. Assortimento anche usato.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO da demolire compero pago bene ritiro sul posto, tel. 812256. 4551 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 4944 Q

A.A. L'AUTOSALONE Trieste, nuovo punto vendita Fiat, Giulia 10, Cologna 7, vi presenta nuova 131. Simpatici ed utili omaggi su tutta gamma Fiat (131 modello '77 150.000 omaggi) vastissima e selezionata scelta autoveicoli d'occasione. Occasionissima settimana: Dyane 6 1974, 1.500.000. Visitateci!!! Tel. 569529.

AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 cv 1976 come nuova, vende anche a rate Dinoconti, Fabio Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

AUTOSALONE Catullo concessionario Audi Nsu Volkswagen vende e permuta autoveicoli ottimo stato, rateizzando 30 mesi. Lancia coupé 1300, Passat 1300 lusso, Renault 5 TL, Autobianchi A 111, Fiat 127, Fiat 128, Audi 80 GL, Audi 100 GL con impianto gas. Prove, dimostrazioni in via Catullo 1. Telefono 568331. 3-3 Q

CITROEN GS 1220 Pallas 1977 km 1250 in garanzia, GS 1220 1973 bianca, perfetta vende dilazionando, permuta Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133.

CONCESSIONARIA Citroen, vende in garanzia D super 5 '73, GS 1220 '73, GS Pallas '77, Dyane 6 '75 '74, Mehari '73 '77, CX 2000 super '77, CX 2000 Pallas '77, CX 2000 '75. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-3 Q

FIAT 127 35.000 km come nuova accessoriata vendo - permuto 126-500 conguaglio. Drogheria, via Pirano 12. 4989 Q

FIAT 128 70 71 e coupé SL 74, 125 68 special 69-70 vendesi. Tel. 231193. 5006 Q

LANCIA Fulvia coupé bellissima accessoriata, vende Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

MINI 1001 45.000 km originali con autoradio perfetta. Motore garantito vendesi. Viale Miramare 1. Citroen 414167.

SIMCA 1000 GLS 72 580.000 vende uniproprietario. Tel. num. 828156 occasione. 4962 Q

TRANSIT Kombi dicembre 1973 Diesel vende privato tassa 12 mila annue. Telef. 225721. 4970 Q

VENDESI 126 73 1.380.000, 38.000 km, altra motore nuovo anno 75 occasione. Tel. 828156. 4962 Q

VENDO vespa 50 special 300.000 trattabili. Telefonare ore pasti al 422064. 5010 Q

VESPA nuova linea 125X 200E consegne immediate rateazioni senza acconti. Concessionaria Piaggio, Sanfrancesco 46, telefono 764127. 4561 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALBERGO stagionale in gerenza cerca gruppo familiare. Tel. 794862. 4964 R

BAR analcolico latteria spazioso rinnovato vendesi 6.000.000. Non trattabili. Tel. 31063. 4952 R

BAR centrale, angolo, adatto 2 persone vendesi prontamente. Agenzia Gentile. Toro 8. 5012 R

BAR buffet centrale, fortissimo lavoro darebbesi in gestione 1 luglio famiglia quattro persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

CERCO tabacchino in gerenza. Tel. 815087. 5004 R

DROGHERIA profumeria, bene avviata, zona passaggio rionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

LICENZA giornali causa sfratto, cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

PELLICCERIA bene avviata, negozio grande, con laboratorio cedesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 5012 R

RIVENDITA pane, pasticceria rionale, avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 5012 R

SALONE parrucchiera Grado, posizione spiaggia, vendesi eventualmente darebbesi in gestione prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TABACCHERIA giornali zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TRATTORIA San Giacomo, bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. ULTIMI APPARTAMENTI condominio PARCO VILLA REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, servizi altri 2 - 3 stanze salone doppi servizi, tutti comforts, consegna estate, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. EDILIZIA SOCIALE: persone interessate zona Monfalcone, Ronchi, appartamenti da 25-30 milioni, con 10 milioni anticipo, rimanenza mutuo sono pregate consultarci. Telefono (049) 611323. 5-PD S

AGENZIA Casa Mia vende nuovi e seminuovi varie grandezze Sistiana, Duino, Marina Julia, affari interessanti, Giulia 13. 794286. 4953 S

ALTIPIANO vendesi Malchina rustico senza terreno. Opicina terreno con progetto approvato per villa 766676 feriali ufficio. 4738 S

APPARTAMENTI nuovi, occupati, tutti i confort, mutui, facilitazioni di pagamento, ininterme diari vendonsi. Tel. 815213 dalle 15 alle 18.

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze zona residenziale, mutui, facilitazioni di pagamento, ininterme diari, vendonsi, tel. 815213 dalle 15 alle 18. 4817 S

APPARTAMENTO libero 360 mq vendesi paraggi P.za Unità, adatto uffici. Tel. 795169. 5013 S

EUROCASA Padova 049-662980 a Grado vende nuovissimo residence, modernamente attrezzato fronte mare, signorili appartamenti varie misure, rifiniture lusso, da L. 22.000.000 possibilità mutuo per oltre il 50 p.c. Sabato personale in loco. 42 S

FIERA, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 4994 S

IMPRESA Gratton offre la possibilità di acquistare con solo 4.000.000 appartamenti bellissimi in palazzina, rifiniture accurate, tutti comforts, lire 200.000 al mq. Informazioni e vendite telefonare 0481-44411.

LOCALI affari nuovi, zona Valmaura, mutui, facilitazioni di pagamento, ininterme diari, vendonsi, tel. 815213, dalle 15 alle 18. 4817 S

MOLINO Vento prontingresso rinnovato 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, veranda, centralnafta, escensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4994 S

PRIVATO vende appartamento seminuovo, tre stanze, tutti comfort, Commerciale bassa. 27.000.000. Telefonare 418254. 5014 S

PRIVATO vende casa centro a Muggia zona interessante, facilitazioni di pagamento. Scrivere a cassetta Publikompass n. 37 H, 34100 TS. 4817 S

REVOLTELLA vasto locale altezza 5 metri, divisibile, nuovo vende prontamente Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 4994 S

SOFFITTA libera, ascensore, adatta studio vendo rateal mente. Visitare ore 15.30 - 17. Scussa 5. 4855 S

VENDESI ininterme diari ufficio 6 stanze di cui 5 libere, 2 entrate, servizi, metri circa 120 zona Borgo Teresiano, riscaldamento centrale metano. Telefonare al 71278 dalle 13 alle 17. 5016 S

VENDO urgentemente contanti 16 milioni due stanze cucinotto bagno soffitta ascensore costruzione 1966 zona Stazione telefonare pomeriggi al n. 790796. 4980 S

VILLETTA Sistiana 4 stanze, cucina, bagno, giardino, riscaldamento, garage, vende Immobiliare Civica, via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 690 S

VENDESI centrale soleggiato, camera, cucina e servizio. T. 93965 o 751496. 4998 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, aiuta, consiglia, rinforza, amori, affari. Telefonare 775453. 4725 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ESPOSTI al «Nauticamp», fiera Trieste: i favolosi Bostonwhaler con nuovissima carena, pilotina Shetland, nuovissimo «Rio 380» lo scafo dell'anno, gommoni Zodiac e Novurania col nuovo grandioso «Poseidon 5», motori Mercury, e Tomos. Adriaboats, Riva Grumula 2, tel. 775606.

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi privati. (041) 975299 - 450763. 07009 Z

VELA Star Class 4163 ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti. (0431) 43579. 70 Z

Sentenza di morte presunta

Con sentenza n. 1*78 (R.C.C. 421/76) dd. 10 gennaio 1978 il Tribunale di Trieste ha pronunciato la morte presunta di Bugnone Ponente nato a Borgone Susa (To) il 1.o maggio 1896 siccome avvenuta il 31 dicembre 1922.

(Avv. Libero Coslovich)

COMUNICATO

Finanziamenti valutari medio termine ad imprese del commercio e dell'industria a tasso fisso o indicizzato — Condizioni interessanti

Ufficio Assistenza Aziendale G. SANDRI
Trieste — Via S. Lazzaro, 17 - «Palazzo Diana»
Tel. 62853 - 62854

CGSS

SU MISURA PER TRASPORTARE PROTEGGENDO

6 QUINTALI
FIAT 900 T
903 cm³ volume di carico 3 m³
una o due porte a battente | porta scorrevole | vetrinato | tetto rialzato porta scorrevole | tetto rialzato una o due porte a battente

10 QUINTALI
FIAT 238 1438 cm³
benzina normale (47 CV) e super (52 CV)
gas liquido - volume di carico 6,5 m³
motore benzina | motore gas liquido | vetrinato | tetto rialzato

18 QUINTALI
FIAT 242 1585 cm³ (62 CV) e 1995 cm³ (70 CV)
Diesel 2175 cm³ (61,5 CV)
volume di carico 9,3 m³
altezza del vano di carico m 1,83
versioni da 15 a 18 quintali
porta posteriore a due battenti | porta laterale scorrevole | porta posteriore a tre battenti | vetrinato

FURGONI FIAT: 900 T, 238, 242
LA GAMMA PIÚ COMPLETA DI VEICOLI CAPACI CONFORTEVOLI ROBUSTI AFFIDABILI ECONOMICI INFATICABILI COLLAUDATI ASSISTITI FIAT ANCHE CON COMODE RATEAZIONI SAVA
veicoli commerciali

Tutti i veicoli commerciali Fiat vengono consegnati con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia. "Ci pensa Fiat" è un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con il Cliente Fiat.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat

diecimila soltanto diecimila lire al mese
(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)



Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una serie di elettrodomestici,** o **l'impianto ad alta fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1
fulvioBacchelli via Machiavelli 3